

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 35 Anno CXV 26 settembre 2026

Fabriano 5

Casi Electrolux e Beko: l'appello di Casoli

L'esortazione dell'imprenditore fabrianese: "Svegliamoci o ci faremo del male". La concorrenza spinge dall'Oriente.



Fabriano 8

Allo Chalet va in scena l'Oktoberfest!

In questo fine settimana vivremo l'atmosfera tipica bavarese con l'omaggio alla birra più famosa del mondo.



Matelica 14

Sei appuntamenti per la nuova stagione teatrale

Da Flora Canto a Emilio Solfrizzi, da Francesco Scianna a Luca Ward, tra prosa, comicità e grandi interpreti.



Sport 29

La Ristopro inizia il campionato

Domenica 27 settembre la squadra fabrianese gioca la prima partita in casa con Napoli Est: PalaChemiba, ore 18.



Il volto della comunicazione

A fine settembre è come un appuntamento tra amici. Sempre lo stesso? No, c'è qualcosa di diverso, ogni anno. Nella partenza della nuova campagna abbonamenti a "L'Azione" e nello slogan che non vuole essere uno specchio per le allodole, ma una scelta di responsabilità ed un punto di lavoro, "Esserci ogni settimana è un'azione concreta", (giocando ancora sul nome della testata) c'è tutta la logica di un cammino che è fatica quotidiana, impegno costante, presenza viva, prossimità sentita. Perché la comunicazione non è qualcosa di strumentale o accessorio, ma è parte costitutiva dell'esistenza. E richiede uno sforzo non secondario per superare la frammentarietà dei nostri giorni e fare sintesi. Con la sollecitudine del cuore, con i giusti tempi del silenzio, con la profondità della parola. Per questo, e non è un'astrazione, la comunità, la nostra, viene avvertita come un'opportunità, che sa offrire una rete di integrazione, accettazione e supporto reciproco. Comunità come luogo di condivisione di interessi e di aiuto vicendevole, come capitale sociale, a dimostrazione che nessun luogo potrà mai essere un 'non luogo' finché ci sarà qualcuno capace di guardarlo e prendersene cura. Su questo sfondo, quello dell'attenzione e della cura anche dei particolari, perché la bellezza la si scorge nei dettagli, si apre uno spazio per un'informazione di qualità, di un campo aperto e non di un desk, ovattati dentro una redazione, che racconti, faccia pensare, ricostruisca percorsi, chiavi di lettura, senso di appartenenza. La pervasività mediatica ormai è un tutt'uno con la quotidianità di ciascuno. Eppure, c'è sempre quel punto di contatto, che dà forza e vitalità, rappresentato dall'umanità. Ed è questo a dare il tono ad ogni azione comunicativa. Papa Leone aveva proprio scelto il termine "volto" come prima parola per iniziare il Messaggio per l'ultima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che rivelava un'intenzione chiara: quella di pensare ogni forma di tecnologia non come un'alterazione dell'umano, ma come il riflesso autentico di ogni identità personale. Leone XIV lo ha chiarito fin da subito imprimendo al suo primo "documento comunicativo" una prospettiva marcatamente pastorale. L'obiettivo è duplice: aiutare a comprendere uno scenario complesso, segnato dal digitale e dall'intelligenza artificiale, e indicare criteri e proposte per abitarlo in modo responsabile, riempiendolo di bene. Al centro c'è il rapporto con l'IA, spesso vissuto in modo impulsivo e superficiale, fino al rischio di far diventare gli algoritmi un sostitutivo – scrive Papa Prevost – della «nostra capacità di pensare in modo analitico e creativo, di comprendere i significati, di distinguere tra sintassi e semantica». Un rischio sottile, perché non nasce soltanto da un uso esplicitamente scorretto della tecnologia, ma anche da una progressiva delega di funzioni (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Nel cuore della Caritas



Nel 2026 la Caritas della Diocesi di Fabriano-Matelica ha compiuto 50 anni. Dall'ultimo report emerge un servizio continuo in favore degli ultimi e dei più fragili non solo sul piano materiale: il che significa ascoltare, costruire relazioni e generare inclusione. Tutti i numeri ed i progetti.

Servizi a pag. 3 di Alessandro Moscè

Gli aumenti che pesano

di NICOLA SALVAGNIN

È uno stillicidio, il secondo in questo decennio, una sottile ma continua pioggia di aumenti che coinvolge ogni aspetto del nostro portafoglio. In modo quasi drammatico, come per i carburanti; o meno visibile se non facendo i conti a fine mese, quando ci si rende conto che si fatica sempre di più a far quadrare redditi con spese. Su benzina, gasolio, ma anche metano e prodotti derivati, ormai le lacrime non bastano più. Da inizio anno ad oggi, stiamo spendendo quasi il 50% in più. Per chi fa pochi chilometri o può utilizzare altri mezzi il dolore è contenuto. Per pendolari, agenti di commercio e trasportatori si tratta di un vero salasso. Tra l'altro per forza di cose gli autotrasportatori scaricano sul listino dei loro servizi i maggiori costi, rendendo più caro il trasporto di quasi tutte le merci. E inevitabilmente... Per un Paese come l'Italia che ancora brucia tantissimo metano per produrre



L'insieme di "ferite" porta ad una globale conseguenza: taglio della spesa, ancor più attenzione a fare la stessa

elettricità, sono tempi cupi. Lo vedremo sempre di più in bolletta, nei prossimi contratti luce e gas, nei prodotti "energivori" come vetro, acciaio, ceramiche... In campagna non va per niente meglio. I trattori non si muovono ad acqua e i fertilizzanti hanno subito incrementi notevolissimi. Le assurde guerre in corso hanno alzato i prezzi di molti cereali, l'estate torrida ha ridotto la produzione di latte: quindi burro, formaggi... Sempre il calore ha mandato a ramengo cozze e vongole nell'Alto Adriatico, letteralmente "lessate" da una temperatura dell'acqua prossima ai 30 gradi; mentre il caro-carburanti spinge i pescatori a guardare il mare dalla finestra piuttosto che dalla barca. L'insieme di "ferite" porta ad una globale conseguenza: taglio della spesa, ancor più attenzione a fare la stessa. Si "scala" supermercato verso quelli più economici, si guarda con attenzione a promozioni e sconti. Si rinvia l'acquisto di beni durevoli di un certo costo; si rivaluta l'investimento immobiliare laddove l'aumento del costo del denaro ha determinato un aggravio di interessi per i mutui. Ci si difende, insomma, pienamente consapevoli che stipendi e pensioni rimarranno quelli che sono. Già, ma come si possono difendere i quattro milioni e mezzo di italiani che ricevono dall'Inps una pensione che non supera i mille euro? Qui dentro c'è la vera povertà, spesso nascosta per ragioni di orgoglio e di solitudine di chi ne è vittima.

sindaci delle maggiori città e un abbinamento sarebbe stato tutto sommato auspicabile. Considerazioni tecniche che almeno in teoria avrebbero potuto trovare il consenso del Presidente della Repubblica (fino a prova contraria, ovviamente). Ma per creare le condizioni costituzionalmente richieste per lo scioglimento, il governo avrebbe dovuto dimettersi o essere sfiduciato dal Parlamento. Vedremo che cosa

Salvo cataclismi politici oggi del tutto imprevedibili, si andrà al voto nel 2027. Ma in autunno o in primavera?

accadrà con l'annunciata questione di fiducia che sarà posta sul passaggio definitivo della nuova legge elettorale, nella prima settimana di ottobre. Il voto è segreto e recentemente, sulla reintroduzione delle preferenze, la maggioranza è andata sotto, ma in questo caso un voto contrario comporterebbe la fine del governo Meloni e della legislatura, con 115 deputati della maggioranza al primo mandato che non conseguirebbero il diritto alla pensione. Appare molto improbabile che ciò si verifichi, a meno che non sia proprio questo l'obiettivo di almeno una parte della maggioranza. Qui le dietrologie si sprecano. Persino la mossa chiaramente propagandistica sul bollo auto è stata oggetto di congetture perché giocata molto anzitempo rispetto a eventuali elezioni anticipate, ipotizzate tra aprile e maggio. Che cosa ha in mente la premier? Bruciare le tappe anche per cogliere in mezzo al guado il "campo largo" alle prese con le solite interminabili diatribe sugli assetti interni della futura coalizione? O completare la legislatura per riguardo alla situazione internazionale e per coerenza con l'enfasi con cui è stato salutato il record di stabilità dell'esecutivo? Si è anche in attesa di un segnale piccolo ma significativo: il voto del 27 e 28 settembre per le suppletive di Reggio Calabria. E' il primo test sul campo per Roberto Vannacci che ha sfidato apertamente il centro-destra.

Il volto della comunicazione

(Segue da pagina 1)

(...) che dovrebbero rimanere spettanti all'azione umana. Per scongiurare questi pericoli non serve diventare esperti o tecnici: è sufficiente – dice il Pontefice – «crescere in umanità», ristabilendo l'equilibrio tra tecnologia e persona. La prima, infatti, non è che il frutto dei talenti della seconda, è espressione di volti e voci, non la loro simulazione. Se la velocità nel dare le notizie non sarà più un vantaggio competitivo, come potrà allora sopravvivere il giornalismo nell'era dell'intelligenza artificiale? La sua influenza e la sua efficacia dipenderanno dall'affidabilità dei contenuti prodotti, dall'avere una voce e una linea editoriale riconoscibili e dalla capacità di offrire senso alla complessità della realtà, in un ecosistema informativo che oggi è sempre più automatizzato e dominato da algoritmi. Il giornalismo oggi può e deve reinventarsi per essere coinvolgente e pertinente, senza rinunciare alla sua funzione pubblica e sociale. «L'informazione è un bene pubblico», ha rimarcato anche Papa Leone XIV: «La fiducia del pubblico si conquista con l'accuratezza, con la trasparenza» e «non con la rincorsa a un coinvolgimento qualsiasi». In un ecosistema digitale dominato dagli algoritmi, c'è la necessità di concentrarsi sulla riprogettazione delle attività, investendo in formati multipli, soprattutto video, adattando i propri contenuti per renderli più "liquidi", più facili da personalizzare e riutilizzare. La scelta indicata è quella di privilegiare contenuti originali, tra cui inchieste e reportage sul campo, analisi e lavori di spiegazione contestuale che aiutino ciascun lettore, ascoltatore o semplicemente abbonato a comprendere la complessità della realtà, ma anche storie umane, legate alle esperienze delle persone, fondamentali per stabilire una connessione emotiva autentica con il proprio pubblico. Lo sappiamo bene anche noi de "L'Azione" che annualmente coinvolgiamo nuovi giovani ad intraprendere questo percorso professionale con l'intento di ascoltare i cambiamenti, conoscere di più i linguaggi, aprire inedite strade. Cercando di evitare troppi rischi e tenere a freno i pericoli. La frammentazione, sostiene Newman, non si limita a semplificare storie complesse, ma erode i segnali che aiutano il pubblico a giudicare, in primo luogo, l'affidabilità. Nel giornalismo tradizionale, il marchio, il formato e il contesto editoriale hanno sempre agito come indicatori di responsabilità. I lettori sapevano chi aveva prodotto un articolo giornalistico e chi poteva essere ritenuto responsabile in caso di errori. Negli ambienti mediati dall'intelligenza artificiale, questi segnali scompaiono. Se da un lato ha senso capire come utilizzare al meglio l'intelligenza artificiale generativa nella raccolta, nel confezionamento e nella distribuzione delle notizie,

dall'altro dobbiamo ricordarci anche cosa l'IA non è in grado di fare. L'intelligenza artificiale non decide le priorità editoriali, non garantisce affidabilità da sola, non costruisce una relazione di fiducia con il pubblico e di sicuro non è in grado di sostituire il fact-checking e la verifica delle notizie, con almeno due fonti indipendenti, che, invece, rimane la principale responsabilità dei giornalisti. In questo modo, il rapporto con il pubblico non è più mediato da algoritmi, ma si costruisce sulla base della fiducia, dell'abitudine e dell'identità. «Il volto e la voce tornino a dire la persona», ripete ancora Leone XIV che individua nella responsabilità, nella cooperazione e nell'educazione tre leve fondamentali per facilitare questo processo di umanizzazione. L'esercizio della responsabilità riguarda creatori e sviluppatori di IA, legislatori e imprese dei media, affinché trasparenza, consenso informato, rispetto della dignità umana ed etica professionale prevalgano sulle logiche del profitto. La cooperazione richiama la metafora del corpo e delle membra, usata da Papa Francesco nel Messaggio del 2019 e ripresa da San Paolo, per spiegare la reciprocità tra le persone: tutti i soggetti sociali devono, infatti, concorrere alla costruzione di una cittadinanza digitale consapevole. L'educazione può realizzarsi attraverso percorsi mirati, cioè di un'alfabetizzazione che non disancora la tecnologia dalla riflessione critica, permettendo – conclude Leone XIV – «di custodire il dono della comunicazione come la più profonda verità dell'uomo, alla quale orientare anche ogni innovazione tecnologica». In una sola espressione, la sfida allora è quella di "riscoprirvi volti" perché – scriveva Emmanuel Lévinas – «noi chiamiamo volto proprio questa eccezionale presentazione di sé da parte di sé, che non ha misura comune con la presentazione di realtà semplicemente date, sempre sospette di qualche inganno, sempre probabilmente sognate». La riscoperta del volto, il coinvolgimento personale e non mediato, la ricerca di un legame con persone, storie, territori si pongono come elementi propositivi di prospettiva per una nuova annata. Anche quest'anno l'abbonamento rimane bloccato al solito prezzo di 45 euro (e non è una banalità in un mondo che fa lievitare i costi e quindi i prezzi) e da ottobre riproponiamo una possibilità per i nuovi abbonati di pagare i 45 euro, ricevendo però il settimanale già da ottobre e non da gennaio, quindi tre mesi gratis. La sfida la vogliamo giocare sempre più insieme.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Brece, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a Diakonia Ecclesiale
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

www.lazione.com

Servizi di ALESSANDRO MOSCÈ

A livello nazionale la Caritas è l'organismo pastorale costituito dalla Cei con l'obiettivo di promuovere la carità nella comunità ecclesiale. Fondata nel 1971 per volere di Papa Paolo VI, si occupa, prevalentemente, di fornire supporto alle persone più vulnerabili. Al mandato rispondono le Caritas parrocchiali diffuse in tutte le diocesi e che si fanno carico di una testimonianza di accoglienza, vicinanza e aiuto alle persone in difficoltà. Nel 2026 la Caritas della Diocesi di Fabriano-Matelica ha compiuto 50 anni. Alla guida, nel ruolo di presidente, il Vescovo Monsignor Francesco Massara, mentre la carica di direttore è ricoperta da Gianluigi Farneti. La nostra Caritas include ben 58 parrocchie e grazie all'impegno congiunto di chiese e volontari favorisce una comunità più unita e solidale. "Il nostro compito è quello di testimoniare e diffondere la carità mirando al benessere integrale delle persone, alla giustizia sociale e alla pace. Ci dedichiamo a coloro che si trovano in situazioni complesse adottando un approccio che trascende le differenze culturali, etniche e religiose", riferisce Farneti. "Promuoviamo il rispetto dei diritti di tutti in un contesto dove la recessione economica e occupazionale ha colpito duramente Fabriano e il comprensorio (il territorio diocesano comprende Genga, Matelica, Cerreto d'Esi e Sassoferrato, ndr). L'operato è possibile dedicando il nostro tempo e la nostra professionalità al servizio degli ultimi e dei più fragili. Nel territorio della Diocesi di Fabriano-Matelica circa 80 volontari si adoperano nella carità. Il che significa ascoltare, costruire relazioni e generare inclusione". I bisogni manifestati attengono a dipendenze, disabilità, problemi di occupazione, istruzione, abitazione, famiglia e salute. A tal proposito il Vescovo Massara ha esortato più volte l'educazione alla corresponsabilità, che vuol dire risvegliare nelle coscienze la consapevolezza di essere protagonisti del presente: "La Chiesa si pone come una palestra di cittadinanza attiva attraverso l'insegnamento vivo del Vangelo vissuto giorno dopo giorno. In questa prospettiva accompagnare le comunità significa camminare accanto alla gente". Come ricordava lo stesso Papa Francesco "le povertà non si comprendono solo con i numeri, ma toccando la carne di chi soffre. La carità non è una sterile prestazione o un semplice obolo per mettere a tacere la coscienza

I bisogni e la dignità delle persone


**RAPPORTO
POVERTÀ 2026**

Caritas Diocesana Fabriano - Matelica



**La Caritas
Diocesana
e le tante famiglie
assistite
nel nostro
territorio**

e sociale di disoccupati, pensionati, casalinghe, di dipendenti, autonomi e tirocinanti. Va detto che la maggior parte degli assistiti è privo di diploma professionale o licenza media superiore. "Ascolto e discernimento sono il pilastro insostituibile della Caritas in quanto restituiscono dignità alle persone", ha riferito Farneti. Dal 2023 la Caritas di Fabriano-Matelica ha erogato oltre 200.000 euro all'anno. Nel 2025 si è passati a 255.000 euro in servizi e beni. I fondi derivano dall'8xMille alla Chiesa cattolica, da donazioni private di più enti e da risorse della stessa Diocesi.

L'EMPORIO DELLA CARITÀ

Entrando nel merito delle varie attività segnaliamo l'Emporio della Carità Papa Francesco, cioè un supermercato gratuito. È sostenuto da donazioni, dall'8xMille e da raccolte alimentari. Sono 617 le famiglie assistite, 5.259 le distribuzioni effettuate e 259.000 i prodotti distribuiti nel 2025. La Caritas ha acquistato il 12% dei prodotti per un valore di 46.000 euro. Il 67% è derivato dall'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), per un valore stimato di oltre 200.000 euro. Infine, tramite il progetto "Contro lo Spreco Alimentare", la Caritas ha raccolto e ridistribuito eccedenze alimentari tramite i supermercati locali. Nel 2025 è stato evitato lo spreco di materiale per un valore di 54.000 euro.

ALTRI PROGETTI

Ben-essere Senior. Il progetto consiste in prestazioni gratuite di telemedicina a favore degli over 80 delle frazioni del Comune di Fabriano, con la collaborazione di medici volontari, della FarmaCom Fabriano, di MedEA, del Comune, della AST e dell'Ambito Territoriale Sociale 10. 146 le persone assistite. **Progetto Sprint.** Ha l'obiettivo di favorire uno sviluppo relazionale e psico-fisico sano a beneficio di minori presi in carico dai servizi sociali attraverso l'attività sportiva organizzata. Il progetto è stato sviluppato con l'Ambito Territoriale 10, la Farmacom, la Fondazione Carifac, il Rotary Club Fabriano e la Uisp di Fabriano. 48 i minori assistiti nella stagione 2026-2026. **Progetto Oratori.** Grazie ai fondi



IL 2025 DELLA CARITAS NEI NUMERI

914 le famiglie assistite
54% di nazionalità straniera e 45% di cittadinanza italiana
50 anni l'età media degli assistiti
255.000 le erogazioni in beni e servizi
259.000 i prodotti distribuiti dall'Emporio della Carità
110 le prestazioni mediche dall'Ambulatorio Sociale
583 i farmaci distribuiti
146 le persone over 80 assistite
48 i minori assistiti nel Progetto Sprint
13.500 i contributi erogati per il materiale scolastico
80 i volontari della Caritas
10.000 le ore donate

za, ma l'abbraccio di Dio ad ogni uomo. E' condivisione". Nel suo messaggio per la Giornata Mondiale dei Poveri anche Papa Leone XIV ha richiamato la Chiesa ad essere segno di speranza per chi vive ai margini promuovendo una cultura della fraternità che non lasci indietro nessuno.

IL RAPPORTO SULLE POVERTÀ 2026

Giovedì 17 settembre, nell'incontro svoltosi presso la sede della Caritas di via Fontanelle, sono stati cristallizzati i punti chiave dell'anno 2025. Le famiglie assistite risultano 904 e rispetto al 2024 il numero è sostanzialmente stabile. Il reddito medio degli assistiti è aumentato, ma rimane insufficiente in quanto l'aumento è dovuto, per lo più, a lavori precari, saltuari o poco retribuiti. Gli stranieri che ricorrono alla Caritas rappresentano il 54% (marocchini, tunisini, albanesi, indiani, nigeriani, romeni, macedoni, peruviani, ucraini), mentre gli italiani sono il 45%. (l'1% ha la doppia cittadinanza). La povertà, va detto, non si limita solo alla privazione materiale ed economica, ma va a ledere i diritti fondamentali dell'individuo: il diritto alla cura, all'istruzione e al lavoro, estendendosi alla sfera relazionale

L'AMBULATORIO SOCIALE

Gratuito, è anch'esso destinato alle fasce deboli della popolazione. È nato dalla collaborazione fra operatori sanitari in quiescenza e in attività: la Caritas, l'Ambito Territoriale Sociale 10 e la Croce Rossa Italiana di Fabriano. I requisiti di accesso all'Ambulatorio Sociale sono la presa in carico da parte dell'Ambito territoriale sociale 10 e/o del Centro di Ascolto Caritas; l'ISEE di un massimo di 10.140 euro/o assegno di inclusione; nessuna esenzione per la patologia per la quale si richiede il servizio. Le prestazioni erogate nel 2025 sono state 110 distribuite tra ecografia, oculistica, ginecologia, ortopedia, dermatologia, ecodoppler, cardiologia, otorinolaringoiatria, chirurgia, psicoterapia, endocrinologia, pediatria e urologia. Il 59% delle richieste provengono da donne in età lavorativa. Strettamente connesso all'Ambulatorio Sociale è l'Emporio della Salute, uno sportello ubicato presso la sede della Caritas per la distribuzione gratuita di farmaci da banco. L'emporio è supportato dalle farmacie locali e dal Banco Farmaceutico. 583 i farmaci distribuiti e 135 le famiglie assistite.

dell'8xMille la Caritas ha donato attrezzature e sostenuto le attività degli oratori di Santa Maria in Campo di Fabriano e di Santa Maria Assunta di Matelica. **Scuola & Dignità.** Si tratta di un progetto a cadenza annuale che consiste nell'erogazione di contributi per l'acquisto di libri e materiale scolastico a famiglie in difficoltà economica. 98 gli assistiti e 13.500 euro i contributi erogati per il materiale scolastico. In proposito il Vescovo Monsignor Francesco Massara ha dichiarato: "La crescita dei nostri ragazzi passa anche dallo studio. La cultura ci rende liberi di volare in alto". **Lavoro & Dignità.** Questo progetto consiste nell'attivazione di tirocini finalizzati all'assunzione e nell'accompagnamento alla ricerca del lavoro. Nel contesto dell'iniziativa si inserisce il progetto **Agricoltura Sociale**, nato per aiutare l'accesso al mondo del lavoro. Da menzionare, infine, il servizio civile universale e la scelta di dedicare un anno ad azioni d'impegno sociale per la comunità. È rivolto ai giovani tra i 18 e i 28 anni e consiste in un impegno di circa 25 ore settimanali con la corresponsione di un rimborso mensile. La Caritas ospita ogni anno quattro ragazzi/e.

Chiusura Whirlpool: aperta la trattativa

Braccia incrociate, lunedì 21 settembre, alla Whirlpool Technology di Fabriano da parte dei 40 dipendenti che rischiano di essere licenziati qualora la multinazionale americana desse corso a quanto deciso, nei giorni scorsi, dal Consiglio di Amministrazione. Vale a dire procedere alla chiusura della sede progettazione di via Lamberto Corsi, ex Wrap. Al momento non è stata ancora aperta la procedura di mobilità. Dunque, i tempi per una trattativa sono ancora aperti. Da qui la decisione di Fim-Fiom-Uilm di convocare un'assemblea con i lavoratori, occupazione altamente specializzata e qualificata, essendo quasi tutti ingegneri. A seguito dell'assemblea di lunedì scorso, i sindacati hanno proclamato uno sciopero. Una trentina di minuti di astensione dal lavoro. I dipendenti chiedono un intervento della politica a supporto dei sindacati visto che la decisione ancora non è presa. Il tutto finalizzato a una revisione di questa decisione da parte della Whirlpool visto che non è basata su mancanza di lavoro, considerando che i dipendenti non stanno lavorando solo

su progetti legati all'ambito del lavaggio. Una decisione, quella della chiusura che appare dunque incomprensibile, secondo i diretti interessati e le parti sociali. Dalla multinazionale americana, la scorsa settimana, è stata comunicata l'intenzione di chiudere la sede fabrianese ex Wrap dove vi lavorano 40 persone. La Whirlpool Technology rappresenta l'ultima presenza della multinazionale americana a Fabriano dopo l'accordo sottoscritto con Arcelik con la cessione del core business del bianco nel vecchio continente dando vita alla newco Beko Europe. Ci sono due centri di progettazione per complessivi 70 dipendenti. Uno a Fabriano (ex Wrap) specializzato su elettronica sul lavaggio e uno a Varese di più concentrata sul cooking che sembra, al momento, salva. Nella comunicazione inviata ai dipendenti dal CdA della multinazionale americana al termine della riunione, si parla di "possibilità", ma tra i dipendenti di Fabriano è forte la preoccupazione per un concreto rischio chiusura.

Francesco Pacini



Pinacoteca: sala multimediale

Da venerdì scorso chi visita la Pinacoteca civica Bruno Molajoli potrà ammirare una sala nuova: la "Sala Multimediale Allegretto Nuzi", inaugurata nell'ambito di Fabriano Carta è Cultura. È il punto di arrivo di un percorso durato un anno, finanziato dal Ministero della Cultura attraverso il bando Piccoli Musei, dove il progetto fabrianese si è classificato al quattordicesimo posto su quasi seicento proposte ottenendo il contributo più alto tra i vincitori.

Attraverso la realtà virtuale la sala ricostruisce ambienti e opere della chiesa di San Domenico e del complesso di Sant'Agostino, che comprende l'Oratorio dei Beati Becchetti, inaccessibili dal terremoto del 2016. Il visitatore non si immerge soltanto nello stato attuale dei luoghi: il percorso consente anche di seguire le trasformazioni avvenute nel tempo e la loro storia. Lo spazio è intitolato ad Allegretto Nuzi, maestro della scuola pittorica fabrianese del Trecento, che a Fabriano lavorò per quasi trent'anni e che firma molte delle opere protagoniste del tour immersivo. Modelli tridimensionali e contenuti tattili rendono la visita accessibile anche alle persone ipovedenti. Il lavoro è stato condotto con il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, sotto la guida del professor Giorgio Verdiani, insieme al personale della Pinacoteca e agli uffici comunali coinvolti nelle diverse fasi del progetto.

«La fruizione del patrimonio culturale di Fabriano si apre alle nuove tecnologie – dichiara il sindaco Daniela Ghergo –. È un risultato che premia la qualità del lavoro svolto dal Comune e che consegna alla città un nuovo spazio di valorizzazione culturale e turistica. Con la sala multimediale restituiremo virtualmente ai cittadini e ai visitatori opere e ambienti che il sisma ha per ora reso inaccessibili. Poterli rivedere è un'emozione che appartiene a tutta la città».

«C'è stata grande emozione all'apertura della Sala Multimediale Allegretto Nuzi, ed è un risultato straordinario per Fabriano – afferma l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni –. Con tecnologie digitali avanzate diventa possibile visitare luoghi difficilmente accessibili e dal passato complesso, e la sala resta fruibile tutto l'anno per l'intera cittadinanza e per chi arriva in città da turista. Ringrazio il professor Verdiani e il suo gruppo dell'Università di Firenze, il personale della Pinacoteca e gli uffici comunali che hanno seguito ogni fase di questo anno di lavoro».



Albacina, archeologia e musica

Sabato 26 settembre il Castello di Albacina si arricchirà di un nuovo reperto archeologico e culturale: la stele funeraria di Statoria! A partire dalle ore 16 presso la chiesa San Venziano Vescovo ci sarà la presentazione dell'Opera "Cantico all'acqua" con il racconto della targa a cura del Maestro Malleus, targa depositata alla Fonte dell'Eremo dell'Acquarella. A seguire avverrà l'inaugurazione della stele funeraria di Statoria con l'intervento del Soprintendente Andrea Pessina e l'archeologa Federica Grilli Soprintendenza SABAP AN PU. Immaneabile sarà poi la visita al lapidario a cura di Francesca Pettinari SABAP AN PU; il tutto verrà allietato con uno scambio di saluti e un rinfresco per celebrare l'occasione! E poi...un'immersione guidata tra i vicoli del Castello di Albacina a cura dell'associazione Tuficum 2000 d.C. La serata si concluderà sulle note del prestigioso Organo Callido a cura dell'organista Rui Fernando Soares con il Festival Organistico della Marca Anconetana - Amici della Musica. Il tutto condito con la gentilezza tipica degli abitanti di Albacina!

Ilaria Stroppa



Il Premio Ambasciatore di Carta 2026

Il Comune di Fabriano ha ricevuto ad Assisi, nel Cortile di Francesco, il riconoscimento di "Ambasciatore di Carta 2026" con menzione speciale, assegnato da Comieco, il Consorzio nazionale per il riciclo di carta e cartone, insieme a Fondazione Symbola. Il premio è andato al programma Fabriano Maestri Cartai ed è stato consegnato nella giornata individuata dalla proposta di legge per l'istituzione della Giornata Nazionale del Riciclo della Carta.

La consegna dei riconoscimenti si è svolta all'interno de "Il Cortile di Francesco" ad Assisi, la manifestazione che il Sacro Convento organizza ogni anno, nell'anno delle celebrazioni per gli 800 anni dalla morte di San Francesco. L'iniziativa, intitolata "Carta, territori e comunità: il riciclo come cultura condivisa", ha messo in relazione i principi del Cantico delle Creature con quelli dell'economia circolare di oggi: rispetto delle risorse, responsabilità condivisa,

capacità di non sprecare. Questo il testo con cui la giuria ha motivato la scelta: «Programma che coinvolge il Museo della Carta e della Filigrana, la Biblioteca comunale, l'Archivio storico e altri istituti culturali in attività dedicate alla produzione del foglio, alla filigrana e alla carta fatta a mano. Il progetto valorizza una tradizione che ha contribuito a scrivere la storia della carta nel mondo, rafforzandone il ruolo come patrimonio di conoscenza, innovazione e identità territoriale».

Sono quindici in tutto gli Ambasciatori di Carta 2026, scelti tra Comuni, associazioni e aziende di tutta Italia. Quattro hanno ottenuto la menzione speciale: oltre a Fabriano, il Comune di Amalfi, il Comune di Lucca e Cosp. Tecnico Service di Matera. Il riconoscimento non riguarda un singolo evento, ma un insieme di attività che si ripetono durante l'anno e che mettono in rete istituti culturali diversi. Il Museo della Carta e della Filigrana apre i suoi laboratori alle scolaresche e ai visitatori che vogliono vedere come nasce un foglio; la Biblioteca comunale e l'Archivio storico conservano e rendono con-

sultabili documenti e filigrane che raccontano secoli di produzione. Per chi vive in città è un patrimonio quotidiano, quasi scontato. Per chi arriva da fuori è il motivo principale del viaggio. Il sindaco Daniela Ghergo dichiara: «Questo riconoscimento premia una storia che Fabriano continua a rendere viva. La carta e la filigrana non appartengono soltanto al nostro passato, ma rappresentano un patrimonio di conoscenze da trasmettere alle nuove generazioni. Il lavoro condiviso tra Museo, Biblioteca e Archivio dimostra come cultura, identità e innovazione possano costruire nuove opportunità per la città».

L'ingresso stabile nella Rete apre uno scambio diretto con gli altri territori cartari italiani, da Amalfi a Lucca, da Parma a Pescia, su progetti educativi, percorsi turistici e formazione dei giovani. Per le scuole significa poter contare su laboratori già strutturati; per gli operatori turistici, un motivo in più per proporre Fabriano come tappa e non come passaggio. L'assessore alla Bellezza Maura Nataloni aggiunge: «La menzione speciale valorizza un programma diffuso e continuativo, capace di mettere in rete i nostri istituti culturali. L'ingresso nella Rete delle Città di Carta rafforzerà gli scambi con gli altri territori e potrà favorire nuovi progetti educativi, culturali e turistici legati alla carta fatta a mano e alla filigrana».



**IMPIANTI E MANUTENZIONI
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**

GIORGI AMORINO

335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com



Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 26 e domenica 27 settembre

COMUNALE 2
Via Dante, 270/A
Tel. 0732 71384

EDICOLE
Domenica 27 settembre
Mondadori Point
Corso della Repubblica

DISTRIBUTORI
Domenica 27 settembre
Self-service aperto in tutti i distributori

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggielgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Agenzia viaggi
Gattinoni Travel Point Fabriano
Viale Stelluti Scala, 137
Tel 0732 098020
Orari: Dal lun a ven 10 - 13 / 15.30 - 19.30
sabato 09.00 - 12.30 Chiuso mercoledì mattina

CRONACA

L'esortazione di Francesco Casoli:
"Svegliamoci o ci faremo del male"

La concorrenza spinge dall'Oriente

di ALESSANDRO MOSCÈ

I casi Electrolux e Beko, sempre più spinosi, hanno ormai monopolizzato l'attenzione nazionale, tanto che sono arrivati anche i politici di primo piano per sostenere la causa dei lavoratori. L'opera di tessitura non sembra dare frutti, nonostante l'alzata di scudi dei partiti e dei vertici istituzionali con summit, scioperi, rivendicazioni e richiesta di tavoli operativi al ministero del Made in Italy alla presenza delle parti sociali. Seguiremo gli sviluppi della vicenda e il piano lacrime e sangue per gli stabilimenti di Cerreto d'Esi e di Fabriano, sposando il monito del Governatore delle Marche Francesco Acquaroli: "fare muro", sperando in un rilancio credibile, il quale non potrà che fondarsi su provvedimenti europei.

FRANCESCO CASOLI, L'IMPRENDITORE CORAGGIOSO

E' l'ultimo, grande imprenditore rimasto a Fabriano: Francesco Casoli, presidente di Elica, con sette stabilimenti nel mondo e una produzione suddivisa tra Italia, Polonia, Cina e Messico. Un patron coraggioso che lancia spesso moniti e rimproveri osservando le mappe geografiche, e lo fa senza peli sulla lingua. Stavolta, attraverso le pagine del "Resto del Carlino" (9 settembre), ha chiesto all'Italia e all'Europa di introdurre dazi antidumping contro la concorrenza asiatica per difendere la manifattura locale. Un intervento deciso, alla sua maniera, per tutelare le regole del mercato che attualmente penalizzano il settore degli elettrodomestici. Ciò che emerge dalla disamina di Casoli è la sostanziale differenza tra due sistemi

industriali contrapposti: se nell'Occidente si guarda ai bilanci aziendali di volta in volta, in Asia si procede con una programmazione addirittura decennale. Anche la Germania sta perdendo posti di lavoro nel settore dell'automotive, vittima di lobby che favorirebbero proprio le aziende asiatiche. Colpisce una frase: "Qui siamo in democrazia, mentre dall'altra parte del mondo comanda uno solo, che prende decisioni molto veloci. Corriamo due gare diverse. Una loro lavatrice costa la metà delle nostre. Bruxelles e Roma dovrebbero svegliarsi, altrimenti ci faremo del male". Tempo fa Casoli aveva fatto notare che il 60-65% del valore degli elettrodomestici venduti in Italia deriva da importazioni extra Ue. L'acciaio prodotto in Europa non basta, ma su quello che importiamo da Cina, India e Corea vengono applicati i dazi. Chi immette sul mercato italiano elettrodomestici prodotti all'estero, viceversa, non paga una sovrattassa. "Cornuti e mazzati", commentò Francesco Casoli. Nel 2026, evidentemente, il riposizionamento dei nostri prodotti, l'investimento sulla tecnologia, il presidio del mercato internazionale e l'investimento su talenti, innovazione e sostenibilità, non bastano più per reggere il peso della concorrenza dell'Oriente. Eppure Elica nel primo semestre 2026 ha registrato ricavi per 223,5 milioni di euro. Quando lo scorso anno intervistai Casoli, l'invito era rivolto ad avvalersi dei giovani imprenditori con uno sguardo proiettato sul futuro, sapendo che le nuove generazioni rimarranno nel nostro territorio solo se

garantiremo servizi e infrastrutture. Nel frattempo il leader delle cappe aspiranti fa anche il commerciante: vale a dire vende Fabriano e il comprensorio in giro per il mondo dicendo che abbiamo montagne e colline straordinarie, un buon vino, il salame e la carta. In fondo qui da noi si vive bene e i marchigiani non sono secondi a nessuno. "Dalle nostre parti può fiorire un nuovo Rinascimento", dice Casoli, amante del bello naturalistico, artistico e creativo.

L'INDUSTRIA REGIONALE E IL MERCATO

Torniamo, come al solito, ai dati. Le Marche, nel secondo trimestre del 2026, registrano una variazione del -0,1% della produzione rispetto allo stesso periodo del 2025, a fronte di +1,9% di media nazionale. Le vendite sul mercato interno sono aumentate dello 0,5%, mentre quelle sui mercati esteri hanno registrato una flessione dello 0,4%. Il Centro Studi di Confindustria Marche ci fa sapere che per il periodo aprile-giugno 2026, su un campione di 302 imprese manifatturiere regionali, risulta in crescita la produzione di mezzi di trasporto (+7,1%), sostenuta soprattutto dalla cantieristica navale. Quindi la meccanica (+2,2%), la farmaceutica (+1,7%), i minerali non metalliferi (+1,3%) e l'alimentare (+1,0%). In calo la produzione del tessile-abbigliamento (-3,1%), il comparto calzaturiero (-6,4%), la gomma-plastica (-2,8%) e il legno-mobilità (-1,0%). Le previsioni indicano una sostanziale stazionarietà delle vendite su tutti i mercati. Diversa la situazione per gli elettrodomestici. Le importazioni dall'Asia hanno raggiunto il 44% delle vendite superando per la prima volta i prodotti realizzati da marchi europei, fermi al 43%. Solo nel 2019, in Italia, i brand

europei controllavano oltre la metà del mercato, con un vantaggio di quasi venti punti percentuali sui concorrenti asiatici. La situazione si è aggravata dopo la guerra commerciale avviata dagli Stati Uniti durante la presidenza Trump. Le difficoltà di esportazione verso il mercato americano hanno infatti spinto molti produttori cinesi a rafforzare la propria presenza in Europa, aumentando la pressione sui marchi europei.

LA RINASCITA SARA' IMMATERIALE?

Alla forza d'urto asiatica il nostro tessuto produttivo sembra incapace di reagire, come illustrato da Francesco Casoli. Del resto la storia economica insegna che le rendite di posizione non sono mai eterne. Oggi, ci dicono gli economisti, ci troviamo nel punto di cerniera tra una seconda rivoluzione digitale e l'inaugurazione dell'era della cosiddetta Physical AI, ovvero della convergenza tra l'intelligenza artificiale e la materia fisica. La scommessa politica risiederebbe nell'innalzare la densità di capitale immateriale nelle aziende. In proposito è uscito uno studio condotto dall'Intergruppo Parlamentare Giovani Universitari in Parlamento,

realità trasversale sulle istanze dei giovani nelle istituzioni, che si occupa di istruzione, occupazione, sostenibilità e partecipazione. L'Italia destina circa l'1,5% del Pil in Ricerca e Sviluppo, a fronte di una media europea vicina al 2,3% e del picco tedesco superiore al 3%. Se la piccola e media impresa è stata la salvezza del Paese di fronte alla rigidità dei mercati del secolo scorso, adesso rischia di trasformarsi in una trappola di fronte ai costi titanici della tecnologica, della potenza di calcolo e dell'accesso alle materie prime. L'Intergruppo Parlamentare Giovani Universitari rileva che per realizzare il cambiamento servirebbe una riforma fiscale che disincentivi l'immobilità patrimoniale e premi in modo progressivo chi reinveste i propri utili in automazione avanzata, sicurezza informatica e formazione delle competenze. La dimensione della sfida geopolitica non può essere disgiunta da questo disegno. Le imprese manifatturiere italiane dovrebbero integrare la transizione ecologica con un piano strategico sulle fonti energetiche pulite, sicure e ad alta densità, compreso il nucleare di nuova generazione, fattore imprescindibile per alimentare la crescente richiesta di energia dei centri dati e delle fabbriche automatizzate. Riusciremo, a livello industriale, a trasformare l'Italia nel cuore pulsante della manifattura intelligente per una rinascita immateriale?



L'imprenditore Francesco Casoli



Un summit davanti allo stabilimento dell'Electrolux

"Carta è Cultura", successo di pubblico e appuntamenti culturali "sold out"

Il sindaco Ghergo: «Stiamo costruendo con tenacia un'immagine creativa»

Si è conclusa la quarta edizione di Fabriano Carta è Cultura. Cinque giorni interamente dedicati alla carta e alle sue molteplici interconnessioni con le arti e la cultura che hanno riscosso un eccezionale successo di pubblico. Tutti gli eventi in programma hanno visto una grande partecipazione e un sensibile aumento rispetto agli anni passati. La città è stata invasa da centinaia di persone che hanno preso parte alle numerose iniziative. Ben cinquanta gli appuntamenti e dieci gli eventi espositivi che hanno catturato l'attenzione di turisti, visitatori, studiosi e curiosi, oltre a tanti cittadini fabrianesi. «È presto per fare un bilancio dettagliato, ma il successo è indubbio – dichiara il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo. Fabriano Carta è Cultura si è imposto come un evento unico e originale che solo Fabriano, Città Creativa Unesco per Crafts and Folk Arts, può vantare perché connesso alla carta, il cui nome è legato a Fabriano e che rappresenta il mezzo per antonomasia della trasmissione culturale e del sapere. È difficile trovare altri eventi che abbiano delle radici così profonde come Fabriano

Carta è Cultura. Sta a noi a farlo crescere». Il pubblico ha gradito gli spettacoli, ma non di meno anche i momenti convegnistici, espositivi e laboratoriali. Hanno spiccato gli eventi serali con Alessandro Preziosi nelle vesti di San Francesco, Alexander Romanovsky che ha incantato gli amanti della musica classica, ma anche il pomeriggio dedicato a Ennio Morricone in collaborazione con la neocostituita Fondazione Morricone, gli spettacoli Profumo di Belle époque con la Petit Opera, Novecento con i giovani attori fabrianesi Matteo Cecchi e Fabio Bernacconi e l'Orchestra Concordia guidata dal maestro Marco Agostinelli. Grande impatto ha avuto la lectio magistralis di Michela Ponzani che ha rievocato le radici della Repubblica italiana e della Costituzione democratica in un Teatro Gentile gremito. La presenza del Forum delle Città Creative Unesco e delle delegazioni francesi e coreane hanno ribadito il ruolo riconosciuto di Fabriano nell'ambito del



Network UNCC, mentre la concomitanza - quest'anno - della Biennale Fabriano Watercolour Prize ha non solo arricchito il parterre di personalità e artisti internazionali, ma attirato un folto pubblico alle demo dei più grandi maestri dell'Acquarello e all'en plein air degli amanti del genere. «Fabriano Carta è Cultura rappresenta – come sostiene l'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano Maura Nataloni – una infrastruttura culturale e creativa che nei cinque giorni dell'evento porta a consuntivo il lavoro

che si svolge durante tutto l'anno. In tal senso sono andate attività come il coinvolgimento dei giovani e delle scuole con l'assegnazione del premio Carta, Cultura e Pace, l'inaugurazione della nuova sala multimediale dedicata ad Allegretto Nuzi presso la Pinacoteca civica, frutto del lavoro dell'Università di Firenze nostra partner nel bando vinto sui Piccoli Musei del Ministero della Cultura». «Oltre a questo, possiamo dire lo stesso del progetto sulla Carta tradizionale Fabriano, con il Consorzio dei produttori artigiani che ha mostrato i

primi fogli di carta fatta a mano con il marchio CTS Fabriano nel rispetto del disciplinare di produzione, oppure il work in progress dell'Itinerario culturale europeo della Carta che vorremmo intersecare con la rete delle Città di Carta».

Graditi anche gli appuntamenti al Cinema Montini, le visite guidate ai monumenti della città, tra cui la farmacia storica Mazzolini Giuseppucci, e quelle organizzate dal Fai per celebrare il riconoscimento Unesco del Teatro Gentile quale uno dei dieci Teatri condominiali all'italiana del XVIII e XIX secolo. Molto partecipata sia la premiazione dei vincitori della Biennale Fabriano Watercolour, primo posto per il cinese Liu Yi con l'opera "Beautiful woman in a floral dress", sia quella del Premio Numen Chartae dedicato alla poesia, vincitrice Ines Adiletta proveniente dalla città di Sarno (SA).

«Al termine di questa edizione – sostiene il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo – che ha

visto un vero salto di qualità per le iniziative programmate e per la soddisfazione del numeroso pubblico, possiamo dire che Fabriano ha il suo evento culturale di punta, foriero di innumerevoli sviluppi e potenzialità. Costruire un evento che identifichi una città richiede anni di semina e noi possiamo dire di aver attivato un processo proficuo, che va sempre più implementato. Pensiamo soltanto a quali altri settori che hanno a che fare con la carta si potrebbero attivare, rendendo la manifestazione ancora più coinvolgente, rappresentativa, partecipata e qualitativa, in un percorso di miglioramento continuo. Fabriano sta costruendo un evento che può dar voce alla sua identità creativa, già nota a livello internazionale. Siamo in campo anche per questo. Voglio ringraziare tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita di questa edizione: dalle istituzioni agli sponsor, dai partner alle numerose associazioni culturali e civiche, fino all'assessorato alla Bellezza e alla struttura amministrativa. A tutti il plauso per aver contribuito ad un'edizione di successo».



Fabriano ha ricordato Ennio Morricone: documentario e dibattito

A 6 anni dalla sua scomparsa, Fabriano ha ricordato Ennio Morricone con la proiezione del documentario 'Ennio' di Giuseppe Tornatore. Subito dopo la proiezione, in sala si è svolto un dibattito riguardo la sua figura umana e artistica e l'eredità lasciata dal compositore italiano. L'incontro si è svolto al Cinema Montini di Fabriano, a partire dalle ore 16 del 12 settembre, all'interno della quarta edizione di "Fabriano Carta è Cultura", manifestazione promossa dal Comune di Fabriano e andata in scena dal 9 al 13 settembre. Uno dei temi centrali dell'incontro è stato il futuro del patrimonio artistico di Morricone: come conservarlo, ordinarlo e renderlo accessibile a tutti, considerando che una parte resta ancora inesplorata. Annalisa Canfora, project manager della Fondazione Ennio Morricone, ha raccontato e spiegato tutto il lavoro di riordino, catalogazione e digitalizzazione dell'archivio del compositore. «C'è un Morricone infinito



da scoprire», ha concluso al termine del suo intervento. Al 2028, anno del centenario della nascita del Maestro, è stata rivolta l'attenzione. Entro tale data la Fondazione punta ad aprire la casa-museo, pensata come uno spazio in grado di mettere le opere di Morricone in dialogo con le nuove generazioni. A legare il ricordo di Morricone alla manifestazione è stata

anche l'assessora alla Bellezza Maura Nataloni, che ha sottolineato il valore della musica come patrimonio culturale e come strumento di dialogo. «Credo che attraverso la musica si costruisca la pace», ha affermato, collegando l'eredità del compositore al percorso intrapreso da "Fabriano Carta è Cultura". Alessandro De Rosa, compositore e coautore con

Morricone del libro 'Inseguendo quel suono', ha raccontato invece della tendenza al "riscatto" che accompagnava Ennio quotidianamente: una ricerca che ha attraversato tutta la sua carriera e che è stata affiancata da un costante desiderio di essere riconosciuto anche al di là delle colonne sonore. Dietro la sua apparente severità, però, c'era anche molta ironia e semplicità. A ricordare tutto ciò sono stati Massimo Cardinaletti e suo figlio Michelangelo, amici della famiglia Morricone, con

numerosi aneddoti personali. Alla fine dell'incontro rimane il ritratto di un artista che non si è mai fermato, sempre alla ricerca di nuove strade, tra innovazione e scoperta. Eventi come quello organizzato da "Fabriano Carta è Cultura" aiutano a far emergere aspetti della vita di un Ennio ancora poco conosciuto dal grande pubblico e dai media e a tenere in vita il suo patrimonio con un occhio di riguardo alle generazioni future.

Matteo Tini

Dott.ssa Agnese Bianchetti
psicologa, psicoterapeuta psicoanalista
tel. 327-9929545
info@agnesebianchetti.it
P.le Giambattista Miliani, 2 Fabriano (An)



L'UPF inizia l'anno accademico

Apertura della segreteria per le iscrizioni

Taglia il traguardo del 38° anno di vita l'Università Popolare di Fabriano che da lunedì 14 settembre ha avviato ufficialmente la sua attività con l'apertura della segreteria (ore 10-12 dal lunedì al venerdì) nella sede di piazza Altini nel complesso del S. Benedetto con le iscrizioni degli allievi per l'anno accademico 2026-27. «La stabilità dei nostri corsi – ha sottolineato la presidente Fernanda Dirella – sono un nostro punto di forza, non solo culturale ed educativo, che ogni anno ha bisogno di ulteriori potenziamenti per stare al passo con una realtà in continua evoluzione, specie adesso che i nostri allievi, per lo più non giovani, guardano sempre con più interesse alla spinta del digitale e alle innovazioni della tecnologia». Le lezioni sono confermate nei giorni di martedì e giovedì con l'inserimento di nuove materie, valorizzando però



sempre argomenti che hanno forti legami con il territorio, oltre a tematiche attuali come le pensioni, i corretti stili di vita, la salute ed il benessere, la sicurezza domestica. Non mancano anche quest'anno i laboratori, sempre molto seguiti, durante le mattinate della settimana, come le lingue, l'uso dello smartphone, lo yoga e le tecniche di respirazione, l'ico-

nografia, le competenze digitali, l'acquarello ed altro. Spazio anche ai viaggi d'istruzione, nel fine settimana, per conoscere le bellezze del nostro Paese, in un clima di amicizia e cordialità. La condivisione e l'armonia sono aspetti salienti di un gruppo che ogni anno coinvolge oltre 300 iscritti che provengono anche da fuori provincia e regione. Intanto è stata fissata nella data di **martedì 6 ottobre** alle ore 16 presso l'Oratorio della Carità l'inaugurazione del nuovo anno accademico con la lectio magistralis della professoressa dell'Università di Macerata Arianna Fermani sul tema «Amarsi senza riserve. A lezione da Aristotele per imparare a splendere e a tornare l'esistenza». Saranno previsti i saluti istituzionali del sindaco Daniela Ghergo e degli assessori comunali Maura Nataloni e Valeria Poeta, il contributo musicale di Benvenuto Mezzanotte e la premiazione di alcuni allievi.

Palestra Mazzini: ecco il progetto per ospitare eventi con il pubblico

PalaGuerrieri: proseguono gli adempimenti per la risoluzione del contratto con Baiocco

La palestra della Scuola Elementare Mazzini, in via Fabbri, potrà essere utilizzata anche fuori dall'orario scolastico per manifestazioni aperte al pubblico. La Giunta comunale ha approvato il documento che avvia la progettazione dei lavori di adeguamento antincendio, il passaggio necessario perché la struttura possa accogliere spettatori in sicurezza e diventare uno spazio in più a disposizione della città.

La palestra si trova in un fabbricato che strutturalmente separato dagli edifici in cui si svolgono le lezioni, per questo può funzionare in modo indipendente dal resto del complesso scolastico, e chi entrerà per assistere a un evento non dovrà attraversare gli spazi della scuola. Per aprire le porte al pubblico serve però che l'edificio sia adeguato alle regole di prevenzione incendi previste per questo tipo di utilizzo.

L'intervento è una manutenzione straordinaria concentrata sulla sicurezza. Le pareti interne che dividono la palestra dai locali vicini saranno rivestite con pannelli protettivi, per ripristinare la compartimentazione, cioè la capacità di contenere un eventuale incendio in un solo ambiente e impedire che si propaghi agli altri. Saranno adeguati i percorsi da seguire per uscire in caso di emergenza e le uscite di sicurezza. Il cantiere interesserà anche l'impianto elettrico,

con la sostituzione del quadro elettrico della palestra e il potenziamento dell'illuminazione di sicurezza.

I lavori saranno finanziati con risorse proprie del Comune, provenienti dall'avanzo di amministrazione e vanno ad aggiungersi ai già importanti interventi fatti sulla copertura della palestra per eliminare i problemi di infiltrazioni.

«Le palestre delle scuole sono spazi pubblici e possono servire la città anche quando le lezioni sono finite. Con un intervento da 200mila euro la palestra della Mazzini potrà accogliere in sicurezza lo sport e le iniziative della comunità e soprattutto sarà il primo impianto al chiuso in cui sarà possibile avere il pubblico. L'obiettivo è concludere i lavori entro la fine dell'anno» - dichiara il sindaco Daniela Ghergo.

L'assessore alla Rigenerazione urbana Lorenzo Vergnetta spiega il senso dell'intervento: «La palestra della Mazzini ha già caratteristiche che le permettono di funzionare in modo indipendente dal resto della scuola, con ingressi e impianto elettrico propri. Mancava l'adeguamento antincendio per l'utilizzo con il pubblico, che realizziamo con risorse del bilancio comunale. Una volta concluso l'intervento, la città avrà un nuovo spazio dove organizzare manifestazioni con pubblico, senza togliere nulla all'attività degli alunni durante l'orario scolastico».

• Nel frattempo, sul versante PalaGuerrieri, procedono gli adempimenti per la risoluzione contrattuale con l'impresa Baiocco Srl che prevedono la verifica dello stato di consistenza delle opere del cantiere. L'impresa ha chiesto che la verifica del valore delle opere eseguite sia effettuata da un collegio di periti di cui uno di nomina del Tribunale di Ancona.



IL LOGGIONE

DI GIAN PIETRO SIMONETTI

L'illusione della RAM: il metodo Ghergo alla prova del nove

Nel manuale non scritto della gestione del potere locale, esiste una strategia antica quanto la Repubblica: la scansione tattica del tempo. A Fabriano, la parabola dell'amministrazione guidata dal sindaco Ghergo sembra seguire con precisione quasi scientifica gli antichi binari della Democrazia Cristiana che fu. Una ricetta nota, rodada e intramontabile: tre quarti di mandato trascorsi in un sostanziale immobilismo, fatti di annunci sommessi, tavoli tecnici, progettazioni infinite e un'ordinaria amministrazione che sfiora la stasi; poi, d'improvviso, l'accelerazione, finale, la grande rincorsa degli ultimi mesi. È la politica dei cantieri che, miracolosamente, prendono vita a ridosso della scadenza elettorale. Botte d'asfalto, eventi a getto continuo, nastri tagliati in serie, inaugurazioni a catena e riqualificazioni sbloccate dopo anni di polvere e di attesa. Una strategia che non risponde a una pianificazione organica dello sviluppo cittadino, ma a una precisa scommessa antropologica: investire sulla memoria corta dei cittadini. Si puntano tutte le fiches sull'idea che la memoria popolare sia assimilabile a una memoria di transito, una RAM volatile, priva di archivio storico, incapace di elaborare i lunghi mesi di vuoto e pronta a sovrascrivere tutto con gli stimoli visivi dell'ultimo minuto. È il dogma dell'eterno presente: ciò che non si è fatto per tre o quattro anni sfuma nel nulla, spazzato via dall'ultimo nastro inaugurale e dall'ennesimo post di propaganda istituzionale. L'elettore, nelle speranze di chi governa in questa maniera vetusta, non ricorderebbe le buche lasciate aperte per anni o i progetti dimenticati, ma soltanto l'asfalto fresco e ancora fumante sotto le ruote. È uno schema che rivela un limite culturale e politico profondo. Operare in questo modo significa tradire la promessa di cambiamento su cui spesso si costruiscono i successi elettorali, trasformando la gestione della cosa pubblica nell'eterna ripetizione del medesimo. Non c'è una visione di futuro o la costruzione di un tessuto economico e sociale solido; c'è soltanto la contabilità dei consensi, una gestione puramente calendariale per giungere nella posizione migliore alla volata finale. L'obiettivo strategico di questo metodo è accumulare punti per la campagna elettorale alle porte. Punti da spendere per la ricandidatura del sindaco uscente oppure, in alternativa, da cedere a qualche puledrino di scuderia, pronto a correre con il favore dei cantieri aperti e delle promesse mantecate al momento giusto. Restano alcune domande di fondo che la città prima o poi si dovrà porre: davvero la nostra comunità si riduce a un microchip da resettare a comando? Davvero è sufficiente un'opera pubblica completata last minute per cancellare il peso di anni trascorsi al palo? Il rischio, per chi confida troppo nella memoria volatile dei cittadini, è scoprire che i territori possiedono una memoria rigida, profonda e molto più duratura della RAM. Una memoria che, al momento opportuno, sa fare i conti non solo con quello che compare all'ultimo secondo, ma soprattutto con ciò che, per troppo tempo, semplicemente non si è visto o non c'è stato.

Allo Chalet c'è l'Oktoberfest!

In questo fine settimana l'omaggio alla birra più famosa del mondo

Il 25, 26 e 27 settembre arriva allo Chalet Fabriano l'omaggio alla festa della birra più famosa al mondo: l'Oktoberfest di Monaco di Baviera. Per tre giorni, a partire dalle ore 18, rivivremo l'atmosfera tipica bavarese nella splendida cornice dello Chalet dei Giardini Regina Margherita, con una selezione di birre tedesche ed una top selection di birre firmate I Beer. Il tutto accompagnato da piatti tipici dell'Oktoberfest, per farvi immergere completamente nei sapori, nei profumi e nell'atmosfera di una delle feste popolari più celebri al mondo, in collaborazione con il team di Voglia di Pasta Fabriano e della Tenuta la Pimpinella di Matelica. Musica, birra, cucina bavarese e tanta festa per un intero weekend in perfetto stile Monaco. Un evento proposto dalla direzione dello Chalet per animare queste ultime giornate di fine estate, con il patrocinio del Comune di Fabriano e Radio Gold media partner dell'iniziativa. Ampio spazio all'esibizione di band locali nelle tre serate, a partire dalle ore 22.30. **Venerdì 25 settembre** alle ore 22 si aprirà ufficialmente l'evento con la conduttrice Lara Gentilucci, e dalle ore 22.30 musica dal vivo con Rulando Blackman's Countrybilly Band. Il gruppo propone una fusione di Country, Rock and Roll e Rockabilly, un viaggio dagli anni '50 agli anni



'80, da Johnny Cash ad Alan Jackson, da Carl Perkins ad Elvis, da Johnny Burnette a Robert Gordon, attraverso i brani che hanno segnato la storia della musica di tutti i tempi. **Sabato 26 settembre** sarà la volta dei Petty di Pollon, la Cartoon Band marchigiana attiva dal 2017, pronta per farvi tornare bambini proponendo un repertorio dedicato esclusivamente alle cover delle sigle dei cartoni animati, spaziando dagli anni '70 fino ai primi anni 2000. **Domenica 27 settembre**, serata conclusiva con i Minimed - The Medley Band, un gruppo travolgente e

coinvolgente che propone medley nazionali ed internazionali tutti da ballare. Uno spettacolo dinamico e senza pause per far scatenare il pubblico di ogni età. "L'Oktober Chalet Fest è stato fortemente voluto dal nostro staff per salutare la stagione estiva che per noi è stata ricca di soddisfazioni - dichiara il titolare dello Chalet Claudio Patassi - non immaginavamo una risposta così entusiasta da parte dei fabrianesi. Adulti e ragazzi hanno condiviso lo Chalet in questi mesi estivi, partecipando numerosi alle iniziative proposte dalla nostra direzione artistica, è stato veramente emozionante constatare quanto lo Chalet sia un luogo amato da tutte le generazioni. In molti ci chiedono info per l'apertura nel periodo invernale. Stiamo vagliando alcuni progetti e proposte per creare degli spazi di copertura da sottoporre all'amministrazione comunale che ha dimostrato molta attenzione e disponibilità nei confronti del nostro gruppo di lavoro. Vi aggiorneremo passo passo, per ora godiamoci queste ultime giornate estive. Permettetemi di ringraziare tutte le ragazze ed i ragazzi dello staff che stanno lavorando sodo allo Chalet, con impegno e passione. Lo Chalet rappresenta un grande progetto di squadra, ci auguriamo di continuare con questa energia a proporre belle iniziative gradite ai nostri concittadini".

Al "Morea" riattivato il CAT, corso per geometri

Un ritorno atteso, un risultato importante e soprattutto una grande opportunità per le nuove generazioni. Con l'anno scolastico 2026-2027 torna a Fabriano l'indirizzo Cat - Costruzioni Ambiente Territorio, presso l'Iis Morea-Vivarelli, nel plesso scolastico di via Piersanti Mattarella. La riattivazione del corso di studi è stata celebrata con una cerimonia inaugurale che ha sancito ufficialmente l'avvio di un percorso formativo fortemente legato alle esigenze del territorio e alle professioni tecniche del futuro.

A tagliare il nastro, alla presenza degli studenti che hanno scelto di intraprendere questo nuovo percorso di formazione, sono stati Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano, la geom. Simona Domizioli, presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Ancona e il professor Emilio Procaccini, dirigente dell'Iis Morea-Vivarelli, a testimonianza di una collaborazione istituzionale che ha reso possibile il ritorno del corso. Presenti alla cerimonia anche i geometri membri del Consiglio provinciale Giampiero Fabbri e Stefano Rossi.

La riattivazione dell'indirizzo Cat ha avuto un'accelerazione nel novembre 2025, quando la Provincia di Ancona e la Regione Marche hanno dato il via libera all'attivazione del percorso Costruzioni Ambiente Territorio, erede dello storico Istituto Tecnico per Geometri, presente a Fabriano fino al 2010.

Si tratta di un risultato che assume un valore particolarmente significativo per la città e per tutto il comprensorio fabrianese. Il ritorno di questo indirizzo significa infatti restituire ai giovani un percorso di studi altamente qualificante, capace di coniugare preparazione tecnica, innovazione,

attenzione all'ambiente e conoscenza del territorio.

"La soddisfazione per la riattivazione dell'indirizzo Cat - ha detto Emilio Procaccini, dirigente dell'Iis Morea-Vivarelli - è unita anche ad una progettualità legata all'istruzione tecnica che prevede la formula quadriennale, che è una scommessa e una sfida per tutti, perché implica una riconsiderazione del percorso scolastico come aderente alle realtà produttive e anche tecnologiche e scientifiche del settore. Quindi dobbiamo fare in modo che la scuola cammini parallelamente alla realtà che la circonda, senza inseguirla, ovviamente con l'obiettivo di formare cittadini consapevoli, ma anche professionisti che siano consci di come si sta evolvendo tutto il settore, soprattutto dell'edilizia e della gestione dell'ambiente. Quindi una sfida molto importante che contiamo di portare avanti tutti insieme, la comunità educante insieme anche agli organi, come il Collegio dei Geometri e tutte le aziende che intenderanno collaborare a questo progetto".

Un traguardo reso possibile grazie all'impegno del Collegio provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Ancona, che ha lavorato in stretta sinergia con le istituzioni locali, la Regione Marche, la Provincia di Ancona e la dirigenza scolastica.

"Dal momento dell'insediamento del nuovo Consiglio dei Geometri circa tre anni fa - ha affermato la Presidente del Collegio provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Ancona, Simona Domizioli - l'appuntamento con il dirigente scolastico del Morea-Vivarelli è stato il primo perché questo era il nostro target: arrivare a riaprire il percorso Cat, la scuola dei geometri a Fabriano. Abbiamo lavorato tanto, ma devo essere onesta: abbiamo trovato le porte a cui

abbiamo bussato tutte aperte e disponibili perché il progetto è assolutamente interessante, utile e guarda al futuro. Siamo molto felici del risultato. Dopo l'approvazione dell'indirizzo il Collegio dei Geometri ha messo in campo una significativa attività di orientamento, incontrando gli studenti delle scuole secondarie

di primo grado e le loro famiglie.

Un lavoro capillare e appassionato, finalizzato non soltanto a presentare il nuovo corso di studi, ma soprattutto a raccontare una professione che si è profondamente trasformata, aprendosi alle nuove tecnologie, alla sostenibilità, alla digitalizzazione, alla progettazione e alla gestione del territorio".

L'attività di orientamento ha prodotto risultati importanti. Numerosi ragazzi hanno manifestato interesse per il nuovo percorso e scelto di iscriversi, provenendo non solo da Fabriano ma anche dai comuni del comprensorio. L'entusiasmo suscitato dal progetto ha inoltre superato i confini delle Marche. Anche a Gualdo Tadino, in Umbria, gli incontri organizzati dal Collegio hanno incontrato l'interesse di un significativo gruppo di studenti, molti dei quali hanno successivamente scelto di iscriversi.

Il nuovo corso Cat rappresenta molto più della riapertura di un indirizzo scolastico. È un investimento sul futuro dei giovani, sul territorio e sulle competenze di cui il mondo professionale e produttivo ha sempre più bisogno.

Gli studenti potranno acquisire una preparazione tecnica moderna e articolata, sviluppando competenze spendibili in numerosi ambiti: dalla progettazione alla gestione del territorio, dall'edilizia sostenibile alla riqualificazione urbana, dalla sicurezza alla tutela ambientale, fino all'utilizzo delle nuove tecnologie applicate al settore delle costruzioni.

In un momento storico nel quale la transizione digitale ed ecologica sta modificando profondamente il mondo del lavoro, figure tecniche qualificate e aggiornate rappresentano una risorsa strategica.

La riattivazione del Cat all'Istituto Morea-Vivarelli costituisce quindi un segnale forte e concreto di fiducia nel futuro di Fabriano.

Per i giovani significa poter scegliere un percorso di studi vicino al proprio territorio, capace di offrire una solida formazione e, al tempo stesso, di aprire le porte a importanti opportunità professionali.

Per il territorio significa invece tornare a investire nella formazione di competenze tecniche, creando un ponte sempre più stretto tra scuola, professioni, imprese, istituzioni e comunità locale.



Il ritorno del Cat rappresenta così una storia di collaborazione e di visione: istituzioni, scuola e mondo professionale hanno unito competenze e

impegno per restituire a Fabriano un percorso formativo storico, rinnovato nei contenuti e proiettato verso il futuro.





Film da giovedì 24 a mercoledì 30 settembre

AVENGERS: ENDGAME EXTRA Giovedì 17.50; venerdì 20; sabato 15.50; domenica 20 e mercoledì 17.50. RESIDENT EVIL Giovedì 21.20; venerdì 17.50; sabato 19.20; domenica 17.50; martedì 21.20. THE INVITE - IL PIACERE È TUTTO NOSTRO Sabato 21.20; domenica 15.50. NAZA Martedì 19.40; mercoledì 21.20. ULTIMO - TUTTO. LIVE A TOR VERGATA Sabato 20.20.	ART OF THE BEST - NEL PROFONDO SELVASSIO Giovedì e venerdì 18.50 e 21; sabato 16.45 e 18.50; domenica 16.45, 18.50 e 21; martedì e mercoledì 18.50 e 21. L'ISOLA DEI RICORDI Giovedì e venerdì 18.10 e 20.20; sabato 16.10, 18.10 e 21; domenica 16.10, 18.10 e 20.20; martedì e mercoledì 18.10 e 20.20. NESSUN DOLORE Giovedì e venerdì 18.30 e 20.40; sabato e domenica 16.30, 18.30 e 20.40; martedì e mercoledì 18.30 e 20.40.
---	---

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gagli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Lezioni nei luoghi della carta

Quattro appuntamenti per scoprire il patrimonio cartario con la Fondazione Fedrigoni

La Fondazione Fedrigoni Fabriano, in collaborazione con il Laboratorio permanente di ricerca storica di Fabriano (LabStoria), promuove "A lezione nei luoghi della carta": un ciclo di quattro incontri pomeridiani, alle 15, che comincerà giovedì 24 settembre nella Sala Forme del Complesso storico delle Cartiere (viale Pietro Miliani 31/33 a Fabriano, dove si terranno tutti gli appuntamenti) e sarà dedicato alla storia, alla cultura e alla memoria delle Cartiere fabrianesi. L'iniziativa, rivolta agli studenti delle scuole superiori del territorio che hanno aderito al progetto e aperta anche al pubblico su prenotazione (www.fondazionefedrigoni.it), si concluderà il 20 maggio 2027, con un percorso di approfondimento multidisciplinare che attraversa archeologia industriale, arte incisoria, storia sociale e memoria audiovisiva. L'obiettivo è offrire nuove chiavi di lettura per comprendere il ruolo che la carta ha avuto nella costruzione dell'identità di Fabriano.

Ad aprire il calendario, **giovedì 24 settembre** alle ore 15, sarà l'architetto Fabiola Pancotti con "Il luogo della carta: esplorazione del patrimonio archeologico industriale delle Cartiere fabrianesi". La lezione condurrà alla scoperta della straordinaria ricchezza storica e architettonica che ancora oggi racconta secoli di attività manifatturiera, un'occasione per riflettere sul valore dell'archeologia industriale quale strumento di tutela e valorizzazione della memoria produttiva della città.

Il secondo appuntamento, **giovedì 22 ottobre** alle 15, vedrà protagonista l'incisore Roberto Stelluti con "OPERA AL NERO. Stelluti, i labirinti del sublime (incisione all'acquaforte)". Attraverso il racconto della propria esperienza artistica e delle tecniche incisorie, Stelluti offrirà uno sguardo sul rapporto tra carta, segno e creatività, mettendo in evidenza il ruolo fondamentale che il supporto cartaceo continua a svolgere nella pratica artistica contemporanea.

Il ciclo riprenderà poi il prossimo

anno, **giovedì 22 aprile** alle 15, con la professoressa Renata Armezzani e l'incontro "Le cartare: donne lavoratrici delle Cartiere Miliani a Fabriano nel '900". La conferenza sarà dedicata alla storia delle donne impiegate nelle Cartiere Miliani, protagoniste spesso poco conosciute di una lunga vicenda industriale e sociale. Attraverso documenti, testimonianze e ricerche storiche emergerà il contributo determinante delle lavoratrici allo sviluppo dell'industria cartaria fabrianese nel corso del Novecento. A chiudere il percorso, **giovedì 20 maggio** alle 15, sarà "La carta Fabriano in pellicola: storie dalle Car-



tiere".

Gli incontri saranno coordinati da Livia Faggioni, direttrice della Fondazione, e dal professor Terenzio Baldoni, presidente di LabStoria. L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio del Comune di Fabriano, della Regione Marche, della Pia Università dei Cartai e della Fondazione Carifac.

Con questa iniziativa la Fondazione Fedrigoni Fabriano

conferma il proprio impegno nella valorizzazione del patrimonio storico cartario e nella diffusione della conoscenza, promuovendo occasioni di incontro tra ricerca, scuola e cittadinanza per riscoprire una tradizione che ha reso Fabriano un punto di riferimento internazionale nella produzione della carta.

IA
intelligenza
artificiale

DALL'ALGORITMO ALL'INCONTRO: LA SFIDA EDUCATIVA DI LEONE XIV

Questa settimana abbiamo chiesto all'IA di confrontare il discorso tenuto da Papa Leone al meeting di Rimini lo scorso agosto con il manifesto di PAIDEIA, progetto sull'utilizzo dell'IA nella scuola, realizzato da Laboratorio delle Idee con l'Università di Macerata e finanziato dalla Regione Marche.

A Rimini, il 22 agosto 2026, Leone XIV ha messo al centro del suo intervento una parola antica e insieme molto contemporanea: incontro. «Prima di confini, definizioni e istituzioni ci sono sempre le persone», ha detto, richiamando l'idea di un'amicizia capace di attraversare differenze e conflitti. E quando il discorso arriva alla tecnologia, il Papa usa un'espressione particolarmente significativa: «Disarmiamo lo sviluppo tecnologico quando si fa pervasivo e distruttivo».

È qui che il discorso di Leone XIV incrocia il Manifesto PAIDEIA per l'Intelligenza Artificiale per la Scuola. Il punto di partenza è diverso — il Papa parla alla società e alla Chiesa, PAIDEIA alla scuola — ma la domanda è sorprendentemente vicina: che cosa deve rimanere umano quando la tecnologia diventa sempre più potente?

PAIDEIA risponde con una formula che potrebbe stare accanto alle parole del Papa: «L'IA non sostituisce il pensiero: lo allena». La scuola, sostiene il Manifesto, non deve diventare semplicemente più veloce grazie all'intelligenza artificiale, ma più capace di conservare ciò che rende educativo l'apprendimento: il tempo per capire, la possibilità di sbagliare, la crescita graduale, la responsabilità del pensare.

Leone XIV parla di «rischio educativo»: educare significa confrontarsi con la realtà, non proteggersi da essa. E proprio per questo invita a «liberare» l'educazione dall'ideologia e a rendere la tecnologia uno strumento al servizio della persona. Nell'era digitale, dice, gli algoritmi e le reti globali hanno bisogno di una «bussola»; non possono diventare il criterio con cui misurare ogni cosa.

Il Manifesto PAIDEIA traduce questa esigenza in una prospettiva concreta. L'IA deve rafforzare l'alleanza educativa, non sostituirla: il cuore della scuola resta la relazione tra docente e studente, fondata su fiducia, responsabilità e condivisione. Deve inoltre aiutare a riconoscere i propri limiti: non soltanto imparare a ottenere una risposta, ma capire se quella risposta è corretta, come è stata costruita e che cosa manca.

È il terreno della metacognizione, uno degli otto principi di PAIDEIA: l'IA può rendere visibili i processi cognitivi, ma non deve cancellare la fatica del pensiero. Il Manifesto insiste anche sul valore formativo dell'errore e sul fatto che la motivazione all'apprendimento debba essere «ancorata al presente», non ridotta alla logica della ricompensa immediata.

C'è dunque un filo che unisce Rimini e PAIDEIA: la tecnologia non è il soggetto dell'educazione, è uno strumento dentro un progetto umano. Leone XIV chiede di «disarmare» una tecnologia quando diventa pervasiva; PAIDEIA propone di governarla attraverso criteri educativi. In entrambi i casi, il problema non è soltanto ciò che l'IA sa fare, ma che cosa noi decidiamo di farne.

E qui l'incontro diventa decisivo. Per il Papa, la verità si incontra nella libertà e la comunità nasce dall'ascolto. Per PAIDEIA, una scuola capace di integrare l'IA deve continuare a educare all'autonomia, al giudizio, alla relazione. Non una scuola senza tecnologia, dunque, ma una scuola nella quale la tecnologia non prende il posto dell'umano.

Vocabolario dell'IA - RISCHIO EDUCATIVO:

Il coraggio di usare la tecnologia dentro il confronto con la realtà, senza trasformarla in una scorciatoia che elimina esperienza e responsabilità.

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

La strada per San Silvestro

Progetto da 250 mila euro per mettere in sicurezza il tratto più dissestato

Una strada più sicura per chi sale all'Eremo di San Silvestro, in auto come in bicicletta. La Giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo per la manutenzione straordinaria della strada che porta al Monastero. Si tratta di un intervento da 250 mila euro, pagato interamente con fondi del bilancio comunale, che rinforzerà il terreno sotto la strada e rifarà l'asfalto. Con questo passaggio il progetto è pronto e il Comune può avviare le procedure per affidare i lavori a un'impresa.

«San Silvestro è un luogo a cui i fabrianesi sono legati da sempre. Il Monastero è meta di raccoglimento

ed è inserito nei circuiti turistici regionali, mentre le colline intorno richiamano chi cerca qualche ora all'aria aperta. Quella strada la percorrono regolarmente automobilisti, ciclisti, motociclisti e pedoni, e a volte anche i mezzi agricoli. Renderla sicura vuol dire tutelare un luogo che appartiene a tutta la città», dichiara il sindaco Daniela Ghergo.

A novembre 2024 la Giunta ha chiesto di studiare come intervenire. Nel 2025 sono state messe a confronto le diverse soluzioni possibili, con uno studio geologico per capire com'è fatto il terreno sotto la strada, e a dicembre è stato consegnato il progetto con tutti i dettagli dei lavori.



Una volta tolto l'asfalto, nel terreno verranno scavati fori profondi da riempire con cemento armato. Si formerà così una fila di pali che sosterrà la strada, in cima i pali saranno collegati tra loro da una piastra di cemento armato, che distribuisce il peso dei veicoli che passano. Alla fine verranno rifatti l'asfalto e le finiture e saranno rimontati i guardrail, per restituire una strada in buone condizioni.

«Prima di decidere come intervenire abbiamo voluto conoscere a fondo il terreno e confrontare più soluzioni», spiega Lorenzo Vergnetta, assessore alla Rigenerazione urbana con delega ai Lavori pubblici. «I pali in cemento armato danno stabilità alla base della

strada, mentre il nuovo asfalto e i guardrail rimontati rendono sicuro il passaggio, con un impatto minimo sul paesaggio».

I lavori lasceranno sostanzialmente invariato l'aspetto della zona. Trattandosi di un'area tutelata, prima dell'approvazione il progetto ha dovuto ricevere il parere degli enti che proteggono il paesaggio e il territorio. La Regione Marche e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche hanno dato il loro via libera a metà agosto. Le date di apertura del cantiere e le eventuali modifiche al traffico saranno comunicate ai cittadini non appena definite.

Melano in Moto: tanti partecipanti, è stata una edizione di successo

Un colorato serpentone di mezzi è partito dalla frazione fabrianese fino a raggiungere Gubbio

Si è conclusa con un successo di pubblico e partecipanti la 12ª edizione del motoraduno "Melano in Moto", ormai divenuto un appuntamento fisso per gli appassionati delle due ruote, domenica 6 settembre a Melano di Fabriano patrocinata dai Comuni di Fabriano e Gubbio.

La giornata è iniziata nella suggestiva cornice della pineta di Melano con una ricca colazione poi il via ufficiale dato dallo sventolio della bandiera da parte del presidente del Circolo Melano Aps, alla presenza del vice sindaco di Fabriano, Gabriele Comodi.

Un colorato serpentone di moto e Vespe di ogni cilindrata è partito per una passeggiata panoramica che ha attraversato le bellezze del territorio, toccando le località di Bastia, Perticanto, Isola Fossara, Scheggia per raggiungere Gubbio, dove i mezzi sono rimasti in mostra nella splendida cornice di Piazza 40 Martiri, concessa per l'occasione dal Comune gubbino. Ad accogliere i centauri, oltre a una folla di curiosi e appassionati, c'erano il vice sindaco di Gubbio, Francesco Gagliardi, e il vice

sindaco di Fabriano, Gabriele Comodi, che hanno espresso grande plauso per l'iniziativa, sottolineando l'importanza di fare rete per promuovere e valorizzare le eccellenze dei rispettivi territori.

Dopo una sosta per una fugace merenda e un giro nel centro storico di Gubbio, i motociclisti

sono saliti nuovamente in sella per fare rientro alla pineta di Melano.

Qui si sono svolte le attese premiazioni, per la moto di cilindrata più grande, per il partecipante arrivato da più lontano e il premio è stato dato a due coppie di cittadini francesi che soggiornano nel nostro territorio e che sono alla

loro quarta partecipazione di Melano in moto e ultimo premio alla moto più "vecchietta" (classe 1940) dell'intera manifestazione.

L'evento si è concluso nel migliore dei modi con il tradizionale pranzo conviviale, un momento di festa e condivisione che ha unito tutti i presenti.

Il Circolo Melano Aps desidera rivolgere un sentito ringraziamento ai Comuni di Fabriano e Gubbio per il patrocinio, ma anche per la presenza durante la manifestazione, ai centauri del Gruppo della Protezione Civile di Fabriano che con la loro staffetta di moto ha permesso un sicuro svolgimento della passeggiata, alla Croce Rossa comitato di Fabriano per il supporto Sanitario, Happycamper Domenico Serbassi per aver messo a disposizione un furgone per il recupero delle moto per qualsiasi tipo di avaria e al sig. Benito Agostinelli per l'assistenza meccanica prima, durante e dopo la passeggiata e a tutti gli abitanti della frazione di Melano e del circolo stesso che, con il loro ospitalità, hanno reso possibile la perfetta riuscita dell'evento. E ci vediamo per la 13ª edizione di settembre 2027.



BREVI DI FABRIANO

~ AL CIMITERO LADRI DI GRONDE DI RAME

Genga, 14-15 settembre, notte. Da un'ala del cimitero comunale ignoti hanno segato e rubato le grondaie realizzate in rame. Anche in qualche cappella privata hanno asportato gronde di rame. Non è la prima volta che succede. Indagini dei Carabinieri.

~ TRUFFA CON BONIFICO BANCARIO

Fabriano, 18 settembre. I Carabinieri scoprono e denunciano per truffa aggravata un 55enne che fingendosi maresciallo dei Carabinieri, aveva convinto un anziano fabrianese a fare un bonifico di 2.800 euro necessario per scoprire frodi bancarie. L'anziano eseguiva, ma i 2.800 euro non gli erano stati restituiti né quella sera, né nei giorni seguenti. La truffa è avvenuta

mesi fa e il truffatore è già noto alle forze dell'ordine.

~ "RICARICA LA MACCHINA". "NO, TI DENUNCIO".

Fabriano, 18 settembre. Un 25enne con precedenti penali analoghi, presentatosi come assistente di un'azienda specializzata in giochi on line, viene denunciato per tentata truffa ai danni di un commerciante

fabrianese. Aveva telefonato al negoziante inducendolo a fare ricariche con denaro su una macchina del locale. Il fabrianese non ci era cascato e si era rivolto ai Carabinieri. Il fatto è avvenuto mesi fa.

~ DENUNCIATA UNA RAGGIANTE 30ENNE

Fabriano, 19 settembre. Una signora 30enne si presenta in casa di una 65enne

dopo la telefonata di un finto Carabiniere e si fa consegnare preziosi per 3.000 euro. Il sedicente militare aveva convinto l'anziana a far analizzare gli oggetti d'oro per ragioni di giustizia. La 65enne aveva eseguito, ma dubbiosa, si era rivolta ai Carabinieri.

La truffatrice ha precedenti per gli stessi reati ed è stata denunciata per truffa aggravata.

BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868



Don Giovanni Battista Tillierici | Diocesi di Oppido Mamertina-Palmi



SOSTENERE DON GIOVANNI BATTISTA È SOSTENERE L'INTERA COMUNITÀ

Ogni giorno è presente dove c'è bisogno.
Il tuo aiuto gli permette
di continuare a esserlo per tutti.



Partecipa anche tu!
Fai la tua offerta
inquadrando
il QR code o andando
su: unitineldono.it

**CHIESA
CATTOLICA**

NELLE NOSTRE VITE,
OGNI GIORNO.

Premio Gentile, 30° edizione

I premiati delle cinque sezioni: Card. Matteo Zuppi, Monika Bulaj, Daniele Franco, Barbara Mazzolai e Alberto Mantovani

Condivisa da Giorgia Cardinaletti, giornalista di Rai 1, si terrà **sabato 3 ottobre** alle ore 10, nella splendida sala dell'Oratorio della Carità, la cerimonia conclusiva della XXX edizione del Premio nazionale Gentile da Fabriano, promosso ed organizzato dall'Associazione Gentile Premio. L'edizione 2026 del Premio si avvale di un prestigioso riconoscimento quale la Medaglia del Presidente della Repubblica inviata, con l'augurio per il successo dell'iniziativa, dal Servizio per le Adesioni Presidenziali del Segretario Generale della Presidenza della



Alberto Mantovani



Daniele Franco



Monika Bulaj



Barbara Mazzolai



Card. Matteo Maria Zuppi

Repubblica.

La Medaglia è un riconoscimento che viene attribuito a iniziative ritenute di particolare interesse culturale, scientifico, artistico, sportivo o sociale. Essa rientra nell'elenco delle "adesioni presidenziali" che rientrano nella piena discrezionalità del capo dello Stato, espressione dell'ideale partecipazione del Presidente della Repubblica e del suo personale apprezzamento. La medaglia, coniata in bronzo dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, raffigura sul dritto l'Italia turrita, tratta da un'antica moneta siracusana di epoca romana ispirata all'opera del disegnatore Vittorio Grassi. Intorno riporta la scritta "Il Presidente della Repubblica Italiana" e in basso la firma in rilievo dell'On. Sergio Mattarella, Presidente in carica. La medaglia, coniata in bronzo dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, raffigura sul dritto l'Italia Turrita, tratta da un'antica moneta siracusana di epoca romana ispirata all'opera del disegnatore Vittorio Grassi. Intorno riporta la scritta "Il Presidente della Repubblica Italiana" e in basso la firma in rilievo del presidente della Repubblica in carica.

La XXX edizione si avvale anche del patrocinio del Comune di Fabriano, dell'Università di Urbino Carlo Bo e dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi. Ricordiamo che il Premio si avvale di una Giuria presieduta da



Giorgio Calcagnini, Rettore dell'Università di Urbino Carlo Bo, ed è diretto da Galliano Crinella. Ricordiamo i premiati nelle 5 sezioni: **Monika Bulaj** ("Mario Giacomelli per la fotografia contemporanea"), **Daniele Franco** ("Economia, lavoro e innovazione"), **Barbara Mazzolai** ("Scienza, salute e ambiente"), **Alberto Mantovani** ("Vite di italiani"), **Card. Matteo Maria Zuppi** ("Premio speciale della Giuria"). Collegato con il Premio è il Concorso indetto tra gli studenti degli Istituti secondari di secondo livello della città di Fabriano sul tema generale "Le nuove frontiere dell'umano" che viene sviluppato attraverso tre modalità: 1. Elaborato scritto; 2. Elaborato grafico o fotografico; 3. Elaborato video. All'inizio della cerimonia ci sarà la premiazione dei lavori scelti dalla Giuria, uno per

ogni Elaborato. Alcuni dei premiati hanno espresso alcune brevi considerazioni sul tema generale "Le nuove frontiere dell'umano".

Monika Bulaj: Verrebbe voglia di disfare la parola «frontiera» in una miriade di borderliness, zone meticce, impure, contaminate, soglie, spazi ibridi e bastardi, sfumature, passaggi. Di prendere sotto la lente l'aggettivo «nuovo». Nuovo, già vecchio. La radicalizzazione religiosa, politica - come frutto della modernità e non del regresso; gli ezcemi dei populismi e la cronicità dei nazionalismi, la paura dell'Altro che ci abita. Di vivisezionare «l'umano nuovo» rispetto all'Uomo Nuovo delle ideologie assassine del Novecento. Il mio lavoro si svolge lungo confini fisici e immateriali, là dove le fragilissime geografie umane

vengono cancellate, "purificate", rieducate nei recinti, da consumare. È devastante assistere alla morte dei piccoli gesti, dei sussurri che tengono in equilibrio il mondo. Ci sono maestri dietro questa ricerca, tra cui il pensiero di Simone Weil sul metaxu: il ponte, il «tra», le radici, l'attesa; mediazioni delicate che trasformano la distanza in possibilità d'incontro. "Bello è ciò che si desidera senza volerlo mangiare". È un lavoro in cammino con gli ultimi guardiani degli spazi senza confini, incontrando le frontiere dentro di noi: tra il male e il bene, l'umano e il divino - o la sua assenza e il silenzio altrettanto divini, la vita e la morte. **Alberto Mantovani:** "Il sistema immunitario è una straordinaria orchestra dalla cui armonia dipende la nostra salute. Ebbene, non conosciamo tutti gli strumenti e tutti gli spartiti di questa straordi-

La medaglia del Presidente della Repubblica Italiana come prestigioso riconoscimento del Premio

na orchestra. La nuova frontiera è attraversare la dimensione del non conoscere per conoscere al servizio della salute degli individui e della comunità. Ineludibile è poi la Frontiera della condivisione con i più poveri e fragili sul pianeta. Penso all'Africa e a organizzazioni come Medici con l'Africa CUAMM che percorrendo l'ultimo miglio sono alla frontiera dell'essere uomini".

Barbara Mazzolai: "Le nuove frontiere dell'umano riguardano ciò che le

tecnologie ci permetteranno di fare e, soprattutto, il modo in cui sceglieremo di stare nel mondo attraverso di esse. Nel campo della robotica, la sfida consiste nel progettare sistemi capaci di collaborare con gli esseri umani e con l'ambiente, operando in modo non invasivo e riducendo il consumo di energia e risorse. La Natura, con i suoi organismi resilienti e profondamente integrati nei propri ecosistemi, può offrirci nuovi modelli per sviluppare robot utili nella medicina, nell'agricoltura di precisione, nel monitoraggio ambientale e nell'esplorazione di luoghi estremi. In un tempo di trasformazioni tecnologiche dagli esiti ancora incerti, ciò che resta profondamente umano è la responsabilità di scegliere la direzione dell'innovazione: decidere non soltanto che cosa possiamo realizzare, ma per quali finalità, entro quali limiti e a beneficio di chi".

"No alla chiusura della Electrolux"

di FRANCESCO PACINI

“Il lavoro non è un privilegio ma un diritto. Senza lavoro non c'è dignità, non c'è futuro. No alla chiusura Electrolux di Cerreto d'Esi”. Questo il lungo striscione che ha aperto il corteo, nei giorni scorsi a Cerreto, della grande manifestazione nazionale indetta dai sindacati Fim-Fiom-Uilm per dire “no” al piano industriale della Electrolux che prevede circa 1.450 esuberanti in tutta Italia, con la chiusura del sito cerretese. Il corteo, complessivamente poco meno di mille manifestanti, con operai provenienti anche dai siti di Solaro, Porcia, Treviso e Forlì, è partito da piazza Lippera intorno alle 11 del 15 settembre. Slogan, bandiere e canti accompagnano la manifestazione: “Noi non molteremo mai” è uno dei cori scanditi dagli operai, in sciopero per otto ore in tutti gli stabilimenti italiani del gruppo. Un primo risultato ottenuto è la convocazione del tavolo ministeriale per il prossimo 5 ottobre. «A Cerreto d'Esi ci sono tutti gli stabilimenti dell'Electrolux. Centinaia, migliaia di lavoratori hanno scelto di scioperare non solo per difendere lo stabilimento più piccolo del gruppo che l'azienda vuole chiudere, ma perché la chiusura di Cerreto parla la stessa lingua dei 1.500 licenziamenti, delle produzioni che si trasferiscono in Thailandia e in Cina, mentre nel contempo si chiedono più sacrifici ai lavoratori. È inaccettabile. Noi esigiamo che l'azienda ritiri il piano e che il governo mantenga le promesse che ha fatto». Per Massimiliano Nobis, segretario nazionale Fim Cisl «abbiamo fatto sette incontri dal piano presentato



l'11 maggio e l'azienda non si è spostata: 1.450 esuberanti sono ancora tantissimi e per Cerreto non è stata proposta alcuna iniziativa industriale. Chiediamo continuità lavorativa e una soluzione per questo importante presidio industriale». Per Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm, «latteremo per salvare la fabbrica di Cerreto d'Esi e per salvaguardare i quattromila lavoratori di Electrolux di tutti gli stabilimenti italiani. Alle Istituzioni diciamo di battersi al nostro fianco affinché azione sindacale e tutela dell'interesse nazionale possano divenire la medesima cosa». Molti i politici presenti a partire dal presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli. «Chiediamo a Electrolux di mettere da parte il piano industriale, scongiurare la chiusura di Cerreto d'Esi e tornare a lavorare sugli strumenti da condividere per un rilancio vero e serio. Fin dal primo momento abbiamo ribadito al tavolo nazionale la disponibilità a mettere in campo tutti gli strumenti possibili per scongiurare la chiusura. Non crediamo che una ristrutturazione aziendale possa passare attraverso

la chiusura di uno stabilimento. La chiusura di Cerreto è un segnale che dobbiamo assolutamente scongiurare e vogliamo scongiurare». Tra i “big” nazionali presenti alla manifestazione, il segretario nazionale di Sinistra italiana, Nicola Fratoianni e la deputata del Movimento 5 Stelle Chiara Appendino. Tornando al territorio, per David Grillini, sindaco di Cerreto d'Esi, «perdere un'azienda come questa sarebbe un grosso problema per tutto il tessuto sociale dell'entroterra. Qui lavorano 170 persone e per molti sarebbe difficilissimo ricollocarsi». La sindaca di Fabriano, Daniela Ghergo, ha posto l'attenzione sul fatto che è in gioco il futuro dell'intero distretto e non si «può continuare a subire passivamente decisioni strategiche prese altrove o l'inerzia delle politiche industriali del Paese», conclude, assicurando massima vicinanza in ogni sede istituzionale «affinché venga difeso ogni singolo posto di lavoro e vengano intraprese iniziative di rilancio del nostro distretto industriale che da troppo tempo vengono annunciate senza essere perseguite».

Battistoni: «Basta scaricare sulla Regione le responsabilità delle delocalizzazioni»

Sui casi Beko ed Electrolux la consigliera regionale Mirella Battistoni chiede all'Europa una svolta: dal sostegno all'offshoring agli incentivi per il reshoring.

L'IMPEGNO DELLA REGIONE E DEL GOVERNO

Il presidente Francesco Acquaroli e la Giunta regionale hanno seguito sin dall'inizio entrambe le vertenze, partecipando ai tavoli territoriali e nazionali in stretto raccordo con il Governo e con il Mimit. Proseguono il monitoraggio delle situazioni aziendali e l'azione a tutela dei siti produttivi e dell'occupazione.

«Il Governo e il ministro Urso stanno lavorando affinché le multinazionali rispettino gli impegni assunti ai tavoli di confronto e le prescrizioni connesse all'esercizio della Golden Power. La direzione è chiara: tutelare il Made in Italy, sostenere le imprese radicate nei territori, salvaguardare la proprietà intellettuale, le produzioni, i posti di lavoro e la tenuta sociale delle comunità».

LA SVOLTA NECESSARIA: DALL'OFFSHORING AL RESHORING

Secondo Battistoni, il vero cambiamento di rotta deve partire dall'Europa: occorre abbandonare una strategia che ha favorito l'offshoring verso Paesi a basso costo e promuovere con decisione il reshoring, riportando le



produzioni nei territori d'origine.

«Ripartire le attività produttive in Italia significa difendere l'occupazione, assicurare un maggiore controllo sulla qualità, ridurre i rischi logistici e rafforzare l'autonomia industriale. In uno scenario globale segnato da conflitti, protezionismo e fragilità delle catene di approvvigionamento, il reshoring non è soltanto una scelta

difensiva: è un'opportunità strategica per rilanciare la manifattura italiana e marchigiana». Per questo, le politiche europee e nazionali dovrebbero accompagnare concretamente tale processo, premiando le imprese che riportano le produzioni in Italia, investono nei territori e creano occupazione stabile e qualificata.

UNA BATTAGLIA PER IL FUTURO INDUSTRIALE DELLE MARCHE

«Beko ed Electrolux non sono vertenze nate oggi e non possono essere utilizzate per una polemica politica di corto respiro. Ora servono unità, fermezza e responsabilità per difendere ogni posto di lavoro e costruire una politica industriale europea capace di premiare chi investe, produce e mantiene gli impegni nei nostri territori. Le Marche chiedono regole e strumenti che consentano al loro patrimonio manifatturiero di competere, innovare e continuare a creare futuro».

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ BANDO DELLA REGIONE MARCHE PER LA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE - SCAD. 16 OTTOBRE

È uscito il bando della Regione Marche per la creazione di nuove imprese, che prevede euro 20.000 a fondo perduto per avviare un'attività o uno studio professionale. Per accedere al bando occorre avere i seguenti requisiti: età compresa tra 36 e 65 anni; essere disoccupato/a da almeno 6 mesi; essere residente nella Regione Marche. Le domande devono essere presentate esclusivamente attraverso la piattaforma Siform2 in corrispondenza di due finestre temporali: la prima dal 16/09/2026 al 16/10/2026; la seconda dal 01/09/2027 al 30/09/2027. Tutte le informazioni e il bando sono reperibili sul sito www.regione.marche.it, alla pagina dedicata al bando.

~ CORSO GRATUITO GOL DI LINGUA INGLESE LIVELLO B1 - FABRIANO

Wega organizza un corso GOL di lingua inglese livello B1, con rilascio certificazione Cambridge FCE. Il corso, della durata di 60 ore, è rivolto a disoccupati e prevede un'indennità oraria di euro 3,50. Sede del corso: Fabriano. Partenza prevista entro il 12 ottobre. Scadenza iscrizioni: 2 ottobre. Per maggiori informazioni telefonare al numero: 0736848619.

~ COMPARSE - ANCONA

YUK film cerca comparse per il film “Tutte le volte che ti ho incontrato” (Mating Call), scritto e diretto da Denise Tantucci e Gabriel Rios Escribano. Le scene in questione si gireranno ad Ancona nel periodo compreso tra il 19 e il 31 ottobre. Gli interessati possono inviare foto (primo piano e figura intera) e dati (età, residenza, numero di telefono) all'indirizzo e-mail: casting@yukfilm.com.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovanifabriano o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

Whirlpool: in arrivo altri 40 licenziamenti

Di fronte alla notizia della chiusura della sede Whirlpool di Fabriano con 40 dipendenti prossimi al licenziamento, quanti altri esuberanti di lavoratori dovremo contare perché Governo e Regione decidano di considerare la situazione meritevole di attenzione e non solo di dichiarazioni di circostanza? Quante altre chiusure di stabilimenti da parte delle multinazionali dovremo registrare a Fabriano? O dobbiamo forse cominciare a pensare che la strategia del Governo è assolutamente incapace di gestire le crisi industriali del Paese e del distretto industriale fabrianese? Né il Ministro Urso né il Presidente della Regione Acquaroli hanno ancora dato un riscontro alla richiesta inviata lo scorso 1° settembre. Il lavoro è ciò che ha sempre contraddistinto Fabriano, è rappresentato anche nello stemma comunale. Ciò che è intollerabile è l'accettazione passiva di una situazione che andrebbe gestita con autorevolezza e competenza. Che le istituzioni preposte finora hanno



dimostrato di non avere. Le crisi industriali si affrontano con investimenti, formazione, riqualificazioni, politiche di defiscalizzazione. Si affrontano con una strategia di sviluppo e non con i soli ammortizzatori sociali. Nulla di tutto questo è stato posto in essere. Questi licenziamenti fanno ancora più male perché riguardano ricercatori e colletti bianchi, riguardano l'intero settore pregiato della ricerca e sviluppo che Whirlpool chiude a Fabriano per trasferire all'estero. Non accetteremo mai di perdere la nostra dignità, quella dei lavoratori che tanto hanno dato a queste zone e alle Marche intere in termini di sacrifici e competenze e di crescita e sviluppo. Convocherò nelle prossime ore i sindaci del nostro distretto industriale per affrontare insieme la crisi e le prospettive. Siamo vicini ai lavoratori e alle loro famiglie ma siamo soprattutto determinati a ricostruire il futuro del nostro territorio.

Daniela Ghergo,
sindaco di Fabriano



GESTIONE BAR

Il C.R.A.L. Domenico Bilei di Cancelli COMUNICA che valuterà proposte per la gestione del bar-paninoteca ubicato in FABRIANO - FRAZIONE CANCELLI 75/C. Coloro che fossero interessati potranno far pervenire la richiesta scritta indirizzandola a: C.R.A.L. DOMENICO BILEI - FRAZIONE CANCELLI 75/C - 60044 FABRIANO (AN) **entro il 18/10/2026**

Nella domanda si dovrà specificare la residenza completa ed il recapito telefonico per eventuali contatti. Il C. di A. del C.R.A.L. provvederà a valutare le richieste pervenute ed a contattare gli interessati per i necessari colloqui.

Sei appuntamenti per la nuova stagione teatrale

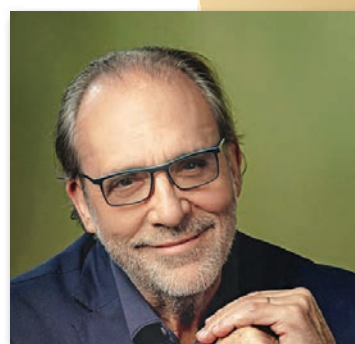
Da Flora Canto a Emilio Solfrizzi, da Francesco Scianna a Luca Ward: otto appuntamenti tra prosa, comicità, musica e grandi interpreti. È questo il filo conduttore della stagione 2026/2027 del Teatro Condominiale Piermarini di Matelica, promossa dal Comune di Matelica – assessorato alla Cultura, in collaborazione con Amat, con il contributo di Regione Marche e MiC. Un cartellone che punta sulla qualità e sulla varietà, portando a Matelica alcuni dei nomi più riconoscibili dello spettacolo italiano e, allo stesso tempo, rafforzando la vocazione del Piermarini come luogo di incontro e crescita culturale con due residenze di riallestimento che confermano il ruolo del Piermarini come spazio di produzione culturale. A firmare la direzione artistica è l'assessorato alla Cultura guidato da Barbara Cacciolari, che ha scelto di costruire una stagione capace di alternare spettacoli brillanti e momenti di riflessione, grandi classici riletti in chiave contemporanea e racconti personali, senza rinunciare alla musica. «Il Piermarini è un patrimonio culturale della nostra città e vogliamo che continui a essere un teatro vivo, frequentato e riconosciuto come punto di riferimento per Matelica e per tutto il territorio – afferma l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari –. La stagione che presentiamo nasce dalla volontà di offrire al pubblico proposte di qualità, capaci di coinvolgere generazioni e sensibilità

diverse. Ma c'è un elemento che ci rende particolarmente orgogliosi: due produzioni hanno scelto Matelica per una residenza di riallestimento. È un segnale importante, perché significa che il nostro teatro non è soltanto il luogo dove gli spettacoli arrivano, ma può diventare anche il luogo dove gli spettacoli vengono costruiti e crescono». «Vogliamo che il Piermarini sia sempre più una casa della cultura, non soltanto nelle serate di spettacolo – conclude Cacciolari –. Un teatro deve saper accogliere, emozionare e far discutere, ma anche creare relazioni e dare valore al territorio. Questa stagione va esattamente in questa direzione». Ad aprire il sipario è, **sabato 17 ottobre**, Flora Canto con *Me la canto e me la sogno... ancora*. Attrice, cantante e conduttrice, Canto porta in scena un personale racconto del mondo contemporaneo fatto di ironia, monologhi, gag, personaggi e musica, accompagnata da Salvatore Russo e diretta da Pierluigi Iorio. Il **1° novembre** la scena è per Emilio Solfrizzi con *Falstaff*. *L'arte di farla franca*, liberamente ispirato a Shakespeare e Molière e diretto da Davide Sacco. Lo spettacolo, prodotto dalla Compagnia Molière, sarà ospitato al Piermarini in residenza di riallestimento. Una rilettura contemporanea di *Le allegre comari di Windsor* e *Don Giovanni* che mette al centro un protagonista irresistibile e sfrontato, maestro nell'arte della parola, dell'inganno e della seduzione. Al termine della seconda residenza di

riallestimento, **sabato 5 dicembre**, è la volta di *Hospitality Suite*, con Francesco Scianna, che firma anche la regia, insieme a Sergio Romano, Lorenzo Crovo e Fabrizio Romano. Il testo di Roger Rueff porta in scena tre uomini e un confronto serrato su lavoro, ambizione, identità, morale e futuro. Una riflessione particolarmente attuale sul rapporto tra l'essere umano e una società sempre più dominata dalla tecnica. Le festività natalizie del Teatro Piermarini si rinnovano nel segno della grande musica gospel. Il **26 dicembre**, in collaborazione con San Severino Blues, il palcoscenico del Piermarini ospiterà *The Lowcountry Gospel Singers*, formazione capace di esprimere tutta la forza, l'intensità e la tradizione della musica gospel americana. Un appuntamento pensato per accompagnare il pubblico nel clima delle festività attraverso un repertorio ricco di energia, spiritualità e suggestioni, in cui la potenza delle voci e il coinvolgimento corale diventano protagonisti. Il nuovo anno si apre **sabato 30 gennaio** con Marco e Marianna Morandi protagonisti di *Benvenuti a casa Morandi – A letto senza cena*, una



TEATRO STORICO
PIERMARINI
MATELICA



commedia che mescola musica, ricordi e ironia e nella quale i due fratelli raccontano, con uno sguardo affettuoso e divertito, la propria famiglia e una vita cresciuta sotto i riflettori. La regia è di Pino Quartullo. **Venerdì 26 febbraio** è la volta di Luca Ward con *Oggi voglio essere me stesso*. Dopo il successo del suo precedente spettacolo, l'attore e doppiatore sceglie di lasciare da parte i personaggi per raccontare se stesso: l'infanzia, la carriera, gli incontri con grandi maestri del doppiaggio e gli episodi più curiosi di una lunga esperienza professionale. Un viaggio tra memoria, ironia e aneddoti, nel quale la celebre voce di Ward lascia spazio alla persona. A chiudere la stagione, **sabato 20 marzo**, è Michele La Ginestra con *Il piacere dell'attesa*, diretto da Nicola Pistoia e affiancato in scena da Ilaria Fioravanti e Andrea

D'Andreagiovanni. Una commedia che parte da una domanda tanto semplice quanto controcorrente: che cosa accadrebbe se smettessimo, almeno per un momento, di correre? Il confronto tra tre personaggi e tre modi completamente diversi di vivere il tempo diventa l'occasione per riflettere, con leggerezza, sulle priorità della vita contemporanea. Fuori abbonamento, **sabato 21 novembre**, il Piermarini ospita *Scommetto che mi ami*, scritto e diretto da Giulia Giontella e prodotto da Teatro in Bilico. Ambientata nella Londra dei primi del Novecento, la commedia mette a confronto aristocrazia e marginalità, intrecciando amore, equivoci e differenze sociali in una storia corale ambientata nella notte di Natale. Rinnovo abbonamenti 2 e 3 ottobre, nuovi abbonamenti 4 e 5 ottobre presso biglietteria del Teatro (0737-85088) con orario 17 – 20. Informazioni presso Amat 071-2072439. Inizio spettacoli ore 21, Falstaff ore 17.

Ermal Meta conquista Matelica: serata straordinaria

È stata una piazza Mattei piena quella che sabato 12 settembre ha accolto Ermal Meta, arrivato a Matelica per il concerto organizzato in occasione delle festività dedicate a Sant'Adriano, patrono di Matelica. Il pubblico ha seguito l'esibizione con grande entusiasmo, accompagnando il cantautore durante i suoi brani e contribuendo a rendere la serata particolarmente partecipata. L'appuntamento, a ingresso gratuito, è stato organizzato dalla Fondazione Il Vallato e rappresenta il quinto anno consecutivo in cui la Fondazione propone un concerto in piazza per accompagnare e arricchire le celebrazioni dedicate al patrono. Il concerto ha preso il via alle 21.30, ma già prima del suo inizio la piazza ha cominciato a riempirsi. Nel centro cittadino erano inoltre aperte le taverne, contribuendo a creare un'atmosfera di festa e partecipazione. L'arrivo di Ermal Meta ha rappresentato uno dei momenti più attesi, richiamando a Matelica un pubblico numeroso anche da fuori comune. Il cantautore ha proposto al pubblico diversi brani del suo repertorio, tra cui *Piccola anima*, *Non mi avete fatto niente*, *Vietato morire*, *Stella stellina* e *La strada la decidi tu*. La scelta dell'artista non è stata



casuale. «Ogni anno per rallegrare le feste del nostro patrono Sant'Adriano, la Fondazione Il Vallato organizza in piazza un concerto gratuito», ha spiegato Maria Boccaccini, che ha seguito da vicino l'organizzazione dell'evento. «Siamo giunti al quinto anno e ogni anno abbiamo cercato di scegliere un cantante o gruppo abbastanza famoso e che possa piacere a una determinata fascia di età». Per questa edizione l'obiettivo era rivolgersi in particolare a un pubblico tra i 25 e i 50 anni, individuando in Ermal Meta un artista capace di coinvolgere una fascia ampia di spettatori. La realizzazione dell'evento ha richiesto un lavoro importante da parte degli

organizzatori, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza. «C'è nei confronti di questo artista un'aspettativa di pubblico molto alta. Tutti prevedono che verranno tante persone, per cui abbiamo dovuto rispettare regole e restrizioni molto pesanti, soprattutto per la sicurezza», ha raccontato Boccaccini. Per questo è stato predisposto anche un dettagliato piano di sicurezza, realizzato da un ingegnere esperto, che ha riguardato l'organizzazione dell'evento, la piazza e le zone circostanti. Il concerto rappresenta anche un'occasione per valorizzare Matelica e coinvolgere persone provenienti da fuori comune. «Il nostro obiettivo ogni anno è quello di rallegrare le feste del patrono e far partecipare anche persone che vengono da fuori comune», ha spiegato Boccaccini. «Sicuramente l'evento avrà anche una ricaduta importante per la valorizzazione del nostro territorio», ha sottolineato, evidenziando anche una possibile ricaduta economica per le attività commerciali della zona. La serata ha confermato le aspettative degli organizzatori: piazza Mattei si è riempita di spettatori, creando un'atmosfera di festa. La serata si è conclusa tra gli applausi del pubblico, dopo alcune ore di musica e spettacolo, lasciando al pubblico una serata di festa e condivisione nel cuore di Matelica.

Elisabeta Hasani

Il Gruppo folk ospite in Sardegna

Lo scorso sabato 12 settembre una piccola rappresentanza dell'Associazione Folklorica "Città di Matelica" è stata ospite della seconda edizione dell'International Summer School in Anthropology and Ethnography di Isili, provincia di Cagliari. Promossa dall'Istituto superiore regionale etnografico, la settimana di studi, oltre a convogliare nel Sarcidano studiosi e ricercatori in patrimonio culturale, mobilità e saperi delle comunità locali, ha organizzato anche momenti aperti al pubblico, fra cui la sfilata in costume cui ha partecipato l'associazione folklorica "Città di Matelica", portando un frammento di cultura marchigiana in Sardegna. «Sabato 12 settembre una rappresentanza del Gruppo Folk Città di Matelica è stata ad Isili, in provincia di Cagliari, per partecipare a una suggestiva sfilata e portare in Sardegna i colori, le tradizioni e la storia della nostra terra – ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani –. Un'occasione importante per rappresentare Matelica e le Marche attraverso i nostri splendidi abiti tradizionali, frutto di una cultura popolare che il gruppo folk custodisce e tramanda con passione e orgoglio. La presenza dei nostri rappresentanti in Sardegna è stata molto più di una semplice sfilata: è stato un incontro tra comunità, tradizioni e identità diverse, unite dal valore della cultura popolare e dal desiderio di mantenerla viva e farla conoscere anche al di fuori dei nostri confini. Come sindaco, desidero rivolgere un sincero grazie al



gruppo folk Città di Matelica per l'impegno, la passione e la dedizione con cui porta il nome della nostra città in Italia e contribuisce a valorizzare il nostro patrimonio culturale. È motivo di orgoglio vedere Matelica e le Marche rappresentate attraverso i nostri abiti, le nostre tradizioni e la nostra identità. Complimenti a tutti i partecipanti e grazie per aver portato un pezzo della nostra Matelica nel cuore della Sardegna!».

In processione per le vie cittadine con la reliquia del santo

È festa per il patrono Sant'Adriano



di **MATTEO PARRINI**

Rispetto al recente passato è stata un po' sottotono la festa del patrono Sant'Adriano quest'anno. Forse complice il bel tempo o un clima economico un po' difficile, la giornata di festività di mercoledì 16 settembre ha visto un leggero calo dei partecipanti alle funzioni e alla tradizionale processione per le vie cittadine della reliquia del santo. A presiedere la solenne celebrazione liturgica serale, nella Concattedrale di Santa Maria Assunta è stato Mons. Lorenzo Paglioni, affiancato dal parroco don Ruben Bisognin ed altri sacerdoti e diaconi. Presenti i rappresentanti di

tutte le confraternite, pie unioni e associazioni cattoliche, che hanno sfilato per l'occasione. Al termine della processione il parroco ha quindi invitato a partecipare maggiormente alle funzioni e alle attività ecclesiali, sottolineando in particolare la condizione economica che porta «tanta gente a fare più lavori per riuscire a pagare le bollette e un costo della vita sempre più alto, ma non è giusto e dobbiamo batterci per non diventare schiavi del lavoro». Soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco Denis Cingolani per quello che è «un giorno di festa, ma anche un'occasione per ritrovarci, riscoprire il valore delle nostre radici e guardare al futuro con fiducia e spirito di comunità».

Il maltempo ha invece guastato la bella fiera di giovedì 17 settembre, che si stava svolgendo l'indomani. La pioggia a metà pomeriggio ha portato molti venditori ad andarsene in anticipo, nonostante il flusso di persone da tutto il comprensorio sia stato molto abbondante. Tra gli stand presenti anche quello di Ipsia «don Enrico Pocognoni» e Lions Club Matelica, che hanno collaborato insieme. Infatti, durante la giornata, gli studenti dell'indirizzo Ottica, sono stati a disposizione del pubblico per effettuare controlli della vista, mentre si è svolta la consueta raccolta di occhiali usati, una delle attività storiche del Lions con grande partecipazione generale.

Addio a don Roberto, il monaco catechista

Si è spento giovedì 17 settembre, nella casa di riposo di Matelica, all'età di 91 anni, **don Roberto Balducci**. Quasi simbolicamente questo monaco silvestrino che tanto era conosciuto a Matelica, dove ha trascorso gran parte della sua vita, nel monastero di Santa Teresa (lasciandolo solo ai primi del 2017, dopo il terremoto e la morte di don Angelo Casertano), ha lasciato questo mondo in una stanza di quella struttura nata nel 1288 come primo monastero silvestrino, denominato Santa Maria Nuova. Don Roberto,



originario di Attiggio, a Matelica tutti lo ricordano per il suo impegno negli anni con l'Azione Cattolica, con il catechismo per i ragazzi a Santa Teresa e i canti nelle scuole con don Ildefonso, il lavoro per il presepio in chiesa e, in ultimo, l'idea di far nascere un oratorio nel cortile del monastero nei primi anni del nuovo millennio. Tantissimi suoi ex alunni hanno appreso con dolore la notizia della sua scomparsa e hanno lasciato messaggi per ricordarne la figura. I funerali si sono tenuti sabato 19 settembre nell'erebo di San Silvestro a Fabriano.

Il Comune di Matelica aderisce alle attività promosse nell'ambito del progetto «Unità di Strada», un percorso realizzato in collaborazione con l'Ats 14, gli Ambiti Territoriali Sociali, il Dipartimento Dipendenze patologiche dell'Ast Macerata e gli Enti del Terzo Settore coinvolti, con l'obiettivo di sviluppare sul territorio iniziative dedicate agli adolescenti e ai giovani. Il progetto nasce dalla volontà di «abitare i territori», creando occasioni di incontro e relazione direttamente nei luoghi della comunità e proponendo ai giovani attività di aggregazione, movimento, prevenzione e promozione del benessere. Un approccio informale e non giudicante, con la presenza di educatori e psicologi, pensato per favorire il dialogo, la socializzazione e una maggiore consapevolezza rispetto alle proprie scelte e ai comportamenti a rischio. A Matelica il programma prenderà il via **domenica 27 settembre**, con l'evento «Fresh – Daylight», organizzato in collaborazione con Zero Pop al Parco urbano Maria Fiorella Conti, a partire dalle ore 11. L'iniziativa, rivolta in particolare alla fascia d'età 15-25 anni, proporrà una giornata all'insegna della socialità e del divertimento, con brunch, musica, giochi, attività ludico-ricreative, storytelling e momenti di confronto. Saranno presenti gli operatori dell'unità di strada e del centro per le famiglie, che accompagneranno le attività con un approccio orientato all'ascolto e alla prevenzione. Nel corso della giornata saranno inoltre proposte esperienze e attività dedicate ai temi delle emozioni, delle scelte e dei comportamenti a rischio, attraverso l'utilizzo di occhiali simulativi, percorsi, giochi e challenge. La prevenzione viene così inserita all'interno di un contesto informale e partecipato, nel quale i giovani possono confrontarsi e vivere un'esperienza

Unità di strada a Matelica per i giovani

di socializzazione. Il progetto proseguirà poi nel mese di ottobre con una serie di appuntamenti dedicati al movimento e al benessere presso i giardini pubblici di Matelica, nell'area calisthenics. Sono previste attività gratuite di personal training nelle giornate del 30 settembre, 7 ottobre e 14 ottobre, dalle ore 16 alle 17, e attività di yoga nelle stesse date, dalle ore 18 alle 19. Anche questi appuntamenti saranno condotti da professionisti coinvolti nel progetto e saranno pensati non soltanto come momenti dedicati all'attività fisica, ma anche come occasioni di incontro, socializzazione e promozione del benessere, con la presenza degli operatori dell'Unità di Strada. La scelta di utilizzare spazi pubblici come i giardini e il parco urbano risponde alla filosofia stessa del progetto: portare le attività nei luoghi quotidianamente vissuti dalla comunità e trasformarli in occasioni concrete di aggregazione e relazione, costruendo una presenza educativa vicina ai giovani. «È importante che le istituzioni siano presenti nei luoghi frequentati dai nostri ragazzi e sappiano creare occasioni di incontro, ascolto e partecipazione – sottolinea il sindaco di Matelica Denis Cingolani –. Il progetto unità di strada propone un approccio particolarmente interessante perché unisce prevenzione, benessere, sport e socialità, portando gli operatori direttamente nei luoghi della comunità. Come amministrazione comunale siamo felici di collaborare a queste iniziative e di mettere a disposizione spazi che possono diventare sempre più luoghi di aggregazione positiva. Invitiamo quindi i giovani a partecipare agli appuntamenti in programma e a vivere queste occasioni come momenti di condivisione, confronto e divertimento».



Volontariato in crisi: SOS dagli Amici dei Nonni

Esiste una realtà a Matelica che svolge un ruolo fondamentale nella nostra comunità. L'associazione «Amici dei Nonni», fondata nel 2017 da Aldo Baldini, infatti, si prende cura di una categoria fragile che, molto spesso, viene dimenticata: gli anziani. La Casa di Riposo, solitamente, viene associata a un luogo triste, tuttavia, mai preconcepito fu così sbagliato. La presenza dell'associazione all'interno della struttura rende la Fondazione Tommaso De Luca-Enrico Mattei una realtà stimolante e ricca, che grazie ai suoi membri organizza attività ricreative per i residenti. Il presidente Mario Gigliucci, insieme ai consiglieri Fausto Migliorelli e Anna Pettinelli, e alla ex oss, ora volontaria, Irene Gabriellini, si impegnano a stimolare i «nonni» sia con attività manuali, come la pittura, che con gite al di fuori della casa di riposo. Il pullmino, recentemente rimesso su strada, e acquistato anche grazie alle donazioni effettuate negli anni da diversi simpatizzanti dell'associazione fornirà, infatti, la possibilità ai residenti di visitare luoghi nuovi, e non, e di fare esperienze in compagnia. Il contributo della cittadinanza, per questo, è stato ed è tuttora essenziale. Grazie alle donazioni e alla sottoscrizione annuale della tessera dell'associazione è possibile aiutare la realtà a crescere, ampliando sempre più l'offerta di proposte e progetti di vario tipo. L'aiuto economico, però, deve andare di pari passo con la partecipazione dei volontari. Sono proprio loro, infatti, che animano le giornate all'interno della struttura, e di queste figure c'è sempre più bisogno, come riconoscono anche presidente e consiglieri. Purtroppo, Irene Gabriellini parla di un «ingiusto pregiudizio», che vede la Casa di Riposo immaginata come un luogo immobile e grigio. La conseguenza è che in molti escludono a priori l'idea di svolgere lì un'attività di volontariato, magari condizionati dalle immagini che passano sui vari media di questi spazi, molto spesso rappresentati proprio come «non luoghi», in cui la vita e la morte sembrano sfumare i propri confini. La realtà, però, è ben diversa: le mura della struttura risuonano di risate, divertimento e vita, grazie soprattutto all'attività dell'associazione, e molto spesso, chi entra in contatto con questa realtà, difficilmente la lascia andare. Alcuni giovani, tra cui proprio Gabriellini, hanno conosciuto la Fondazione Tommaso De Luca-Enrico Mattei grazie al bando di concorso per volontari in servizio civile universale, indetto anche per quest'anno e consultabile sul sito della Casa di Riposo, e, alla fine dell'anno di servizio, hanno deciso di restare come volontari. Anche Raffaella Cimarossa, responsabile dei servizi amministrativi e alberghieri per la struttura e Tatiana Castelletti, per i servizi del personale, riconoscono che il contributo dei volontari è preziosissimo per contrastare il fenomeno dell'esclusione sociale dei più anziani, creando un ponte fra le «vecchie» e le «nuove» generazioni. L'arricchimento, infatti, non è unilaterale: frequentare la casa di riposo non significa solamente prestare il proprio tempo e le proprie competenze, ma anche apprendere nuovi insegnamenti da chi ha visto Matelica e il mondo cambiare attorno a sé, e che può restituire un'immagine della modernità con quella saggezza che è sola dei nonni.

Erika Spurio

Ragazzi e famiglie protagonisti della IV Metelis Bike Day

Civile, Pro Matelica e Comune di Matelica. A partecipare sono state ben 270 persone, non solo matelicesi, ma addirittura, per il secondo anno consecutivo, da Cingoli. Partiti da piazza Enrico Mattei, dopo i consueti 10 chilometri di pedalata, i partecipanti sono arrivati alla sede della Fondazione Il Vallato dove hanno potuto consumare un luto pranzo con lasagne, panini, dolci, buon vino, bevande e caffè. Non prima però di essere andati in visita ad una cantina matelicese: quest'anno per rotazione la Provima, accompagnati da una bravissima guida, Elisa, messa a disposizione dall'azienda. A rendere ancora più piacevole la giornata, ancora una volta, il divertente spettacolo di battute, magia e simpatia messe in scena dal matelicese Roberto Ubaldi e dal mago Milco Messi. Nel corso della giornata c'è stata anche occasione per raccogliere firme a favore dei Luoghi del Cuore Fai per il convento di Renacavata in vista delle giornate



Fai del 10 e 11 ottobre, presentare i progetti della Fondazione Il Vallato con un intervento del vicepresidente Egidio Montemuzzo ed i programmi di Matelica Franciscana, grazie all'intervento del suo coordinatore, il prof. Luca Di Dio. Prossimo appuntamento per ragazzi, studenti e studiosi fra tre settimane con «Matelica 1473»: sabato 10 e domenica 11 ottobre.

Fondazione Il Vallato

Da Braccano a Gagliole tra sentieri di natura e storia

Il territorio di Matelica sarà protagonista del secondo appuntamento di InterValli 2026, il progetto promosso con il sostegno dell'Unione Montana Potenza Esino Musone che, attraverso sei itinerari tra settembre e novembre, mette in collegamento dodici Comuni dell'Appennino maceratese, valorizzandone sentieri, paesaggi, storia e cultura. Domenica 27 settembre l'appuntamento sarà infatti dedicato al percorso che unirà Braccano di Matelica ai Prati di Gagliole, lungo un itinerario che per gran parte segue il tracciato del Cammino dei Forti. Un'escursione pensata non soltanto per vivere il paesaggio e la natura, ma anche per conoscere le storie e le identità dei luoghi attraversati. La partenza sarà da Braccano, frazione matelicese conosciuta per i suoi colorati murales e per una storia profondamente legata anche alle vicende della Resistenza e della lotta partigiana. Da qui il percorso si svilupperà lungo i sentieri dell'entroterra, conducendo i partecipanti verso



la Tomba del Capitano, per poi raggiungere il Rifugio dei Prati di Gagliole, dove si concluderà l'itinerario. A rendere ancora più particolare l'esperienza sarà l'incontro tra escursionismo e cultura. Ai Prati di Gagliole, infatti, il trekking lascerà spazio anche al teatro con una lezione-spettacolo tratta dal musical "Medusa - l'inganno degli dèi", proposta dall'associazione Ceneri d'Arte, con la regia di Simone Brenno Rossetti. Un appuntamento che rappresenta pienamente lo spirito di InterValli: utilizzare il cammino

come strumento per mettere in relazione territori vicini, superando i confini amministrativi e costruendo un'esperienza capace di intrecciare ambiente, storia, cultura e socialità. «Siamo particolarmente felici che

uno degli appuntamenti di InterValli abbia come punto di partenza Braccano – sottolinea il sindaco di Matelica Denis Cingolani – perché questo percorso rappresenta molto bene la ricchezza del nostro territorio. Braccano è un luogo che racchiude natura, storia, memoria e cultura e che merita di essere conosciuto e vissuto anche attraverso i suoi sentieri. L'arrivo ai Prati di Gagliole ci permette inoltre di valorizzare il legame con i terri-



tori vicini e di raccontare quanto siano forti le connessioni tra i nostri Comuni. Iniziative come InterValli ci ricordano che il nostro patrimonio non finisce ai confini amministrativi. I sentieri collegano comunità, raccontano la storia dei nostri territori e offrono nuove opportunità per vivere l'Appennino in maniera lenta e consapevole». L'itinerario Braccano-Prati di Gagliole si inserisce in un programma più ampio che comprende sei escursioni distribuite tra settembre

e novembre, con l'obiettivo di valorizzare la rete dei sentieri dell'Unione Montana Potenza Esino Musone e creare occasioni di incontro tra le diverse realtà dell'Appennino maceratese. La partecipazione è gratuita, con prenotazione obbligatoria e un massimo di 50 partecipanti. Per prendere parte all'escursione è necessario essere adeguatamente equipaggiati, con scarponi da trekking a suola tacchettata, almeno 1,5 litri d'acqua a persona e uno snack. Sono

inoltre consigliati bastoncini da montagna e pantaloni lunghi antispino. Per informazioni e prenotazioni: Luca 320 8029880 – Marco 347 5389088 – guide.viaticum@gmail.com. È inoltre possibile consultare la pagina Facebook "Viaticum, with you on the way".

Realtà per scoprire le antiche terme romane

È stato presentato lo scorso mercoledì 9 settembre pomeriggio, nella suggestiva cornice del teatro Piermarini, "Matelica in scena: Teatro, Cultura, Comunità", il progetto promosso dal Comune di Matelica e realizzato con il sostegno della Regione Marche, nell'ambito del Fondo di Rotazione – Area Tematica 06 – Linea di intervento 06.02 – Scheda n. 12 "Interventi di valorizzazione, gestione e fruizione del patrimonio culturale – Teatri storici delle Marche". L'iniziativa, molto partecipata e fortemente voluta dall'assessorato alla Cultura, ha rappresentato un'importante occasione per illustrare le diverse azioni previste dal progetto e, soprattutto, per far sperimentare direttamente ai presenti una delle sue principali innovazioni: la nuova esperienza immersiva tramite visore in realtà estesa dedicata al complesso archeologico delle Terme Romane. Dopo la visita al sito situato proprio sotto al palco, i partecipanti sono potuti entrare virtualmente negli ambienti delle antiche terme, attraverso una ricostruzione digitale tridimensionale, presentata sul palco del Piermarini, pensata per restituire in maniera immediata e coinvolgente la struttura del complesso, la sua funzione e la vita che si svolgeva al suo interno. Un'esperienza che consente di andare oltre ciò che oggi è possibile osservare direttamente, trasformando la tecnologia in uno strumento di conoscenza, divulgazione e valorizzazione del patrimonio. Alla presentazione hanno preso parte l'amministrazione comunale

con il sindaco Denis Cingolani, il vice sindaco Rosanna Procaccini, l'assessore alla Cultura Barbara Caccioliari e il presidente del consiglio comunale Sauro Falzetti, la dottoressa Federica Erbacci, funzionario di zona della Sabap Marche,



l'ing. Mirco D'Alessio, dell'Università Politecnica delle Marche che ha sviluppato l'applicazione (insieme al responsabile scientifico prof. Paolo Clini e per conto della società cooperativa Abaco, affidataria della realizzazione) e l'archeologa Emanuela Biocco, profonda conoscitrice del patrimonio archeologico di Matelica. Il progetto nasce con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale cittadino attraverso nuove modalità

di conoscenza, fruizione e partecipazione, mettendo in relazione il patrimonio archeologico, il teatro storico e il tessuto culturale e associativo della comunità. Accanto all'intervento sulle terme romane, "Matelica in scena" prevede infatti importanti azioni dedicate al teatro cittadino, con particolare attenzione all'accessibilità. Tra queste il rinnovo della numerazione



e della segnaletica dei posti in platea attraverso soluzioni in Braille, che si aggiungono alla riproduzione tridimensionale delle Terme già disponibile per un'esperienza tattile. "Matelica in scena" è sostenuto dalla Regione Marche con un contributo di 30.000 euro, a fronte di un investimento complessivo di 40.000 euro. Fondamentale è stata la collaborazione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, che ha affiancato il Comune non solo nell'attività di tutela, ma anche attraverso un costante supporto scientifico all'assessorato e al servizio Cultura nella realizzazione del progetto. «Quello che abbiamo presentato alle

Terme Romane è un progetto che dimostra come innovazione e storia possano camminare insieme – spiega il sindaco Cingolani – Abbiamo scelto di investire in uno strumento capace di rendere il nostro patrimonio archeologico più comprensibile, accessibile e coinvolgente, senza perdere il legame con la nostra storia. Allo stesso tempo, abbiamo voluto rafforzare il ruolo del Teatro storico come luogo aperto alla comunità e sempre più accessibile. Ringraziamo la Regione Marche, la Soprintendenza, l'Università Politecnica delle Marche, Abaco, i professionisti e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto. Oggi Matelica ha a disposizione un nuovo modo per raccontare la propria storia e per farla vivere». Grande soddisfazione anche per l'assessore Caccioliari, che ha condotto l'evento sul palco: «Vorrei innanzitutto rivolgere un grande grazie alla Regione Marche per il sostegno e per aver creduto nel percorso di valorizzazione del nostro patrimonio culturale e del nostro teatro storico. Un ringraziamento particolare va alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, per lo straordinario lavoro di tutela che porta avanti, per la collaborazione e per il supporto che contribuiscono alla conoscenza e alla valorizzazione del nostro patrimonio archeologico. Ringraziamo l'Università Politecnica delle Marche, il gruppo di ricerca e tutti i professionisti che hanno lavorato agli aspetti scientifici e tecnologici dell'esperienza e, naturalmente, le associazioni culturali di Matelica, che ogni giorno contribuiscono a rendere vivo il nostro patrimonio culturale e il nostro teatro. Vorrei poi dedicare un ringraziamento particolare anche a tutte le persone e alle realtà che hanno lavorato concretamente alla realizzazione degli interventi e che, con il loro impegno, hanno reso possibile questa serata. Un grazie innanzitutto alla cooperativa Abaco, affidataria dell'incarico e soggetto che ha realizzato il progetto, mettendo a disposizione competenze e professionalità e avvalendosi, per gli aspetti specialistici, della collaborazione dell'Università Politecnica delle Marche. Un ringraziamento particolare va a Gabriella Vallemani del punto Iat del Comune di Matelica, gestito dalla Pro Matelica, per la collaborazione e per il prezioso supporto alle attività di accoglienza e valorizzazione del territorio. Desidero inoltre ringraziare la dottoressa Simona Gregori dell'ufficio Cultura e Turismo, al mio fianco in questo percorso, per la preziosa collaborazione, per il supporto incessante e per la competenza con cui affianca quotidianamente il mio lavoro. Un ringraziamento va anche alla dottoressa Bisello, segretario comunale, che cura gli affidamenti del Comune di Matelica. Grazie alla Protezione Civile, che garantisce il servizio antincendio e contribuisce alla sicurezza dell'iniziativa; a Lorenzo Morosi, che ha collaborato al lavoro di riordino delle targhette della numerazione del teatro; alla ditta Scr di Crescentini, per il lavoro svolto nell'ambito degli investimenti previsti dal progetto; e un ringraziamento particolare alla Tappezeria Marinelli della signora Amalia, per la disponibilità, la cura e il lavoro dedicato al nostro teatro. Vorrei aggiungere anche una riflessione personale, come assessore alla Cultura».

"Buongiorno Costituzione": da Esanatoglia a Teulada, in Sardegna

Cosa c'entra un paese sardo con una mostra sulla Costituzione realizzata ad Esanatoglia? Anzi, progettata e realizzata dagli alunni della terza classe dell'Istituto comprensivo "Carlo Alberto Dalla Chiesa" di Esanatoglia? Beh, non è da stupirsi, perché gli alunni di Esanatoglia hanno avuto una grande occasione: parlare direttamente con Paola Spano, figlia di Velio Spano, uno dei padri costituenti, e di Nadia Gallico, una delle ventuno donne che presero parte ai lavori della Costituente e da un tale incontro trarre elementi preziosi per un lavoro di gruppo sulla Costituzione, poi brillantemente trasposto in una mostra che, grazie ad alcuni volontari della Biblioteca "D. D'Alti" ed in seguito alla richiesta della associazione culturale locale "Is Sinnus", è stata trasferita a Teulada, paese natale di Velio Spano. E qui, nel paese sardo, la sera del 4 settembre, a Palazzo Baronale, si è tenuto un convegno dedicato a Velio Spano e Nadia Gallico: questa coppia unita nella vita e negli ideali, passata alla storia per il loro ruolo di costituzionalisti, da sempre accende l'interesse di studiosi, di intellettuali e di politici che della "Costituzione più bella del mondo" ne fanno baluardo contro ogni tentativo di sovvertire l'ordine democratico conquistato a prezzo di incredibili sacrifici da parte di donne ed uomini che all'amore per la libertà e per la democrazia sacrificarono gli anni più belli e giovani della propria vita, come Velio e Nadia. Un tributo, dunque, il convegno ha voluto essere alla loro determinazione, alle loro battaglie, combattute con l'invincibile speranza di porre fine ad una dittatura,

negazione di giustizia sociale e di libertà. A questa coppia hanno dedicato, la sera del convegno, parole di profonda ammirazione politici, donne ed uomini di vaglia, non solo sardi: il convegno ha avuto il patrocinio del Senato della Repubblica! E la mostra, esposta alla fine dell'anno scolastico nella "Sala dei Cavalieri da Varano" del palazzo municipale di Esanatoglia, dopo aver solcato il mare, ben si è inserita in una commemorazione dal significato storico ineccepibile! Tanti gli elogi per un lavoro che ha inteso rendere chiari le ragioni ed i momenti salienti della nascita della Costituzione. Riprodotta alla perfezione persino l'urna elettorale e le schede Repubblica/Monarchia a disposizione dei visitatori, con l'invito a votare! Uno scambio culturale che ha suscitato interesse ed ammirazione da parte degli esimi relatori, i quali hanno voluto complimentarsi personalmente con la preside, prof. Roberta Carboni, e tramite lei con le insegnanti, e con il sindaco di Esanatoglia, Luigi Nazzareno Bartocci, collegati in video chiamata. Da sottolineare che nei giorni della mostra ad Esanatoglia, a Matelica, nell'atrio di Palazzo Ottoni, era in atto una mostra fotografica dedicata alle ventuno donne che presero parte alla Costituente, organizzata dalla Spi Cgil: Paola Spano, invitata speciale, ha tenuto ad essere fotografata accanto alla foto della madre! In questi giorni tutte quelle donne ci sorridono da un paese sardo, reso più vicino ad Esanatoglia grazie ad una mostra, autentico scambio culturale, i cui effetti, siamo certi, continueranno a farsi sentire nel tempo.

Lucia Tanas



**ESSERCI
OGNI SETTIMANA
È UN'AZIONE
CONCRETA**

**DAL 1° OTTOBRE
SOLO PER I
NUOVI ABBONATI**

**12 mesi
PIÙ 3 IN OMAGGIO
a 45 EURO**

**3 mesi
GRATIS**

L'AZIONE

La miniera come simbolo di formazione e cultura

A Cabernardi è stato presentato l'Action Plan del progetto

di VERONIQUE ANGELETTI

Non un luogo da salvare per ciò che ha perduto, ma un territorio da ripensare per ciò che può ancora generare aiutando a costruire una visione. È attorno a questo cambio di sguardo al Circolo Acli di Cabernardi, è stato presentato l'Action Plan del progetto "Le miniere di zolfo di Cabernardi, estrarre valore creare futuro", promosso dal Comune di Sassoferrato con il sostegno di Fondazione Cariverona e coordinato da Marchingegno. Ed è proprio per quello il caso del borgo minerario marchigiano assume un valore che va oltre i suoi confini. Non perché offra una formula da copiare, ma perché indica un metodo replicabile: la rigenerazione funziona quando tiene insieme memoria, abitabilità, sviluppo e responsabilità collettiva. Il cuore del percorso sta nel cambio di sguardo richiamato da Alessandra Panzini di Marchingegno. "Estrarre valore",



ha spiegato, significa sottrarre Cabernardi a una lettura soltanto nostalgica o compensativa. Vuol dire smettere di raccontarla esclusivamente come un luogo segnato da ciò che ha perso e iniziare a riconoscere ciò che ancora può generare. La sfida, nelle sue parole, è passare "dalla nostalgia a un'economia dell'attrattività e a un'economia dell'abitabilità": non basta rendere un luogo visitabile, occorre fare in modo che quell'attrattività produca condizioni concrete

per vivere, lavorare e restare. In questa prospettiva, la miniera non è più soltanto il grande simbolo del passato, ma diventa la soglia di una strategia più ampia: spazio di formazione, dispositivo culturale, innesco di economie locali. Ma soprattutto, Panzini ha insistito su un punto metodologico cruciale: invertire la sequenza abituale che spesso governa i processi di rigenerazione. Non partire dai bandi per adattare i progetti alle risorse disponibili,

ma partire da una visione per cercare strumenti coerenti. È in questo passaggio che il lavoro sviluppato con la comunità — oltre 150 persone coinvolte — ha fatto emergere una vera intelligenza collettiva. L'Action Plan, illustrato da Elena Bellu, traduce questo impianto in cinque visioni strategiche che disegnano Cabernardi come luogo neopopolato, accessibile, produttivo, accogliente e capace di relazioni aperte. Ma più dei singoli interventi conta il principio che li tiene insieme: la rigenerazione non come somma di opere, bensì come processo collettivo capace di restituire al territorio una prospettiva. Da qui anche il senso del "Patto per Cabernardi", che raccoglie impegni concreti e condivisi per fare del borgo non un reperto da conservare, ma un luogo da scegliere e da desiderare. Ed è forse proprio in questo passaggio — dal paese da salvare al paese da abitare — che Cabernardi consegna il suo messaggio più forte alle aree interne italiane.



IL SINDACO MAURIZIO GRECI: «CONCRETE OPPORTUNITA' DI LAVORO, TURISMO E IMPRESA»

L'appuntamento di Cabernardi ha assunto anche una marcata dimensione istituzionale, confermata dalla presenza del commissario straordinario per la ricostruzione post sisma 2016, il senatore Guido Castelli (*nella foto qui sopra*), dei sindaci di Genga, Serra Sant'Abbondio, Frontone e Cagli, oltre al presidente dell'Unione Montana Esino-Frasassi e del Gal Colli Esino. Una partecipazione ampia, che ha restituito il senso di un progetto capace di oltrepassare i confini del borgo per proporsi come tema strategico per l'intero comprensorio. A ribadirlo è stato il sindaco di Sassoferrato, Maurizio Greci, che ha sottolineato il cambio di prospettiva maturato attorno all'ex sito minerario. «Cabernardi ha superato la sola dimensione di luogo della memoria per diventare una leva concreta di sviluppo e un modello replicabile in tutto il comprensorio», ha affermato. «Valorizzare la miniera ha significato custodire la nostra storia e creare nuove opportunità di lavoro, turismo e impresa, offrendo soprattutto ai giovani una prospettiva reale di futuro». Parole che collocano la rigenerazione di Cabernardi dentro una visione più ampia, in cui memoria, sviluppo locale e cooperazione istituzionale diventano parti di una stessa strategia. Particolare rilievo ha assunto l'intervento del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione post sisma 2016, Guido Castelli, che ha ricondotto l'esperienza di Cabernardi al tema più ampio dello sviluppo e dell'abitabilità delle aree interne. Pur collocandosi al di fuori del perimetro del cratere sismico, Cabernardi affronta infatti questioni comuni a molti territori dell'Appennino centrale: spopolamento, accesso ai servizi, nuove economie e capacità delle comunità di costruire prospettive durature. Castelli ha sottolineato come la ricostruzione e la rigenerazione dei territori non possano esaurirsi nel recupero fisico dei luoghi, ma debbano creare le condizioni affinché questi continuino a essere abitati, produttivi e capaci di futuro. Esperienze come quella di Cabernardi possono rappresentare un modello, perché dimostrano come identità, patrimonio e forza della comunità possano concorrere alla costruzione di prospettive economiche concrete per le aree interne, valorizzando competenze e risorse locali e, al tempo stesso, sviluppando reti più ampie e alleanze solide e durature con enti, istituzioni e operatori economici.

Ve. An.



Ve. An.

Il romanzo "Le vene della terra" di Cimatti ha fatto rivivere le storie dei nostri antenati

Una domenica intensa, piena di emozioni, ha riportato il 20 settembre a Cabernardi le voci e i ricordi di un mondo che sembrava sepolto. Grazie a Maximiliano Cimatti, molti hanno rivissuto le storie, le orme e i sacrifici dei propri nonni, padri, fratelli e zii: uomini e donne legati alla miniera, alla fatica e a una comunità capace di resistere. Ravennate, marchigiano d'adozione, Cimatti si è innamorato del plurale della nostra regione, delle sue terre e della sua gente. Nel suo spettacolo Memorie del sottosuolo mette in scena tutte le miniere, compresa quella di Marcinelle; nel romanzo *Le vene della terra* concentra invece lo sguardo sulle miniere di zolfo, lasciando correre la fantasia tra luoghi, memorie e destini. È il 1939 quando il professor Primo Ravenna e la figlia Tina fuggono da Forlì con documenti falsi e una sola valigia. Rifugiatisi in un villaggio minerario delle Marche, sono costretti a ri-



cominciare. Primo diventa Pietro e scopre il valore della comunità. Tina, ribelle e inquieta, trova l'amore, la fotografia e l'orgoglio di appartenere a quel mondo. Attraverso l'obiettivo di una vecchia macchina fotografica, Tina racconta l'umanità della miniera: la produzione sfrenata, gli incidenti, i sogni, le speranze e le rivolte. Fino allo sciopero leggendario e all'occupazione della miniera di Cabernardi, una delle più lunghe della storia italiana. I suoi protagonisti saranno ricordati come "i sepolti vivi".

Cimatti, con la sensibilità del romanziere, rielabora la memoria del bacino minerario di Cabernardi e dei suoi protagonisti, trasformando il vissuto collettivo in una narrazione intensa e profondamente umana, capace di restituire emozioni, volti e dignità a una storia che continua a parlarci.

Ve. An.

Riparte il treno storico sulla Fabriano-Pergola

Il treno storico Fabriano-Pergola è pronto a ripartire sulla linea ferroviaria Subappennina Italiana. E' prevista una corsa **domenica 27 settembre**. Seguiranno due treni speciali del tartufo il 4 e l'11 ottobre. Sono le novità messe in campo dal punto di vista turistico dal treno che negli ultimi anni ha incuriosito molti appassionati. La corsa del 27 settembre prevede la visita a Pergola, alla Miniera di zolfo di Cabernardi e al Monastero di Fonte Avellana. Il biglietto comprende: la tratta di andata e ritorno, degustazioni in treno, visite guidate con la guida. Una volta scesi, gli spostamenti interni saranno con il bus. Il pranzo tipico è un ristorante della zona. Da più parti si chiede di

potenziare le visite turistiche a Fabriano città. «Si torna a viaggiare lentamente su carrozze d'epoca, tra paesaggi marchigiani e il fascino autentico di una linea che racconta storia, territorio e tradizione. Un'esperienza diversa dal solito — dicono dall'agenzia viaggi Cirluma — pensata per riscoprire il piacere del viaggio, attraversando borghi, colline e luoghi ricchi di memoria. Non è solo una tratta in treno: è un modo per guardare le Marche da un'altra prospettiva, con il ritmo di una volta e la meraviglia negli occhi». La Regione ha stanziato 885mila euro per il ritorno di questo progetto con un decreto dello scorso 20 luglio. Sull'argomento, la consigliera regionale

Mirella Battistoni, FdI, spiega: «Grazie al lavoro sinergico con l'Agenzia per il Turismo e l'internazionalizzazione della Regione Marche, le corse saranno supportate da una promozione commerciale e turistica di alto livello per intercettare flussi nazionali e internazionali. L'importante stanziamento non si limita a fare turismo, ma tutela il lavoro e crea opportunità concrete». Il treno storico da Fabriano a Pergola percorre una tratta lunga 31,6 km chiamata "Subappennina Italiana" in quanto nacque come parte di un progetto più ampio che avrebbe dovuto unire direttamente l'area marchigiana a quella romagnola con capolinea Sant'Arcangelo di Romagna. Inaugurata

alla fine del 1800, è tra le linee ferroviarie più antiche d'Italia. Il tronco tra Fabriano e Pergola, che attraversa Sassoferrato, fu aperto nel 1895; tre anni dopo la linea fu prolungata da Pergola a Urbino.

La ferrovia subì ingenti danni durante la Seconda guerra mondiale con l'interruzione del servizio fino al 1947, l'anno in cui riprese l'esercizio sul binario che unisce Fabriano a Pergola continuando a garantire il servizio ferroviario ai pendolari residenti nella Valle del Cesano, mezzo preferito dagli studenti e da molti lavoratori che arrivavano così nel Fabrianese.

Nel 2013, a causa di una frana, la linea venne interrotta ed il servizio sostituito da bus. Il 26 settembre del 2021 è stata riaperta per fini turistici.

m.a.

Emozionante Festa dell'Uva

L'assessore Carnevali: «Il cuore del nostro castello è tornato a battere»

di DANIELA CARNEVALI*

Il venerdì e il sabato di questa Festa dell'Uva ci hanno regalato un'emozione grandissima: vedere il nostro borgo antico riempirsi di nuovo di vita. Nonostante il maltempo di venerdì ci abbia fatto partire in sordina, la scommessa di "Notte di note al Castrum" è stata vinta.

I cerretesi e i visitatori hanno amato profondamente questa formula soft, intima ed elegante, capace di far rivivere le mura storiche in totale sicurezza e nel rispetto della loro bellezza. Il connubio tra musica acustica e degustazioni d'eccellenza si è rivelato straordinario.

Come assessore alla Cultura e al Centro Storico, voglio ringraziare di cuore l'incredibile squadra che ha reso possibile la magia di queste due serate: Fabrizio Pro Musica per la direzione artistica e tutti gli straordinari musicisti: il duo di Luca Zampetti, Erika Ferranti con i Novaluna, e il giovanissimo special guest Leonardo Carlucci, un vero pianista in erba che ci ha incantato. Una menzione speciale al soprano Teona Dvali, che ha sostituito con immenso talento Rosita Tassi, a cui mandiamo un caloroso augurio di pronta guarigione.

Fabio Tarzia per averci aperto e con-



cesso le porte del suggestivo Antico Forno. Amedeo per il prezioso pane che ha arricchito l'allestimento dell'antico forno e Claudio Pierosara per le sorprendenti bruschette. I custodi del gusto che hanno curato i punti degustazione guidandoci tra i sapori della tradizione: l'Associazione Produttori Verdicchio di Matelica, Coldiretti, l'Osteria da Buracciò e



Alcuni "scatti" relativi alla ottantaseiesima edizione della Festa dell'Uva di Cerreto d'Esi

Gianni Riccioni (presidente del Consorzio Produttori Salame di Fabriano) accompagnato da una sommelier professionista. I dipendenti comunali, che con il loro lavoro silenzioso e

fondamentale dietro le quinte hanno garantito che tutto si svolgesse al meglio. La ProLoco di Cerreto d'Esi e il suo presidente Frederick Livi, instancabili registi di tutta la complessa macchina tecnica e logistica dell'evento. Siamo rientrati nel nostro amato Castrum in punta di piedi, con eleganza e rispetto, raccogliendo sorrisi e stupore. Questo è solo l'inizio del cammino per ridare al nostro centro storico il ruolo che merita. Grazie di cuore a tutti!

***assessore alla Cultura e al centro storico**

In centinaia al corteo per difendere lo stabilimento

In centinaia hanno partecipato martedì 15, a Cerreto d'Esi, al presidio e al corteo organizzati a sostegno dei lavoratori Electrolux. Tra i partecipanti, oltre al presidente della Regione Marche **Francesco Acquaroli**, erano presenti assessori regionali, consiglieri regionali, sindaci e amministratori locali, insieme alle organizzazioni sindacali e ai lavoratori provenienti anche dagli altri stabilimenti italiani del gruppo. Il corteo ha attraversato il centro cittadino partendo da piazza Lippera per raggiungere i cancelli dello stabilimento marchigiano, al centro della vertenza aperta sul futuro del sito produttivo. "Questa manifestazione è un atto necessario e una risposta giusta per sostenere la battaglia dei lavoratori contro la chiusura del sito di Cerreto d'Esi - ha detto l'assessore al Lavoro della regione Marche, **Tiziano Consoli** -. Non siamo di fronte a una vertenza soltanto locale, in un territorio già duramente colpito dalla crisi, ma a una questione strategica di rilevanza nazionale ed europea per il futuro del settore metalmeccanico e degli elettrodomestici. Cerreto è l'unico stabilimento di cui si prevede la dismissione totale: per questo il piano industriale



presentato dall'azienda deve essere dichiarato irricevibile. Le istituzioni hanno il dovere di muoversi in modo unito e sinergico, senza divisioni di parte, lavorando con il Governo, col Ministro competente e con il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni per difendere un presidio industriale che rappresenta la storia e il motore dello sviluppo economico del territorio. Un ringraziamento va alle sigle sindacali e a tutte le persone che stanno lottando non solo per tutelare l'occupazione, ma anche per valorizzare un presidio industriale fondamentale".

Guarda al futuro l'assessore alle Attività produttive **Giacomo Bugaro**: "Abbiamo convocato il tavolo Industria per il 29 di questo mese, incontro fissato già prima di questa manifestazione. Sarà un'oppo-

tunità per individuare soluzioni concrete a una vertenza che ci preoccupa fortemente. Desidero esprimere vicinanza e solidarietà ai lavoratori e alle loro famiglie: è inaccettabile azzerare l'operatività e i posti di lavoro di un sito produttivo che ha ancora molto da offrire. Ci siamo impegnati a percorrere ogni strada possibile e non intendiamo arretrare di un passo nel tutelare questo territorio". Presente anche l'assessore al Bilancio **Francesca Pantaloni**: "Oggi siamo qui al fianco dei lavoratori per salvaguardare e tutelare il loro futuro e quello delle loro famiglie. Siamo ben consapevoli che il percorso che abbiamo davanti per affrontare la crisi di Electrolux e dell'intero settore del bianco non sia semplice. Tuttavia, crediamo con forza nel valore di una filiera istituzionale coesa: ci adopereremo con il massimo impegno affinché si possa giungere a una sintesi, a una soluzione efficace o a valide alternative. È fondamentale mettere in atto interventi che tengano conto dello straordinario know-how che si è consolidato in questi territori nel corso del tempo: un patrimonio di competenze ed esperienza che non possiamo assolutamente permetterci di perdere".

Il sindaco: "La politica unita al fianco dei lavoratori"

Una giornata importante per Cerreto d'Esi e per tutto il territorio. La manifestazione del 15 settembre a sostegno dei lavoratori di tutto il perimetro Electrolux Italia, ha restituito un'immagine chiara: davanti al futuro di un'azienda così importante e alla difesa del lavoro, la politica ha saputo mettere da parte le appartenenze e presentarsi unita.

Esponenti di forze politiche diverse, amministratori e rappresentanti delle istituzioni regionali e nazionali hanno condiviso la necessità di sostenere la battaglia dei lavoratori. Un segnale significativo, perché la vertenza Electrolux non riguarda soltanto i 170 dipendenti dello stabilimento di Cerreto d'Esi, ma coinvolge le loro famiglie, l'indotto e un intero sistema produttivo che da decenni rappresenta una componente fondamentale dell'economia del territorio. In questa giornata è stato altrettanto importante il ruolo delle organizzazioni sindacali. Fim, Fiom e Uilm, insieme ai loro rappresentanti nazionali, hanno dimostrato una forte unità e una grande determinazione nel sostenere i lavoratori e nel portare avanti la vertenza. La presenza delle sigle sindacali e dei loro rappresentanti ai massimi livelli è un segnale



importante: quando in gioco ci sono il lavoro e il futuro di un territorio, la capacità di fare fronte comune diventa una forza fondamentale. A loro va il nostro ringraziamento per l'impegno, la serietà e la determinazione con cui stanno affrontando questa difficile vertenza. È emersa anche una consapevolezza sempre più forte: difendere Electrolux significa difendere il distretto produttivo della nostra area. Perdere una realtà industriale di queste dimensioni avrebbe conseguenze che andrebbero ben oltre i cancelli dello stabilimento,

incidendo sulle competenze, sull'occupazione e sulla capacità produttiva di tutto il comprensorio. Da Cerreto è arrivato quindi un messaggio preciso: non ci sono colori politici quando in gioco ci sono il lavoro, la dignità delle persone e il futuro di una comunità. La politica, tutta, deve continuare a fare la propria parte, facendo massa critica e sostenendo con determinazione il confronto con l'azienda e con il Governo.

La giornata si è svolta in un clima ordinato e molto partecipato. Per questo va rivolto un sentito ringraziamento a tutte le Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, alla Protezione Civile, ai volontari e a tutti coloro che hanno lavorato per garantire sicurezza, viabilità e gestione della manifestazione. La professionalità e la collaborazione di tutti hanno permesso che una giornata così importante potesse svolgersi nel migliore dei modi. Oggi Cerreto ha dimostrato di essere una comunità capace di unirsi nei momenti difficili. La vertenza non è finita e la strada è ancora lunga, ma una cosa è certa: per Electrolux e per i suoi lavoratori non vogliamo arrenderci. Avanti uniti!

David Grillini, sindaco di Cerreto d'Esi

CHIESA

di M. MICHELA NICOLAIS

“Non possiamo accontentarci di parlare a chi già ci ascolta”. Ne è convinto il card. Matteo Zuppi (*nella foto*), arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, che introducendo il Consiglio permanente dei vescovi italiani, a Roma fino al 23 settembre, ha rinnovato a Papa Leone XIV “l'affetto e la gratitudine delle nostre Chiese per la vicinanza espressa anche attraverso le visite nei territori italiani”. “Parlare a chiunque, con uno sguardo libero capace di comprenderne le attese e accompagnarne la ricerca”, la postura scelta dalla Chiesa italiana a 50 anni dal primo Convegno ecclesiale nazionale. “Anche il dialogo con la cultura nasce da una fede vissuta, pensata, capace di rendere ragione

sità dei singoli. Deve trovare espressione nella cultura, nelle leggi, nelle scelte politiche ed economiche”, l'appello del cardinale: “È la responsabilità richiamata dal Papa anche per l'Europa: accogliere, proteggere, promuovere e integrare, lavorando insieme perché nessuno sia costretto a lasciare la propria terra. La dignità delle persone chiede risposte comuni e lungimiranti, capaci di superare la paura e l'indifferenza alla sofferenza altrui”.

Libertà. La libertà, a cui il Santo Padre ha fatto riferimento a San Marino, “si misura nella responsabilità verso gli altri, nel primato della coscienza, nella capacità di donarsi. “Il bene non cresce tenendoci al riparo dalla realtà, ma riconoscendolo e promuovendolo dentro la vita, accettando la fatica dell'incontro”, l'impegno educativo rilanciato dal Papa al Meeting



Libertà, pace politica, accoglienza, educazione, primato dell'annuncio.

Sono alcune parole risuonate nella prolusione del card.

Zuppi al Cep. "Non può esistere un diritto a morire".

L'esempio di San Francesco e i 50 anni dal primo Convegno ecclesiale nazionale

Card. Zuppi: “L'Italia è un paese da evangelizzare”

della propria speranza”, ha sottolineato il cardinale, che ha aperto il suo intervento con il ricordo del card. Ruini. “Chiediamo al Signore di aiutarci a essere una Chiesa libera di annunciare, perché radicata in Lui e vicina alla vita delle persone”. “Dare continuità e attuazione alle proposte del Documento di sintesi del Cammino sinodale, Lievito di pace e di speranza, che in parte sono già in cantiere nelle singole diocesi e in parte allo studio della Cei, compresa la riforma dello Statuto”. Questa la priorità, all'insegna della sinodalità.

Accoglienza. “Non basta sapere chi è il nostro prossimo. Occorre fermarsi, avvicinarsi, assumersi la responsabilità di quella vita”, la lezione del Papa a Lampedusa. “Ma la prossimità non può essere affidata soltanto alla genero-

di Rimini. Poi il riferimento al tema della verifica pastorale, al centro del recente discorso di Leone XIV alla Chiesa di Roma e alla lezione della Magnifica humanitas, “busola preziosa” da non lasciare cadere.

Pace politica. In questo tempo in cui è avvenuto “un vero cambio di paradigma del discorso pubblico e nelle scelte di riarmo, con una preoccupante riabilitazione della guerra come strumento di politica internazionale”, è più urgente che mai rivalutare la figura di San Francesco, alla vigilia degli ottocento anni del transito del patrono d'Italia, insieme a santa Caterina da Siena, che la Chiesa italiana celebrerà ad Assisi il 4 ottobre prossimo. Lo scenario internazionale rischia di “sfuggire di mano a quei leader che si sentono padroni della situazione”: “Solo la fine

della guerra può garantire che tutti, popoli grandi e piccoli, non siano travolti da un conflitto più grande”. “Essere ogni giorno persone di pace – la lezione del Poverello – che rispettano l'altro, accolgono i poveri, curano la formazione propria e altrui, custodiscono il bene comune e soprattutto la vita dal suo nascere sino alla fine”, superando la logica del nemico a favore di quella della fraternità.

“L'Italia è un Paese da evangelizzare”. Cinquant'anni dopo il primo Convegno ecclesiale nazionale, celebrato a Roma nel 1976 su “Evangelizzazione e promozione umana”, questa affermazione “è un'eredità e un impegno per noi”: quei vescovi, infatti, per Zuppi “avevano centrato la vocazione permanente della nostra Chiesa: comunicare il Vangelo agli italiani e alle

italiane, che cambiano con il passare delle generazioni”. Dal primo appuntamento di Roma fino al Cammino sinodale, passando per i Convegni decennali nazionali, “il nesso tra evangelizzazione e attenzione all'uomo resta il criterio per leggere questo tempo di guerre e nuove fragilità”, la tesi di Zuppi che ha definito “non più rinviabile una riflessione sulle nostre strutture, secondo quanto emerso dal Cammino sinodale”.

Educazione. “La questione educativa non è un tema tra gli altri”, le parole all'inizio dell'anno scolastico: “i recenti episodi di violenza ci interrogano profondamente”. La prima sfida non più rinviabile è quella delle disuguaglianze educative: “Non possiamo accettare che il luogo di nascita, la condizione economica, fisica o il contesto sociale determinino le oppor-

tunità di apprendimento di un ragazzo”. La seconda urgenza riguarda il cambiamento tecnologico: “L'intelligenza artificiale può offrire risorse preziose, ma non sostituisce l'opera educativa. La scuola non compete con le macchine nel fornire risposte rapide, ma insegna a porre le domande che rendono umana la vita. Nessun algoritmo può prendere il posto dello sguardo di un insegnante che incoraggia, corregge, comprende e accompagna”. La terza sfida è “custodire la capacità di pensare, in un mondo saturo di stimoli, informazioni e connessioni”.

Fine vita e otto per mille. “Seguiamo con preoccupazione” il dibattito sul fine vita, ha rivelato il presidente della Cei, auspicando “un confronto parlamentare ampio, responsabile, attento alle necessità dei cittadini e

libero da strumentalizzazioni e ipocrisie”. “Non può esistere un diritto a morire”: la Chiesa “rigetta l'accanimento terapeutico e riconosce la liceità della rinuncia a trattamenti sproporzionati: distingue però questa rinuncia dall'intenzione di procurare la morte. Tra l'accanimento e l'anticipazione della morte c'è uno spazio che le istituzioni hanno il dovere di riempire prima di aprirne altri: quello delle cure palliative, della terapia del dolore, dell'assistenza domiciliare e negli hospice, del sostegno alle famiglie e ai caregiver”. Da ultimo, il cardinale ha ricordato la recente decisione delle Sezioni Unite civili della Corte di Cassazione, che “hanno riconosciuto la piena autonomia e indipendenza della Chiesa Cattolica nella gestione delle somme derivanti dal sistema dell'otto per mille”.

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 27 settembre
dal Vangelo secondo Matteo (Mt 21,28-32)

Una parola per tutti

I capi del popolo giudaico, ai tempi di Gesù, si comportano come quel figlio che pare ascoltare il padre, ma poi disobbedisce. Le prostitute e i pubblicani, invece, che ottenevano in appalto dai Romani la riscossione delle tasse e rubavano, con le parole dicono di no a Giovanni il Battista, ma dopo accolgono il suo insegnamento mettendolo in pratica. I sacerdoti e gli anziani del popolo, che si ritengono giusti credendo di essere fedeli alle opere della legge, non possono esimersi dal replicare alla domanda provocatoria del Maestro su quale dei due figli avesse compiuto la volontà del padre. Ma con la loro risposta, di fatto, non riconoscono l'autorità del Signore e non vogliono aprire il cuore a Dio che li visita. Il Padre ha mandato il Figlio per stabilire una relazione vitale e pie-

na con le sue creature basata sulla grazia, sulla realtà divina partecipata all'umanità. È un rinnovamento radicale del legame tra l'Onnipotente e l'uomo, un autentico rapporto filiale. Il Regno di Dio è dei peccatori che credono e fanno penitenza, non di coloro che si considerano giusti e non accettano la conversione proposta dal Salvatore.

Come la possiamo vivere

- L'ateo pratico è l'uomo che, pur affermando di credere in Dio, vive come se il Creatore non ci fosse. Si comporta come il dio di se stesso, si autoesalta, si crede invincibile, tiene gli altri schiacciati sotto i suoi piedi. È la caricatura del Padre Celeste.

- Quando a parole diciamo “Signore, siamo tuoi, andiamo”, ma poi rimaniamo distanti e non ci interessiamo di chi soffre ed è vittima dell'ingiustizia, siamo come il secondo figlio della parabola.
- Guai a chi si sente a posto dinanzi alle tante logiche mostruose prodotte nella nostra società! Siamo tutti chiamati a un cambiamento di rotta per realizzare cieli nuovi e una terra nuova, dove regna la giustizia di Dio.
- La vita in parrocchia e nelle comunità basate sui carismi è un grande dono di salvezza: “Quando due o tre sono uniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”. Questa comunione aiuta i cristiani a sostenersi a vicenda assumendosi le proprie responsabilità.
- L'Eucaristia è la sorgente della nostra santificazione. Nella consacrazione tutto l'amore di Gesù crocifisso passa nei nostri cuori diventando potenza d'amore.

Il Consiglio regionale celebra "Francesco nelle Marche"



Al via il progetto dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale in occasione degli 800 anni del transito di San Francesco. Iniziative in diverse località marchigiane segnate dalla presenza del Santo. Valorizzazione dei luoghi francescani come patrimonio storico, turistico e religioso. Venerdì 25 settembre a Sarnano il primo appuntamento.

Nell'ambito delle celebrazioni per l'ottavo centenario del transito di San Francesco, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, in collaborazione con il giornalista Claudio Sargenti, lancia il progetto "Francesco nelle Marche, terra dei fioretti - 800 anni".

L'iniziativa coniuga il messaggio francescano alla valorizzazione dei luoghi marchigiani segnati dal passaggio del Santo. Il territorio regionale è infatti attraversato da numerosi itinerari

francescani, conserva abbazie, opere d'arte, testimonianze documentali e luoghi di predicazione e influenza di San Francesco.

Il progetto si concretizzerà attraverso incontri pubblici, tavole rotonde, convegni scientifici, rappresentazioni, momenti musicali e specifiche iniziative destinate alle giovani generazioni.

I contenuti e il calendario degli appuntamenti sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta a Palazzo Leopardi alla presenza del Presidente del Consiglio regionale Gianluca Pasqui, i vice Giacomo Rossi ed Enrico Piergallini, i consiglieri segretari Marco Ausili e Marta Ruggeri. In apertura è stata data lettura di un messaggio inviato per l'occasione dall'Arcivescovo di Ancona-Osimo Mons. Angelo Spina. "Non potendo partecipare alla conferenza stampa, giunga il mio saluto al Presidente del Consiglio regionale e a tutti voi. Le iniziative lodevoli che vengono promosse dal Consiglio regionale siano motivo di riflessione e un invito per tutti noi ad essere, sull'esempio di San Francesco, strumenti di pace in questo tempo carico di conflitti e di guerre. La pace è un dono, disarmata e disarmante, affidata alla nostra responsabilità. Sia questa nostra terra delle Marche, segnata dalla presenza di san Francesco, luogo di speranza e di pace".

Alla conferenza stampa ha partecipato Padre Ferdinando Campana che ha evidenziato come le Marche siano terra di forte presenza del messaggio francescano. "Ogni cosa che si fa nel nome di San Francesco - ha detto - ha un'eco molto grande".

DICHIARAZIONI DEI COMPONENTI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Presidente Gianluca Pasqui: "Le Marche non sono semplicemente una regione nella quale San Francesco è passato. Sono una terra nella quale il suo messaggio ha lasciato tracce profonde. Per questo abbiamo voluto evitare una celebrazione concentrata in un'unica giornata o in un unico luogo. Abbiamo immaginato invece un viaggio attraverso le Marche. In una stagione storica segnata da guerre, divisioni, nuove solitudini e contrapposizioni, ricordare Francesco non significa rifugiarsi nel passato. Significa utilizzare una grande eredità del passato per interrogarci sul presente".

Vice presidente Giacomo Rossi: "San Francesco ha attraversato la nostra regione in lungo e in largo, non a caso siamo definiti la Terra dei fioretti. La sua figura ancora oggi attualissima è un riferimento di pace e fratellanza per tutti noi. Attraverso queste celebrazioni, che l'Ufficio di Presidenza ha voluto promuovere, vogliamo rivitalizzare l'attualità del pensiero francescano in questo particolare momento storico, difficile e particolare sotto tanti punti di vista, tramite approfondimenti culturali ed artistici".

Vice presidente Enrico Piergallini: "La contemporaneità dell'esempio di

Francesco continua a interrogarci: nel suo tempo, dilaniato dalle guerre di religione, persegui la via del dialogo; agli albori della società capitalista si fece il più povero tra i poveri; prima ancora che l'uomo pretendesse di essere padrone della Natura, Francesco ne divenne Fratello. La radicalità del suo messaggio morale, religioso e politico ancora oggi deve essere di ispirazione".

Consigliere segretario Marco Ausili: "Le Marche sono attraversate da una straordinaria geografia francescana: dal porto di Ancona, da cui Francesco partì nel 1219 verso l'Oriente, ai luoghi del suo passaggio a Sirolo, Osimo e Staffolo, fino al Fabrianese, dove a Valleremita si trova quella che viene chiamata la Porziuncola delle Marche. Celebrare gli 800 anni significa riscoprire questo patrimonio e valorizzare una storia che unisce territori, comunità e identità della nostra regione".

Consigliera segretaria Marta Ruggeri: "Le Marche non sono una terra qualunque per la storia francescana: siamo la "Terra dei fioretti", una regione che il "poverello" di Assisi ha attraversato in lungo e in largo. E la figura di San Francesco ci parla al cuore con un'eco fortissima, perché i suoi insegnamenti universali - la tutela del creato e della nostra casa comune, la difesa degli ultimi, la fraternità, la pace e la cultura del dialogo tra i popoli - sono la bussola che guida, o dovrebbe sempre guidare, la nostra azione politica e la nostra visione di comunità globale, e proprio in questi tempi difficili sono più attuali che mai".



IL CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI

• SARNANO - 25 SETTEMBRE

"Francescani illustri marchigiani nella storia" Convegno inaugurale dedicato alla presenza francescana nelle Marche.

• ANCONA - 2 OTTOBRE

"Pace, dialogo e non violenza" Convegno e tavola rotonda dedicati al viaggio di San Francesco in Terra Santa e all'incontro con il Sultano Malik al-Kamil.

• FANO - 6 OTTOBRE

In occasione dell'VIII Centenario del Transito di San Francesco, il progetto farà tappa presso l'Ex Chiesa di San Domenico con un concerto musicale dedicato alla figura del Santo.

• MONTEGIORGIO - 9 OTTOBRE

Presentazione del volume "Fioretti di San Francesco e la presenza nelle Marche".

• MACERATA FELTRIA - 13 NOVEMBRE

Spettacolo teatrale "Lu Santu Jullare Francesco" di Mario Pirovano.

• SAN SEVERINO MARCHE - 13 NOVEMBRE

"Il Cantico delle Creature"

Convegno dedicato alla nascita del Cantico e alla figura di Fra Pacifico.

• MONTEPRANDONE - 11 DICEMBRE

Convegno conclusivo dedicato ai Monti di Pietà.

Cem: la trasmissione della fede alle nuove generazioni

Nei giorni 15 e 16 settembre si è riunita ad Ancona, presso il Pontificio Seminario Regionale Marchigiano Pio XI, la Conferenza Episcopale Marchigiana. I lavori si sono aperti con la riflessione spirituale di S.E. Mons. Francesco Manenti sull'incontro di Filippo con l'Etiopio (At 8,26-40), alla luce delle parole rivolte da Papa Leone XIV ai Vescovi italiani al termine dell'Assemblea generale della Cei. In apertura del nuovo anno pastorale 2026/2027, i Vescovi hanno dato ampio spazio alle attenzioni pastorali che accompagneranno il cammino delle Chiese delle Marche. I Vescovi hanno incontrato don Giuseppe Bianchini, direttore dell'Ufficio regionale per l'educazione, la scuola e l'insegnamento della religione cattolica, confrontandosi sulla situazione dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole delle Marche e riconoscendo il valore educativo e culturale della presenza dei docenti di religione. È stata inoltre riservata attenzione alla vita del Pontificio Seminario Regionale, la cui comunità formativa è in crescita. Un momento centrale dei lavori è stato la riflessione sul documento «L'iniziazione alla vita cristiana nella prima età della vita e l'identità dei padrini e delle madrine. Linee fondamentali», presentato da Mons. Manenti. I Vescovi hanno condiviso l'intento di approfondire nel corso dell'anno pastorale il tema della trasmissione della fede alle nuove generazioni, in

chiave sinodale, coinvolgendo gli organismi di partecipazione e valorizzando le esperienze già presenti nelle Diocesi. In questa prospettiva si è svolto anche il confronto sul Sinodo universale e sul Cammino sinodale delle Chiese in Italia. La Conferenza ha infine fatto il punto sull'attività delle Commissioni regionali e sulle prossime iniziative: la celebrazione del decimo anniversario del terremoto del 2016, sabato 17 ottobre, e la celebrazione ecumenica in programma a Loreto lunedì 26 ottobre. I lavori si sono conclusi con il pranzo fraterno insieme all'équipe formativa del Seminario.

I Vescovi delle Marche



Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.25: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Oratorio don Bosco (via Corsi)
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Sacra Famiglia
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Sacra Famiglia
- San Nicolò
- S. Maria in Campo
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S.Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- San Biagio
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rocce-Viacce
- ore 10.15: - Attiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 10.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 11.00: - San Nicolò
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- Castelletta (S. Maria Sopraminerva)
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - S. Nicolò

Matelica

MESSE FERIALE

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

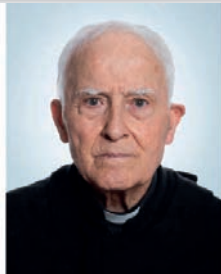
- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S.Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

CHIESA DI SANTA MARIA MADDALENA

Giovedì 1° ottobre

In memoria
FRANCESCO MERLONISarà celebrata la Ss.Messa alle ore 18.30 presso
la Chiesa di Santa Maria Maddalena
Si ringraziano quanti parteciperanno alla funzione
e si uniranno alle preghiere.

ANNUNCIO

*"Sia che viviamo, sia che moriamo,
siamo sempre del Signore"*
(Romani 14,8)Giovedì 17 settembre, a 91 anni,
si è spento serenamente
nella pace del Signore**DON ROBERTO BALDUCCI**
OSB Silv.**Monaco e Sacerdote
del Monastero San Silvestro**
Lo comunicano i confratelli della
comunità monastica di San Silvestro,
i monaci degli altri monasteri silve-
strini, i fratelli, la sorella, i nipoti, i
parrocchiani di Attiggio e di Matelica.
Bondoni

ANNUNCIO

Sabato 19 settembre, a 71 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari**MAURO CECCONI**Lo comunicano la moglie Maria, le
figlie Claudia e Alessandra, le nipoti
Amalia, Benedetta, Angelica e Vale-
ria ed i parenti tutti.**Belardinelli**

ANNUNCIO

Lunedì 21 settembre, a 69 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
TARCISIO GAGLIARDILo comunicano la figlia Azzurra, la
compagna Anna, i figli Cristina con
Tiziano ed il piccolo Tommaso, Fla-
via con Jonathan e Francesco con
Sara, il fratello Luciano, la sorella
Angelica, parenti ed amici tutti.
Bondoni

ANNIVERSARIO

**ALBERTA CERESCIOLI**
ved. **GOVERNATORI**
03/10/2025 - 03/10/2026È trascorso un anno, ma vivo e im-
mutato è il nostro amore per te.
Ti ricorderemo nella Santa Messa in
suffragio che verrà celebrata saba-
to 3 ottobre alle ore 18 nella Chiesa
B.M.V. della Misericordia. I familiari
ringraziano quanti si uniranno alle
preghiere.

TRIGESIMO

CHIESA di S. NICOLÒ
Mercoledì 30 settembre
ricorre il trigesimo
della scomparsa dell'amata**GENNARINA COMPAGNUCCI**
ved. **CIARLANTINI**I parenti la ricordano con affetto.
S.Messa mercoledì 30 settembre
alle ore 18.30. Si ringrazia chi si
unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

*Gesù disse: "Io sono la risurrezione
e la vita. Chi esercita fede in me,
anche se muore, tornerà a vivere".*
(Giov. 11:25)Domenica 20 settembre, a 94 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
OLIVA GAGLIARDI
ved. **PIERMARTIRI**Lo comunicano il figlio Gino, la nuo-
ra Antonietta ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO

Mercoledì 16 settembre, a 79 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIA LETIZIA GRILLINI
in **FALSETTI**Lo comunicano il marito Giuseppe,
il figlio Alessandro, le sorelle Oli-
via e Loredana, il fratello Assuero,
i cognati, le cognate, i nipoti ed i
parenti tutti.**Bondoni**

TRIGESIMO

**ANDREA PACIFICO,**
*la tua assenza ci lascia ancora atton-
niti, di fronte al disegno divino, così
difficile da comprendere.**Sei stato per tutti noi un esempio
di altruismo e di servizio, sempre
pronto a rispondere "sì" ad ogni
richiesta.**Aiutaci ad andare avanti, sorriden-
do nelle difficoltà, come hai sempre
fatto tu.*Mercoledì 30 settembre S. Messa
per il trigesimo alle ore 18, nella
chiesa della B.M.V. della Misericor-
dia.

ANNIVERSARIO

CHIESA di S. NICOLÒ
Lunedì 28 settembre
ricorre l'anniversario
della scomparsa dell'amato
GIOVANNI SANTARELLII familiari ed i parenti tutti lo ricor-
dano con affetto. S.Messa lunedì
28 settembre alle ore 18.30. Si
ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Martedì 22 settembre, a 99 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
EMILIANA TOZZI
ved. **CERINI**Lo comunicano il figlio Giancarlo
con Laila, il nipote Flavio con Bian-
ca, le pronipote Maya ed Isabella
Maria, la sorella Laura ed i parenti
tutti.**Bondoni**

ANNIVERSARIO

CHIESA di S. MARIA MADDALENA
Nel 3° anniversario
della scomparsa dell'amata**ANTONIA SPITONI**
ved. **COSTANTINI**
Consorella Madonna
Addolorata di EsanatogliaI familiari la ricordano con una
S.Messa sabato 26 settembre alle
ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà
alle preghiere.

ANNIVERSARIO

CHIESA della MISERICORDIA
Domenica 27 settembre
ricorre il 2° anniversario
della scomparsa dell'amata
BIANCA PERINIIl padre, il compagno, il figlio ed
i parenti la ricordano con affetto.
S.Messa sabato 26 settembre alle
ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle
preghiere.

ANNUNCIO

Domenica 20 settembre, a 72 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari**RENATO POLLI**Lo comunicano la moglie Renata,
i figli Guido e Attilio con Ylenia, i
nipoti Giovanni e Camilla, le sorelle
Albina, Eliana, Vincenza, Andreina
e Maria Brunella, i cognati ed i pa-
renti tutti.**Bondoni**

ANNUNCIO

Venerdì 18 settembre, a 97 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
MADDALENA SILVESTRINI
ved. **LOIOTILE**Lo comunicano i figli Sissi e Anto-
nello, il genero Ivan, la nuora Mi-
chela, i nipoti Fabrizio con Monica,
Federica e Francesco, il pronipote
Tommaso, il fratello Ireneo, la cara
Elena, i parenti tutti.**Marchigiano**Un ricordo di Tarcisio Gagliardi:
il suo rapporto profondo con la PallavoloCi sono persone che attraversano la nostra vita e altre che, invece, finiscono per diven-
tarne parte. Tarcisio Gagliardi
apparteneva a questa seconda
categoria. Il tempo passa, le
strade si dividono, gli incontri
diventano più rari, ma alcuni
volti e alcune storie restano.
Restano perché sono legati a
momenti, luoghi e passioni che
non si dimenticano. Ho cono-
sciuto Tarcisio in seminario. Ve-
niva nel pomeriggio per giocare
a pallone insieme a noi. Erano
anni semplici, fatti di amicizie,
risate e interminabili partite.
Poi allestimo il campetto per la
pallacanestro e la pallavolo e
Tarcisio tornava puntualmente
a giocare. Erano partite vere,
combattute, di quelle che an-
cora oggi riaffiorano nei ricordi.
Allora lo sport lo praticava
anche per una ragione precisa:
aveva bisogno di rafforzare la
muscolatura. Ma quella che
inizialmente poteva sembrare
una necessità sarebbe diventa-
ta, con il tempo, una passione
autentica e soprattutto un
modo per stare insieme agli
altri. Per un periodo ci siamopersi di vista. Poi le nostre strade
si sono nuovamente incrociate in
tipografia. Tarcisio veniva a far
stampare i volantini e i manife-
sti della sua Pallavolo Fabriano.
Erano occasioni per rivedersi,
scambiare qualche parola, par-
lare di sport e di quella società
alla quale aveva ormai dedicato
una parte importante della sua
vita. Nel frattempo, infatti, il
suo rapporto con lo sport era
diventato qualcosa di molto
più grande. Tarcisio era entrato
nella Pallavolo Fabriano, prima
come dirigente e poi come pre-
sidente, ruolo che ha ricoperto
per tantissimi anni. Negli ultimi
tempi era vice presidente. Ma al
di là delle cariche, degli incarichi
e delle responsabilità, ciò che
resta è soprattutto il suo modo
di vivere lo sport. Tarcisio aveva
una grande attenzione per le
persone. Sapeva che una società
sportiva non è fatta soltanto di
risultati, classifiche e campiona-
ti. È fatta di ragazzi e ragazze,
allenatori, dirigenti, famiglie. È
fatta di rapporti umani, di pro-
blemi da affrontare insieme, di
soddisfazioni da condividere e,
qualche volta, anche di sconfitteda superare. Ed è proprio que-
sta la grande impronta che ha
lasciato nella Pallavolo Fabriano.
Per lui lo sport era anche una
scuola di vita: un luogo dove
imparare il rispetto, il senso di
squadra, la responsabilità e il
valore dell'impegno. Vincere era
importante, naturalmente, ma
non poteva essere tutto. Prima
venivano le persone. Non sor-
prende, quindi, il ricordo che oggi
gli dedica la Pallavolo Fabriano,
che lo definisce «figura storica
e pilastro fondamentale» della
società. «Ci stringiamo tutti con
profondo dolore e commozione
per la scomparsa di Tarcisio
Gagliardi», scrive il sodalizio,
ricordando il suo lungo impegno
come presidente e il ruolo di vice
presidente ricoperto fino a oggi.
Una presenza costruita negli
anni «con dedizione incrollabile,
passione e un amore sconfinato
per questo sport e per i nostri
colori». Parole che raccontano
il rapporto profondo tra Tarcisio
e la Pallavolo Fabriano, ma an-
che quello con le tante persone
che hanno condiviso con lui un
pezzo di strada. Oggi dirigenti,
allenatori, atleti di ogni categoriae famiglie si stringono attorno
ai suoi cari. E mentre il dolore
per la sua scomparsa è ancora
forte, emerge con altrettanta
evidenza ciò che Tarcisio ha la-
sciato. Lo ha lasciato nei ricordi
di chi ha giocato con lui. Lo ha
lasciato nelle tante stagioni
trascorse in palestra. Lo ha
lasciato nei ragazzi e nelle ra-
gazze che sono cresciuti dentro
quella società. Lo ha lasciato
negli amici, nei dirigenti e nelle
famiglie che hanno avuto modo
di conoscerlo. E lo ha lasciato,
soprattutto, attraverso quel
modo semplice e concreto di
vivere lo sport: esserci, dare
una mano, sostenere gli altri e
sentirsi parte di una squadra.
«Grazie di tutto, Tarcisio. Il
tuo ricordo continuerà a vivere
ogni volta che scenderemo in
campo», è il messaggio della
Pallavolo Fabriano. Forse è
davvero il modo più bello per
salutarlo. Perché Tarcisio con-
tinuerà a vivere nei luoghi che
ha frequentato, nelle persone
che ha incontrato e in quella
palestra dove tante generazioni
hanno imparato non soltanto a
giocare a pallavolo, ma anche a
stare insieme. E, inevitabilmente,
continuerà a vivere anche in quel
vecchio campetto del seminario,
dove tanti anni fa arrivava nel
pomeriggio per giocare a pallone
con noi. Allora nessuno avrebbepotuto immaginare quanta
strada avrebbe fatto quella
passione e quante persone
avrebbe incontrato lungo il
cammino. Ciao Tarcisio. Grazie
per l'amicizia, per le partite,
per le chiacchierate e per tutto
quello che hai saputo dare allo
sport e alla tua città. Il tempo
porterà via molti dettagli, ma
non cancellerà il ricordo di una
persona che ha saputo lasciare
la propria impronta.
Angelo Campioni

ANNIVERSARIO

In ricordo di
ADELIO GIULIETTI
nel 2° anniversario
dalla sua scomparsa.*Due anni sono trascorsi, ma il tuo
ricordo, la tua bontà e il tuo sorriso
rimangono vivi nei nostri cuori ogni
singolo giorno.*Lo ricordano sempre con immenso
ed immutato amore la moglie Lu-
ciana, la figlia Antonella insieme al
genero Raffaele, e le amate nipoti
Elisabetta ed Eleonora Liuba.Una Santa Messa in suffragio e ri-
cordo del caro ADELIO sarà cele-
brata lunedì 28 settembre alle ore
18 presso la Chiesa della Misericor-
dia di Fabriano. Si ringrazia di cuo-
re quanti si uniranno alla famiglia
nella preghiera e nel ricordo.Gli annunci vanno
portati
in redazione, Piazza
Papa Giovanni Paolo II,
n.10 entro il
martedì mattina

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI**
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE, MARMI, FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZIO FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
FABRIANO

SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)

Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGIA CAV-
PIERO
Santarelli
ONORANZE
FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ**

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43



Opere di Guttuso e Stelluti (foto Cico)

*Al via la mostra
di Edgardo Mannucci:
la ricerca nella forma
e nello spazio*

Dialogo tra artisti internazionali

di ALESSANDRO MOSCÈ

Scorso è stata inaugurata l'attesa mostra di Edgardo Mannucci, ideata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana (presidente Rosa Rita Silva), che celebra il grande protagonista dell'arte plastica informale italiana e internazionale con un progetto espositivo che ne valorizza in particolare le radici marchigiane. Dal 19 settembre 2026 al 10 gennaio 2027 il Polo museale Zona Conce di Fabriano (presieduto da Geremia Ruggeri) e il Centro culturale San Francesco di Arcevia (con la regia del sindaco Marisa Abbondanzieri e dell'assessore alla Cultura Paola Petroni) ospitano l'esposizione *Mannucci. Fuoco e genesi* a cura dello storico e critico fabrianese Fabio Marcelli (docente all'Università di Perugia), che ha puntualizzato: "Il titolo parla di uno scultore che ha fatto dialogare magistralmente il fuoco con il metallo. Il riferimento è anche alla genesi di un'opera d'arte e alla traduzione della Bibbia realizzata dal suo amico, il critico Emilio Villa, animatore delle mostre romane dell'epoca e autore di numerosi scritti su Mannucci". Il percorso dell'artista va dalla formazione a Roma nel primo dopoguerra alla scelta del post-cubismo della fine degli anni Quaranta, fino alla consacrazione tra i protagonisti della scultura informale europea. Profondamente colpito dalla tragedia di Hiroshima, dinanzi all'energia generata dalla scissione dell'atomo, Mannucci non considerò più l'uomo e la figura come mezzi di espressione adeguati a rappresentare il buio della distruzione e l'interezza della realtà. Nato a Fabriano nel 1904 e morto ad Arcevia nel 1986, è stato uno dei più importanti scultori della metà del secolo scorso, il cui apporto risulta rilevante nella predilezione per la lavorazione del metallo trovando espressione anche attraverso l'arte orafa. Fuoco e genesi per evocare il patrimonio genetico di una ricerca feconda e l'accostamento alla plastica dei materiali utilizzati nella forma e nello spazio. La mostra rende omaggio alla memoria di Enrico Crispolti, scomparso nel 2018. Seguendo i suoi studi e le sue suggestioni, le opere di Mannucci sono in dialogo con dipinti, disegni e sculture di Aurelio Amendola, Mirko Basaldella, Alberto Burri, Corrado Cagli, Alik Cavaliere, Aurelio Ceccarelli, Mario Ceroli, Pietro Consagra, Enio D'Incecco, Agenore Fabbri, Piero Dorazio, Ignazio Gadaleta, Mario Giacomelli, Renato Guttuso, Leoncillo Leonardi, Gino Marotta, Luciano Minguzzi, Nuvolo, Arnaldo Pomodoro, Enrico Prampolini, Daniel Spoerri, Roberto Stelluti, Valeriano Trubbiani, Giulio Turcato, Giuseppe Uncini, Emilio Vedova, Antonella



Edgardo Mannucci (foto Roberto Ruberti)

Zazzera (l'allestimento della mostra è stato curato dall'architetto fabrianese Paolo Schicchi). Da sottolineare il sodalizio di Mannucci con Alberto Burri. "L'amicizia tra i due si consolidò dal 1946, quando Edgardo attese a Napoli il ritorno dell'amico reduce dalla prigionia in Texas. La mostra evidenzia la grande generosità dell'artista, il primo a credere nell'amico Alberto e a spronarlo", ha detto Marcelli. All'ingresso, salendo le scale verso le sale espositive, compare la scritta "Quando lavoro sono pieno di fuoco e di velocità": è questa, in sostanza, la dichiarazione di poetica resa da Edgardo Mannucci e che racchiude l'input del suo itinerario umano e artistico. Nella prima sala segnaliamo il grido lacerante di Vedova contro la guerra e le trame spaziali di Cagli e Pomodoro. Quindi il ritmo dei colori di Marotta, una combustione e un sacco combustione di Burri, tre opere superbe di Villa, due disegni e un'incisione, che evocano proprio gli anni di Burri nello studio di Mannucci. Nella seconda sala la natura e l'uomo, trasfigurati, vivono nel capolavoro di Fabbri. Affini alla poetica di Mannucci sono la radice e l'embrione di Trubbiani. Inoltre l'omaggio di Dorazio a Balla e tra gli altri i capolavori di Consagra e Nuvolo, nonché due rare opere di Pomodoro e Uncini. Nella terza sala il fuoco animato da Burri dialoga con la tempra del maestro fondatore Caporrella



L'inaugurazione della mostra (foto Cico)

di un catalogo delle opere. Altre iniziative di studio e promozione culturale saranno condivise con l'Archivio Edgardo Mannucci di Arcevia, con il Liceo Artistico Edgardo Mannucci di Ancona e con il Comune di Ancona, Capitale della Cultura 2028. Il percorso didattico correlato al progetto espositivo valorizzerà la formazione attraverso laboratori per le scuole primarie e secondarie e corsi di aggiornamento per i docenti di Storia dell'arte delle scuole secondarie di secondo grado. In quest'ottica si inserisce il sostegno agli interventi di valorizzazione del Premio di Scultura Edgardo Mannucci promosso dal Rotary Club Altavalleseina-Grottefrassassi. Ad Ancona, Capitale della Cultura 2028, questa mostra si lega attraverso un'altra rassegna. Infatti a gennaio 2027, nella Mole Vanvitelliana, aprirà i battenti l'esposizione dedicata a Corrado Cagli curata dal critico Gabriele Simongini (insegna all'Accademia delle Belle Arti di Roma), che in proposito ha riferito: "Ho conosciuto personalmente Mannucci poiché mio padre, regista della Rai, realizzò su di lui un documentario. Era anche uno straordinario cuoco che ragionava in termini plastici persino in cucina. Nel tempo è rimasto una figura appartata, ma importantissima. Nella mostra di Ancona non ci sarà solo Cagli, ma avremo Mannucci, Ciarracchi, Uncini e tanti altri. Le Marche hanno esportato un movimento di rinnovamento a Roma e poi in tutta Italia". Gli orari di apertura della mostra *Mannucci. Fuoco e genesi* sono i

seguenti: a Zona Conce dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle 18; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Questi gli orari di apertura del Centro culturale San Francesco: mercoledì dalle 10 alle 12.30; giovedì e venerdì dalle 15 alle 18; sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Ingresso a 12 euro, con biglietto integrato che include sia l'accesso a Zona Conce che al Centro culturale San Francesco. Da riscontrare che la stampa nazionale specializzata ha già pubblicato recensioni elogiative sulla mostra fabrianese e arceviense. Tra pochi giorni sarà disponibile il catalogo edito dall'editore Cimorelli e arriverà una troupe del canale televisivo tematico Sky Arte.

Le Marche brillano a Venezia

Premi e riconoscimenti per il cinema e la cultura della Regione

Le Marche brillano alla 83^a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, portando a casa premi e menzioni speciali per autori, artisti e opere che confermano il ruolo crescente della regione nel panorama audiovisivo nazionale e internazionale.

“Il successo raccolto a Venezia, premi, menzioni e il calore del pubblico per le opere dei nostri autori, conferma il valore artistico e culturale del cinema marchigiano - ha dichiarato Andrea Agostini, presidente della Fondazione Marche Cultura - Marche Film Commission - Questi riconoscimenti sono importanti segnali per gli artisti e la prova che il cinema può essere un vero motore di sviluppo per il territorio. Ogni produzione che sceglie le Marche lascia un segno concreto: attiva economie locali, valorizza patrimoni unici e apre opportunità, soprattutto per far crescere le giovani generazioni. Il nostro impegno è continuare a investire su questo ecosistema, perché le Marche siano sempre più un punto di riferimento importante per la produzione audiovisiva italiana ed internazionale”. Doppietta di riconoscimenti per il regista di San Costanzo (PU) Nicola Sorcinelli, al debutto sul grande schermo con *Balkanica*. Il film si aggiudica il Premio Carlo Lizzani 2026 rivolto ad opere prime, assegnato dagli esercenti che si impegnano a promuoverle nelle proprie sale, e il Premio del pubblico alle Giornate degli Autori. Prodotto da Nightswim e Wildside e scritto da Sorcinelli con Andrea Brusa, il racconto segue un padre e un figlio, musicisti in fuga dall'Afghanistan dei talebani, lungo la rotta dei Balcani verso l'Italia. L'animazione, fiore all'occhiello del cinema marchigiano, è stata protagonista a Venezia con la menzione speciale del Premio Airone della Laguna a Il senso della terra, diretto da Alessandro Ingaria e dall'animatore di Pergola (PU) Simone Massi, prodotto da Abisso Studio, presentato fuori concorso a Orizzonti. Massi, maestro dell'animazione, ha realizzato con il suo inconfondibile tratto le tavole che compongono il viaggio di un migrante che cerca di raggiungere l'Europa. Applauditissimo anche Sasso, carta, forbici di Virginia Mori, animatrice

e illustratrice pesarese, in concorso a Orizzonti Corti con la sua prima opera interamente a colori. Ambientato in un lunapark, il corto è un racconto di formazione di un gruppo di ragazzi che si lasciano per sempre alle spalle il mondo dell'infanzia. Prodotto da Withstand e dalla francese Miyu Productions con il sostegno di Regione Marche (PR FESR 2021-2027) e Fondazione Marche Cultura - Marche Film Commission, il progetto vede i contributi chiave di altri talenti regionali: Magda Guidi di Pesaro e Ruben Gagliardini di Fabriano. L'Istituto Comprensivo S. Agostino di Civitanova Marche vince il ClasseViva Extra Awards 2026, premio dedicato ai migliori progetti audiovisivi realizzati dalle scuole italiane. Un traguardo che celebra l'impegno dell'istituto, già ideatore di Edunova Festival, nel trasmettere i valori della cittadinanza attiva attraverso un'educazione visiva consapevole, in collaborazione con la Marche Film Commission. Tra i premi dei film, che confermano an-



Andrea Agostini (presidente della Fondazione Marche Cultura) insieme all'attrice Matilde Gioli

cora una volta la forza e il valore delle produzioni che scelgono le Marche come set delle proprie storie, spicca *Strike - Figli di un'era sbagliata*, girato a Potenza Picena: Matilde Gioli è stata insignita del premio come Miglior attrice protagonista al Filming Italy Venice Award consegnato da Andrea Agostini. Applauditissima l'opera prima del regista Beppe Tufarulo, *Il mestiere*, con protagonista Luigi Lo Cascio, girata tra Monsano, Jesi,

più influenti del settore curata dalle testate Box Office e Best Movie. Nella sezione dedicata ai “Professional”, la Power List indica la Marche Film Commission, insieme alle Film Commission di Veneto e Torino Piemonte, tra le realtà distinte per investimenti in bandi, innovazione e servizi alle produzioni. Le Marche sono state protagoniste anche al tavolo dei lavori dell'Industry di Filming Italy Venice, aperto dal Sottosegretario di

Stato al Ministero della Cultura Lucia Borgonzoni, con l'intervento del presidente Agostini sul tema “La forza dei set per trasformare i territori in motori economici”. Tra gli eventi organizzati dalla Marche Film Commission “Location delle Marche: teatri e dimore storiche”, dedicato a due patrimoni regionali di eccezionale valore, da vivere come set cinematografici e destinazioni di turismo esperienziale che ha visto la partecipazione del noto location manager Giuseppe Nardi e del producer di riferimento per le grandi produzioni hollywoodiane che scelgono di girare in Italia, Enzo Sisti. Presentate in anteprima anche alcune scene del corto *Io mi fermo qui*, girato tra Palazzo Romani Adami, Villa Clarice e Palazzo Alaleona nel Fermano, e i nuovi itinerari di cineturismo legati alle dimore storiche. Alla Casa Cinema Giovani, in collaborazione con l'Amap, ha riscosso grande interesse il panel “Marche: alla scoperta della biodiversità”, dedicato alla straordinaria varietà di ambientazioni naturali uniche dove poter girare qualsiasi storia. Una ricchezza che fa della diversità uno dei tratti più distintivi della Regione Marche e straordinaria materia visiva per il cinema.

E-STRORDINARIO for Kids: un progetto della Fondazione Ermanno Casoli per i figli dei dipendenti del Gruppo Elica

L'artista Oliviero Fiorenzi è stato il protagonista della XII edizione di E-STRORDINARIO for Kids, il progetto della Fondazione Ermanno Casoli dedicato ai figli dei dipendenti del Gruppo Elica. L'iniziativa si è svolta mercoledì 9 settembre, presso l'headquarter dell'azienda a Fabriano. Ideato e curato da Marcello Smarrelli, direttore artistico della Fondazione Ermanno Casoli, E-STRORDINARIO for Kids propone ogni anno un'esperienza di avvicinamento all'arte contemporanea attraverso il coinvolgimento diretto di un artista, chiamato a realizzare insieme ai bambini un'opera collettiva. La giornata rappresenta anche un open day aziendale per le famiglie, offrendo ai più piccoli l'opportunità di conoscere il luogo di lavoro dei propri genitori e di scoprire da vicino il mondo Elica. “In un momento così complesso dove ogni sera abbiamo paura di vedere il telegiornale per le notizie dal mondo, la Fondazione Ermanno Casoli continua ad investire sulle nuove generazioni con E-STRORDINARIO for kids. Non pensiamo di cambiare il mondo ma cerchiamo di capire dai bambini cosa significa curiosità e creatività. Ne avremo tanto bisogno” ha affermato Francesco Casoli, presidente di Elica.

“E-STRORDINARIO for Kids è da sempre un appuntamento particolarmente significativo per noi. Quest'anno i bambini ci hanno insegnato a riflettere sul valore di ciò che è invisibile, eppure, capace di generare movimento, come la curiosità, il senso di appartenenza e la collaborazione. Alcuni tra gli elementi più importanti di ogni organizzazione e parte integrante della cultura aziendale che coltiviamo ogni giorno”, ha affermato Deborah Caré, Chief HR & Legal Officer di Elica. Per questa edizione, Oliviero Fiorenzi ha ideato *Sussurroinaria*, un laboratorio dedicato al tema dell'aria come elemento invisibile ma generativo. Il percorso si è concluso con la realizzazione di un'opera collettiva firmata dall'artista. Marcello Smarrelli sottolinea: “La ricerca di Oliviero Fiorenzi si distingue per una pratica che mette in relazione materia, spazio e comunità, trasformando il processo di costruzione dell'opera in un'esperienza condivisa. È proprio questa attitudine alla sperimentazione e alla co-progettazione, particolarmente adatta al coinvolgimento dei bambini, che rende la sua ricerca particolarmente in linea con gli obiettivi della FEC e la cultura di Elica”.

A Collamato nuova iniziativa del Circolo: aperta la biblioteca

E venerdì 2 ottobre verrà presentato il libro "L'alfabeto della mia vita" di Sandro Ronchetti

Il salone parrocchiale sede del Circolo Casa del Giovane di Collamato, alle 20.30 della sera di **venerdì 2 ottobre** farà da cornice ad una serata socio culturale: letteraria e musicale, in occasione dell'inaugurazione della Biblioteca Libri in Circolo della piccola frazione di Fabriano. L'apertura della Biblioteca è una delle innovative iniziative promosse dal nuovo gruppo dirigente del Circolo, in particolare dalla giovane presidente Giulia Eva Ferranti, che hanno rilanciato ed ampliato le loro attività promozionali con nuove idee socio culturali che hanno già riscosso notevole successo. Una di queste, nella serata del 2 ottobre è la presentazione dell'ultimo libro del collamatense di origine Sandro Ronchetti: “L'alfabeto della mia vita” che, pur avendo lasciato da oltre mezzo secolo il suo paese non ha mai reciso il legame e ritorna così per presentare un suo lavoro nel salone parrocchiale. In passato aveva già presentato alcuni dei suoi precedenti 15 libri, il primo da oltre 20 anni dedicato alla sua vita francescana in Terra Santa

“Sulle orme di Gesù” di Padre Agostino Pataconi nella chiesa parrocchiale, un paio poi nella splendida cornice della Piazzetta dell'antica chiesa di San Giustino dell'XI secolo sotto le mura medievali del Castello, ed ormai ottuagenario ritorna ancora nella sua Collamato. A presentare con lui il nuovo lavoro, che come l'autore tiene a sottolineare, non è soltanto una autobiografia, oltre alla presidente Giulia Eva Ferranti ci sarà la collega giornalista Gigliola Marinelli, autorevole direttore di Radio Gold Web Tv ed il maestro Diego Trivellini di Fabriano e la sua originalissima ed unica Fisorchestra, in una delle poche serate libere dai suoi applauditi concerti in molte realtà della penisola tre le quali Strambino (dove l'amico



è una autobiografia, che sarebbe certo di scarso o addirittura di nessun interesse per i potenziali elettori, ma in ogni lettera dall'alfabeto: dalla A alla Zeta viene, anche se sommariamente,

sviluppato un tema storico e di attualità (con i relativi commenti ed il mio punto personale di vista) di carattere generale: locale, nazionale ed anche internazionale. Ci sono personaggi, eventi, ricordi personali e professionali, luoghi, dialetti e naturalmente ci sono i grandi valori, gran parte dei quali in via di progressivo regresso, come: Solidarietà, Accoglienza, Democrazie, Giustizia Sociale Libertà, Pace - ha commentato Sandro Ronchetti - che mi sono stati insegnati sin da bambino dalla mia famiglia e dalla Chiesa e Dottrina Cattolica. Valori attualissimi ancor più oggi che mi sento di dover difendere e testimoniare personalmente, con tutti i miei limiti, anche nella mia attività professionale giornalistica che svolgo da oltre mezzo secolo nel periodico “La Sentinella del Canavese” di Ivrea nel Canavese, dove risiedo fisicamente ma con la mente rivolta ancora in gran parte ai compaesani di oggi e di ieri ed anche al mio paese di origine della frazione Collamato di Fabriano”.

"Lo zoo di Simona" con i ragazzi

Dieci giorni per "abituarsi al bello" insieme all'Istituto "Romagnoli" nell'ambito del programma nazionale 2021-27



di ALICE DELLA ROCCA

Dieci giorni di lavoro per restituire cura, colore e attenzione a uno spazio trascurato. Ma soprattutto dieci giorni per provare a cambiare il modo di guardarlo. Si è concluso a Fabriano il progetto che ha visto Lo Zoo di Simona lavorare insieme ai ragazzi dell'Istituto Romagnoli, nell'ambito del Programma Nazionale 2021-2027. L'intervento ha interessato l'area esterna e il giardino dell'Istituto attraverso un percorso che ha unito arte, recupero degli spazi, pulizia, sistemazione e pittura. Giorno dopo giorno il giardino è stato ripristinato e restituito a una dimensione più curata, accogliente e viva, fino agli ultimi interventi di sistemazione e taglio dell'erba che hanno completato il lavoro. Ma rendere semplicemente "più bello" uno spazio non era l'obiettivo. Al centro del progetto ci sono stati i ragazzi e le loro individualità. Il lavoro è stato costruito cercando di valorizzare la manualità di ciascuno, le differenti capacità, il proprio segno e il proprio modo di trovare soluzioni. Perché non tutti devono fare la stessa cosa nello stesso modo: imparare a conoscere le proprie mani, le proprie possibilità e le proprie accortezze è già parte del processo creativo.

Accanto alla pittura sono diventati fondamentali il lavoro cooperativo, la cura degli strumenti, la pulizia e soprattutto il rispetto degli ambienti comuni.

«Ho cercato di trasferire ai ragazzi una mia convinzione ferrea: ci si abitua al brutto»,

racconta Lo Zoo di Simona. «Se ogni giorno viviamo in mezzo a qualcosa di sporco, trascurato, rotto o abbandonato, a un certo punto smettiamo persino di vederlo. Diventa paesaggio. Diventa normale. E questa normalizzazione, scusate il gioco di parole, normale non è affatto. Per fortuna funziona anche al contrario: ci si abitua al pulito, alla cura, al colore, al rispetto. Ci si abitua al bello. E quando cominciamo ad abituarci al bello, diventa molto più difficile accettare passivamente il brutto».

È questo, ancora prima della trasformazione visibile del giardino, il senso dell'esperienza: comprendere che uno spazio comune non è semplicemente qualcosa che utilizziamo, ma qualcosa del quale possiamo sentirci responsabili.

Per Lo Zoo di Simona, che da oltre trent'anni porta avanti interventi artistici in contesti sociali, sanitari, educativi e urbani, l'arte diventa così uno strumento concreto: non serve soltanto a produrre qualcosa di bello, ma può allenare lo sguardo, la manualità, l'autonomia, la collaborazione e la capacità di avere cura. Alla fine restano dieci giorni intensi, un giardino trasformato, moltissimo lavoro condiviso e circa 2.500 chilometri percorsi tra Terni e Fabriano. Ma soprattutto resta una convinzione diventata esperienza concreta: se possiamo abituarci all'abbandono, possiamo fare esattamente il contrario.

Possiamo abituarci al bello. E una volta che ci siamo abituati al bello, il brutto comincia finalmente a darci fastidio.

Recuperare il rispetto degli altri: valore fondamentale ma desueto

Caro direttore, sono ancora sotto l'impressione che mi ha suscitato la vicenda (peraltro non unica di questi tempi) di quel ragazzino che di recente ha pugnalato la sua professoressa.

Risparmio a lei e ai lettori la condanna e l'indignazione di rito e cerco di proporle qualche modesta considerazione in merito.

Intanto, sottolineerei l'esibizione pubblica del misfatto, la quale mi sembra originale non tanto per il modo cui è avvenuta in altre analoghe tragiche circostanze, quanto il fatto che era stata preparata con cura con un casco con telecamera indossato al momento dell'aggressione.

Una specie di "epifania del delitto", insomma.

In secondo luogo, almeno per quanto risulta dalle prime indagini, il ragazzino sembra essere associato, o quanto meno simpatizzante, di una certa "True Crime Organization" che ha il crimine come culto, se non come religione, e i crimini reali come esempio. Un qualcosa che assomiglia molto alla leggendaria (ma forse non tanto) "setta degli assassini" operante in Persia tra l'XI e il XIII secolo.

I quali, come il caso sopra

citato, non avevano bisogno di giustificazioni o di moventi per il loro misfatto, ma al massimo proporli come ritorsione per presunti torti subiti.

Non intendo cimentarmi in un mestiere che non è il mio e lascio ai sociologi l'interpretazione della vicenda.

Vorrei solo darne qualche mia modesta ed elementare sensazione.

In primo luogo, in questi comportamenti aberranti mi sembra di riconoscere la voglia di affermare se stessi e le proprie ragioni, vere o presunte - talvolta gabellate come ideali - anche a danno, se non a estinzione, di chiunque si presenti, ostile o non ostile, sulla loro strada.

Non è, questa, una idea nuova. Ha trovato, per esempio, ampia e collettiva applicazione anche, e non solo, nell'affermazione di superiorità razziale del nazismo (e non solo), cui ancora qualcuno fa riferimento.

Ma casi come quello cui ho fatto riferimento sono la parcellizzazione di una idea perversa che dal generale passa pericolosamente al particolare. Perché, se alla strapotenza e alla violenza da parte del potere pubblico si può opporre una resistenza organizzata,

è molto difficile opporsi a casi come quello citato, che oltretutto ha forti caratteri di imprevedibilità.

Forse, potrebbe essere più efficace la messa in atto di una prevenzione, intesa come opera di educazione attiva nelle famiglie, nelle scuole, nelle comunità.

Recuperare il valore fondamentale del rispetto degli altri, valore che appare oggi ampiamente desueto, se si perde tempo a leggere quella sagra di insulti e di volgarità che sono i social, i quali hanno talvolta l'aspetto di una istigazione alla violenza.

Poi, riempire di significato una vita spesso vuota di contenuti e di obiettivi. Altrimenti, per i giovani (per fortuna ancora pochi) non resta che l'esercizio della violenza sugli altri come affermazione della propria personalità.

Se mi è consentita la solita battuta finale, ricorderò come Giulio Cesare disse di Giunio Bruto: "non sa quel che vuole, ma lo vuole fortemente" e in questo vuoto di obiettivi Bruto andò ad ammazzare colui che era considerato il suo benefattore.

La ringrazio per l'attenzione e invio cordiali saluti.

Mario Bartocci

Fabriano, è tempo di svegliarsi

Fabriano non può più permettersi di aspettare. Da troppo tempo assistiamo, quasi impotenti, al lento impoverimento della nostra città. Attività che chiudono, giovani che se ne vanno, famiglie che faticano, spazi che si svuotano,

servizi che arretrano, relazioni sociali che si indeboliscono. Non è successo tutto in un giorno. È una crisi che dura da anni, che ha attraversato generazioni e amministrazioni, maggioranze e opposizioni, imprese e istituzioni. Ed è proprio per questo che non serve cercare un colpevole. Serve avere il coraggio di mettere in discussione il sistema nel suo complesso. Un sistema che troppo spesso ci ha abituati a considerare normale ciò che normale non è: perdere opportunità, perdere abitanti, perdere lavoro, perdere fiducia nel futuro. Ci siamo forse abituati all'idea che Fabriano debba semplicemente resistere. Ma una città non può vivere di sola resistenza. Fabriano deve tornare a progettare il proprio futuro. E questo non può essere il compito di qualcuno al posto nostro.

Non esiste un'amministrazione, un partito, un imprenditore o un'associazione che, da sola, possa risolvere una crisi costruita nell'arco di decenni. Esiste però una comunità.

Una comunità che può scegliere di rassegnarsi oppure di reagire. Possiamo continuare a discutere su chi abbia sbagliato ieri, oppure cominciare a domandarci cosa possiamo fare insieme oggi. Possiamo lamentarci dello spopolamento oppure creare le condizioni perché un giovane scelga di restare. Possiamo assistere alla chiusura delle attività oppure costruire un ambiente nel quale fare impresa, innovare e investire torni ad avere senso. Possiamo guardare i nostri quartieri svuotarsi oppure tornare a prenderci cura dei luoghi, delle persone e delle relazioni che fanno una città. Non dobbiamo aspettare che qualcuno venga a salvarci. Dobbiamo pretendere idee, visione, responsabilità e risultati.

Ma dobbiamo anche assumerci la nostra parte di responsabilità. Perché una città non

è soltanto il Comune. È fatta dagli imprenditori, dai lavoratori, dai commercianti, dagli studenti, dai professionisti, dalle associazioni, dalle famiglie, dagli anziani e dai giovani. È fatta da chi apre una saracinesca ogni mattina e da chi

decide di investire il proprio futuro qui. È fatta soprattutto da cittadini che smettono di sentirsi semplici spettatori. La vera sfida non è tornare al passato. È costruire una Fabriano nuova, capace di valorizzare ciò che ha, correggere ciò che non funziona e immaginare ciò che ancora non esiste. Una città più attrattiva per chi vuole lavorare e fare impresa. Più accogliente per chi vuole viverci. Più attenta ai giovani. Più vicina alle persone fragili. Più capace di collaborare con il territorio. Più aperta all'innovazione e alle nuove economie. Più orgogliosa della propria storia, ma senza vivere soltanto di quella. Non sarà facile. Ma continuare come abbiamo fatto finora non è una soluzione. La crisi economica e sociale non si supera con gli slogan, né con la nostalgia, né con la ricerca del nemico di turno. Si supera mettendo insieme competenze, energie, idee e responsabilità. È arrivato il momento di smettere di chiederci chi deve cominciare. Possiamo cominciare noi. Insieme. Fabriano ha ancora risorse, intelligenze, capacità e persone che hanno voglia di costruire. Quello che manca non è necessariamente la possibilità di cambiare. Forse manca ancora la consapevolezza collettiva che cambiare è una responsabilità di tutti.

Per questo oggi non serve promettere miracoli. Serve una cosa più difficile: svegliarsi. Guardare in faccia la realtà. Rifiutare la rassegnazione. Tornare a discutere del futuro della nostra città. E soprattutto cominciare a fare. Perché Fabriano non è una città finita.

È una città che deve decidere se continuare a subire il proprio declino o provare, tutti insieme, a scrivere una pagina nuova. Il futuro non arriverà da solo. Il futuro di Fabriano lo costruiamo noi.

Luigi Argalia

Il Diario dell'occhio

di Roberto Tilio

Foto di Milvio Busco Mei



Questa strana figura si trova all'altezza del numero civico 56 di via Damiano Chiesa sull'alto muro eretto nel complesso di S. Benedetto che una volta era la parete del plesso di Ragioneria. Ad occhio nudo non è facile notarla e in molti si chiedono quali siano le sue origini. La piccola lapide riporta il nome di un abate (Dominico Petrasseo?) e la data (1853) Questa volta il "Diario" si rivolge ai lettori per chiedere se hanno informazioni su questo "mascherone". Non si tratta di un quiz, solo un modo per conoscere meglio la propria città attraverso questi piccoli reperti.

Fabriano-Gualdo Tadino, il raddoppio resta sulla carta

di ANGELO CAMPIONI

Se sul versante marchigiano della Orte-Falconara i cantieri sono ormai una realtà, con le opere in piena attività tra Fabriano, Genga e Serra San Quirico, dall'altra parte dell'Appennino il quadro è completamente diverso. Il raddoppio ferroviario Fabriano-Gualdo Tadino, inserito nel più ampio progetto della tratta Foligno-Fabriano, è ancora fermo alla fase progettuale e, allo stato attuale, non dispone delle risorse necessarie per passare alla realizzazione. Un collegamento considerato strategico per unire in modo più moderno ed efficiente Marche e Umbria, ma che deve ancora trovare una concreta copertura finanziaria.

Il progetto è particolarmente complesso e costoso proprio per le caratteristiche del territorio appenninico che dovrebbe attraversare. La stima dell'intervento si aggira intorno agli 1,9 miliardi di euro, una cifra legata anche alla necessità di realizzare importanti opere in galleria e infrastrutture necessarie per superare la conformazione montuosa dell'Appennino. Al momento, le risorse disponibili consentono di sostenere la progettazione di fattibilità, ma non di finanziare l'intera fase realizzativa. Di conseguenza, non esiste ancora una data certa per l'apertura dei cantieri, né tantomeno un

cronoprogramma definitivo per la conclusione dell'opera.



Il contrasto con ciò che sta accadendo sul versante marchigiano è evidente.

Mentre tra Fabriano e Ancona il raddoppio procede attraverso cantieri, gallerie e viadotti, il collegamento verso l'Umbria resta ancora un progetto da finanziare. Una situazione che rende ancora più evidente la complessità dell'intera direttrice Orte-Falconara: un'unica infrastruttura strategica per collegare il Tirreno all'Adriatico, ma realizzata a velocità diverse e con alcuni suoi segmenti ancora in attesa delle risorse necessarie per trasformare i progetti in binari.

Il nodo, dunque, non è sol-

tanto tecnico. È soprattutto finanziario e strategico. La realizzazione del raddoppio richiederà infatti investimenti ingenti e una programmazione pluriennale delle risorse.

Per ora, quindi, Fabriano-Gualdo Tadino rimane una promessa infrastrutturale ancora sulla carta. Un collegamento che potrebbe ridurre le distanze tra Marche e Umbria e completare il disegno di una moderna dorsale appenninica, ma per il quale non esiste ancora una data di partenza.

E mentre da una parte della montagna il futuro della ferrovia sta già prendendo forma, dall'altra resta ancora una domanda senza risposta: quando arriveranno i finanziamenti necessari per far partire davvero il raddoppio?

Matilica Municipium Romanum

**A Matelica rievocazione storica
9 - 13 settembre 2026**

Frégate, Matélica, chi sse lo ricordàa, **"Municipium Romànum"** adè stata! L'andichi Romàni ccuscì la chiamàa, se véde che Matélica adèra ardolocata.

A settembre ce sta la fèsta e le sfilàte e tutti porta li vestiti viànghi e russci. Li sordàti romàni co le spade ccotàte, co ll'armature guàsci no li rcunùssci.

Pure li joanótti no je se fa a ccondàlli, co li tambùri, li scudi e cco le fréccce, ppo le caròzze andiche co ddu' caàlli, ci sta pure tande munèlle co le tréccce!

Adè ppassàti du' mila anni e ppare iéri; se véde l'ermètti co ssòpre lu scopettinu, le finèstre co le vandiére de li quartiéri, jjó ppiazza ce sta pure lu vardacchinu!

Se pòle jì a mmagnà bbè' su le candine lu ciaùsculu, l'agnéllu e vvinu a stufu e ppure tande robbe vòne e ccasarine, e li vingisgràssi, lo càsciu e lo tartùfu!

Pure le tajjatèlle fatte co lu stenneréllu, li ggnòcchi, l'arùstu e quarghe fegatéllu. Ce sta li dórgi de 'na órde, la cicerchiàta e n' ge facimo mangà la créssciafojjàta!

Nui de sta fèsta de li Romàni ce ne rfacimo co lu dialéttu nóstru combàggnu a lo latínu e vvuàndri n' doéte ride de come parlimo se sa che jé rda tandu, più che 'n dandinu!

Jésu Cristu e Ssan Frangiscu nui dicimo, lu Spiritu Sandu, crocefissu, issu e spissu, stutà, ccotà, usulà e non ge vergognimo, pure cristiànu, martinicchia e ddaperissu!

Dopo tandu témbu e non adè 'na vuscia **Matelica Municipiu Romanu** nui dicimo! L'Andichi nvéce e tutti nui lo sapimo, **Matilica Municipium Romanum** dicia!

Ennio Donati

**LA RUBRICA
DELLA PSICOTERAPEUTA
di AGNESE BIANCHETTI**

Sapere tutto e subito?

I molteplici oggetti digitali stanno prendendo sempre più spazio nelle vite di tutti noi; ormai i ragazzi acquisiscono competenze sulle tecnologie e utilizzano il digitale così presto che questi strumenti costituiscono una parte importante della loro esistenza. Gli adulti si avvalgono dei dispositivi digitali anche per lavoro e nei momenti di inquietudine della pandemia molte attività sia per i ragazzi che per gli adulti sono state rese possibili proprio grazie al digitale. Di conseguenza anche l'intelligenza artificiale annessa a questi strumenti digitali sta diffondendosi sempre più talvolta fornendo soluzioni che fino a qualche tempo fa erano inimmaginabili. C'è da dire infatti che la tecnologia, a cui noi siamo legati a doppio filo a partire dall'invenzione del fuoco, anche se sta propagandosi molto velocemente per certi versi è giusto che si intrecci alle nostre vite coadiuvandole e semplificandole. In merito al dilagare dell'intelligenza artificiale e del sapere che quest'ultima promuove però c'è da considerare che il soggetto lentamente sembrerebbe venir sostituito nell'accumulo dei dati e anche nell'articolazione dei pensieri così

che il problema non è tanto l'esistenza dell'intelligenza artificiale in sé ma delle intelligenze che diventano sempre più artificiali. Il pensiero non sorge dall'accumulo di informazioni bensì da ciò che davvero spinge a pensare. Pertanto il sapere non deve essere inteso alla stregua di una pappa asfissiante – come purtroppo spesso è quello dell'intelligenza artificiale – che si impone al soggetto passivamente; esso deve essere inteso sempre come ciò in grado di causare, di attirare e mettere in movimento il soggetto e il suo desiderio. Il sapere deve avere una funzione, dice Lacan, agalmatica cioè deve essere capace di mobilitare il desiderio di sapere del soggetto e ciò può avvenire solo se in esso preserviamo un vuoto. L'intelligenza artificiale, quando impropriamente utilizzata, invece promuove un sapere pieno! Per intenderci meglio l'origine di questo vuoto che funge da matrice per il sapere la possiamo rintracciare nella scena di apertura del Simposio di Platone osservando quanto accade tra Socrate e il suo allievo Agatone. In questo episodio Agatone non vede l'ora di prendere posto accanto al suo maestro Socrate per colloquiare con lui davanti un banchetto imbandito e assorbire tutto ciò che

sa ma quest'ultimo arriva in ritardo. Agatone considera il sapere come un oggetto che può ricevere per via diretta invece Socrate sa bene che al centro del sapere è presente un vuoto indice dell'impossibilità di spiegare ogni cosa e il suo gesto ossia il ritardo è atto a svuotare il sapere per spingere Agatone a ricercare il proprio. Socrate arriva in un secondo momento per mostrare che il sapere, parafrasando l'opera da cui è tratta la vicenda, non è come l'acqua che si può travasare da un contenitore a un altro bensì è l'effetto di un percorso che ognuno è tenuto a compiere singolarmente. Agatone, volendo assimilare il sapere di Socrate, si fa amante, erastes per ricercare quanto non ha nell'eromenos ossia nella totalità dell'oggetto amato incarnato da Socrate ma egli (Agatone) non considera che nessun sapere è in grado di dire tutta la verità. Agatone è colui che rigetta il limite del sapere ma Socrate si rifiuta di incarnare l'eromenos e si pone a sua volta come un erastes ossia anche lui come un amante del sapere poiché esso va inteso come ciò che nasce da una passione e non come una prestazione cognitiva. L'occasione mi è cara per augurare a tutti gli studenti che si apprestano a iniziare un nuovo anno scolastico, un'esperienza che vivifichi il desiderio di sapere per apprendere quanto viene loro trasmesso in modo unico e singolare.

Uno sguardo verso i giovani

I giovani sono una fonte di speranza per il futuro del mondo e il benessere dei giovani, oggi, è anche una questione di giustizia sociale, dove occorre una visione che metta al centro il diritto di crescere con fiducia, con formazione di qualità soprattutto a causa della rapida evoluzione dovuta alla globalizzazione e a una cultura digitale. I giovani portano alla comunità una speranza di rinascita sociale, che è di supporto anche alla generazione più anziana nella lotta di un futuro migliore. C'è bisogno di investire sui giovani perché la precarietà lavorativa, instabilità reddituale e vincoli abitativi, rappresentano una sfida che può portare alla povertà, all'esclusione sociale e a una condizione di frustrazione, generando il mancato sviluppo personale e

quello del Paese. Le nuove generazioni sono alla ricerca di risposte, di valori, di ascolto, riflessioni e crescita interiore, in un viaggio che porta a scoprire sé stessi, a capire dove ci si trova e dove si può arrivare. Molti giovani percepiscono che il tempo per pianificare il proprio domani si sia ridotto drasticamente, portandoli a privilegiare il presente piuttosto che investire in studi o progetti a lungo termine e sono protagonisti di un delicato equilibrio tra autonomia e bisogno di comunità, tra iperconnessione digitale e ricerca di autenticità. Dati e riflessioni mostrano che, nonostante le difficoltà, le nuove generazioni possiedono risorse, valori e potenzialità che meritano di essere riconosciuti e valorizzati. Papa Leone XIV si è rivolto più volte

ai giovani: "La percezione di incertezza diffusa influisce profondamente sulle decisioni e sugli obiettivi dei giovani, rendendo il loro cammino verso l'età adulta un percorso più complesso e frammentato rispetto alle generazioni passate. Non dobbiamo scoraggiarci, non dobbiamo rassegnarci! E voi giovani, con i vostri sogni e la vostra creatività, potete dare un contributo fondamentale. Ora, e non domani! Perché voi siete il presente della speranza"... "Il segno, cari amici, siete voi: segno di una generazione che non accetta acriticamente quello che accade, che non si volta dall'altra parte, che non aspetta sia qualcun altro a fare il primo passo; segno di una gioventù che immagina un futuro migliore e che ha scelto di mettersi in gioco per costruirlo; segno di un mondo che non si arrende all'indifferenza e all'abitudine, ma si impegna e lavora per trasformare il male in bene".

Sandro Tiberi

Senza luce davanti alla piscina

La situazione del piazzale antistante la piscina comunale di Fabriano è diventata insostenibile. Con il calare del sole, l'area si trasforma in una distesa d'ombra a causa di un impianto di illuminazione pubblica in ampie zone totalmente assente. Un deficit che non rappresenta soltanto un disservizio urbano, ma un vero e proprio problema di sicurezza pubblica per chi frequenta l'impianto visto che i corsi pomeridiani e serali terminano quando la luce naturale è ormai tramontata, costringendo le persone a uscire in un piazzale al buio con il rischio di cadute e inciampi. Garantire un'illuminazione adeguata negli spazi pubblici ad alta frequentazione non è una concessione, ma un dovere fondamentale delle istituzioni. Chiedo, quindi, un intervento urgente per restituire ai cittadini di Fabriano un'area decorosa, visibile e, soprattutto, sicura.

Pino Pariano, consigliere comunale

Intervista alla presidente della Pro Matelica Fabiola Santini

di ILARIA MACCARI

Matelica - Dal 9 al 13 settembre Matelica è tornata a essere Matilica: il Municipium Romanum, tornato lo scorso anno dopo oltre vent'anni e giunto alla seconda edizione della sua nuova vita, ha riempito il centro storico di figuranti, spettacoli e sapori antichi, fino al gran finale con il concerto di Ermal Meta. La rievocazione, ambientata nel momento di massimo splendore della città romana, tra gli imperatori Traiano e Adriano, ha confermato quanto questa festa fosse rimasta nel cuore dei matelicesi. Ne abbiamo parlato con Fabiola Santini, presidente della Pro Matelica, l'associazione che organizza la manifestazione con il patrocinio del Comune.

Cinque giorni di cortei, gladiatori, bighe e tabernae, chiusi da una piazza gremita per Ermal Meta: che bilancio fa di questa edizione? Al di là dei numeri, qual è l'immagine di queste giornate che si porterà dentro?

Sicuramente la grandissima partecipazione della città, sia nei momenti delle due sfilate storiche, sia soprattutto nelle tante attività e nei giochi che si sono svolti in piazza Mattei insieme a tutte le insulae. La sana competizione che sta nascendo tra i vari quartieri è un motore importante di tutta la manifestazione. Vedere una partecipazione così grande, in prima persona o semplicemente come pubblico, è la vera vittoria di questa edizione.

Rispetto all'edizione dello scorso anno, che aveva riportato in vita la rievocazione dopo più di vent'anni, cosa c'è stato di nuovo? Su cosa avete voluto alzare l'asticella e cosa invece avete scelto di custodire così com'era?

Abbiamo mantenuto quasi tutto il programma dello scorso anno, ma quest'anno abbiamo voluto inserire dei nuovi elementi storici. Abbiamo avuto due momenti dedicati alle didattiche, in collaborazione con due gruppi storici, uno di gladiatori e uno di legionari, che hanno potuto esporre e far vedere, soprattutto ai bambini, molto interessati, le ricostruzioni di gioielli, armi e vestiario. È stato molto bello: la domenica mattina, per esempio, il campo dei legionari allestito ai giardini ha riscosso moltissimo interesse, e forse da lì nascerà qualche novità che riporteremo durante l'anno, con le scuole e non solo.

La rievocazione è ambientata nel momento di massimo splendore della Matelica romana e la città continua a restituire reperti importanti. Quanto c'è di ricerca storica vera dietro costumi, giochi e ambientazioni? E c'è qualcosa che i matelicesi hanno scoperto della propria città attraverso questa festa? Mi riallaccio proprio alla risposta precedente: nelle didattiche della domenica i legionari hanno portato in visione le riprodu-



zioni di due spade rinvenute a Matelica, e molti cittadini che hanno visitato lo stand hanno apprezzato proprio questo, perché magari al museo archeologico, dove ci sono altre riproduzioni, non le avevano mai notate. Attraverso questa festa si può quindi stimolare anche un'attività di ricerca storica capace di interessare il pubblico più ampio.

A proposito di ricerca: c'è una figura di studioso che vi ha

seguito, come accadeva nelle edizioni passate?

Nelle edizioni passate c'erano diversi storici dell'arte e archeologi, era soprattutto il mondo dell'archeologia a essere coinvolto. Quest'anno, come l'anno scorso, ci ha seguito la dottoressa Biocco.

Dietro una manifestazione così ci sono mesi di lavoro, volontari, quartieri, figuranti, la collaborazione con il Comune e la Fondazione Il Vallato. Come si tiene insieme una comunità così larga? E quanto conta, per una Pro Loco che ha superato i cinquant'anni, avere un evento identitario di questa portata?

Conta moltissimo. Il problema vero era che Matelica non aveva la sua festa, una rievocazione legata alla sua storia. Il Municipium è una festa che non puoi duplicare in un'altra città, mentre altre iniziative le potresti fare ovunque: forse è proprio questo che aiuta a tenere insieme più voci. Dove non arriva la Pro Loco possono arrivare le altre associazioni, i quartieri e tutte le persone che collaborano alla riuscita di una manifestazione così importante, che richiede mesi di lavoro per organizzare taverne, giochi, permessi e ricostruire le scenografie. Per il prossimo anno ci siamo già riproposti di fare qualche studio per ricostruirne altre, da collocare non solo nella piazza principale ma anche in altri angoli di Matelica.

Dopo due edizioni di questo nuovo corso, Matilica Municipium Romanum sembra ormai tornata stabilmente nel calendario cittadino. C'è un sogno nel cassetto per le prossime edizioni?

Prima di tutto mi auguro che questa manifestazione torni a essere un appuntamento fisso, perché i cittadini ci hanno dimostrato che, malgrado fossero passati ventitré anni, era rimasta nel cuore di molti. E mi auguro che anche le nuove generazioni possano rimanere colpite da questa magia che è il Municipium Romanum.

Per finire, se dovesse raccontare la manifestazione con una sola parola, "Matilica Municipium Romanum e...", quale sceglierebbe e perché?

Comunità. Perché questa è la manifestazione della città: in questi cinque giorni sembrava che il tempo si fosse fermato, che tutti fossero in piazza. Rivedere la città piena e tanta partecipazione è la soddisfazione più grande che possiamo avere. Quindi per me la parola è comunità.

L'Appennino umbro - marchigiano non come confine, ma come punto di unione di due territori che condividono storia, tradizioni, artigianalità, difficoltà, prospettive. E' questa idea che già dal 2013 ha portato alla creazione del Distretto dell'Appennino umbro marchigiano, 35 Comuni di Umbria e Marche uniti dal fine di promuovere una terra fortemente identitaria. Con lo stesso intento è nata l'associazione per lo Sviluppo dell'Appennino Umbro Marchigiano, braccio operativo del Distretto, che ha organizzato mercoledì 16 settembre, presso la Biblioteca Sperelliana di Gubbio, il convegno in cui è stato presentato l'“Atlante enogastronomico”.

L'ATLANTE ENOGASTRONOMICO

Progettato nel 2023, finanziato dalla Fondazione Perugia e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, l'Atlante, illustrato in sala dall'esperto di marketing turistico territoriale Oderisi Nello Fiorucci, consiste in una mappatura delle eccellenze enogastronomiche del territorio, riportate su una mappa accessibile attraverso "Google maps" basata sulle informazioni inserite in "Google Business Profile". Cliccando sulle icone, è possibile avere informazioni sull'azienda, i suoi prodotti in vendita, gli orari di apertura, come arrivare, ma anche prenotare degustazioni o proposte di visita del territorio. 110 le attività censite, di cui la maggior parte (39) sono aziende agricole multi prodotto, altre (29) sono cantine e distillerie, quindi, a seguire, produttori di salumi e carni (15), birrifici (10), frantoi, caseifici, vendita di tartufi, miele, farine. "L'Atlante parte da alcune considerazioni sui flussi turistici di oggi - ha spiegato Oderisi Nello Fiorucci - Il turista chiede sempre di più di fare esperienze di attrattori non convenzionali (aziende agricole, botteghe d'arte, eventi identitari), vuole scoprire, comprendere e gustare l'identità gastronomica del territorio, partecipare alle attività agricole e culinarie, rigenerarsi mangiando sano, praticando attività outdoor, prenotando trattamenti di wellness".

L'Appennino può offrire tutto questo, ma va superato il "gap" delle aziende enogastronomiche oggi presenti sul territorio che sono spesso piccole o medie, con difficoltà di proporsi al turista e di interconnessione tra loro. "L'Atlante - ha spiegato Fiorucci - consente a tali aziende agricole di mettere a disposizione del turista una gamma di informazioni sui prodotti, sulle esperienze che si possono fare, sulla logistica".



La città appenninica ed il ruolo dell'Atlante enogastronomico

I SALUTI DELLE ISTITUZIONI

Il convegno che presentava l'“Atlante enogastronomico” si è aperto con i saluti dell'amministrazione comunale di Gubbio nella persona del sindaco Vittorio Fiorucci che ha plaudito al progetto finalizzato a fare sistema "Occorre - ha spiegato - che le aree interne facciano massa critica sia politicamente che economicamente. Serve unità d'intenti e comune visioni tra i Comuni. Fondamentale tuttavia che anche gli operatori del territorio siano aperti al cambiamento e all'aggiornamento perché da soli gli amministratori del territorio possono fare ben poco ed è inutile poi addossare a loro le colpe dell'insuccesso". Presenti per la Fondazione Perugia Giovanni Bartolini del comitato d'indirizzo e per la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana il vice presidente Lucio Pierangeli, mentre al presidente dell'“associazione culturale per lo sviluppo dell'Appennino umbro marchigiano” Piero Chiorri il compito di ripercorrere le tappe del progetto “Città appenninica”, di cui l'Atlante è l'ultima produzione. Il progetto era nato nel 2023, dopo i convegni del 7 luglio e del 10 novembre promossi dai Comuni capofila di Fabriano e Gubbio insieme con l'associazione, con l'obiettivo di integrare e promuovere l'area interna

di Umbria e Marche attraverso la realizzazione di progetti comuni che aiutassero a superare i limiti dei confini amministrativi e a sviluppare collaborazioni funzionali.

LA TAVOLA ROTONDA

Spazio quindi alla tavola rotonda con il professor Bruno Ronchi, ordinario di nutrizione e alimentazione animale presso l'Università della Tuscia di Viterbo con una riflessione sulle potenzialità e criticità dei sistemi zootecnici e delle relative filiere produttive nell'Appennino Umbro-Marchigiano. Insieme a lui il professor Tonino Pencarelli, ordinario di economia e gestione delle imprese presso l'Università degli studi "Carlo Bo" di Urbino che ha illustrato il rapporto fra identità gastronomica di un territorio e turismo, dando utili indicazioni alle aziende su come progettare e produrre servizi ed esperienze per il turista. Per il Gal Alta Umbria presente alla tavola rotonda il direttore Matteo Montanari con la felice esperienza del “Distretto del cibo” che ha riunito aziende di Alto Tevere ed Alto Chiascio nel creare filiere di produzione e promozione di prodotti a km 0. Giovanni Colaiaicovo di “Cantina Semonte” (Gubbio) e Luca Avenanti di “Cantina Terracuda” (Fratte Rosa - PU) hanno portato la loro esperienza di viticoltori in aree montane di pregio, dalla sperimentazione di uno spumante proveniente dalle colline di Gubbio, al connubio tra azienda e paesaggio da tutelare della cantina pesarese. Gloria Margaret Pierini, presidente del consorzio Gau (Gubbio Alta Umbria), ha fornito un valido esempio di integrazione tra Umbria e Marche attraverso eventi trasversali come la “Gran Fondo del Montefeltro”, gara ciclistica attesa per domenica 11 ottobre prossimo che, su 138 km di tracciato, conduce i partecipanti alla scoperta di Gubbio, Pietralunga, Acqualagna, Cagli, Cantiano e Scheggia e Passignano. Si è parlato, infine, di come informare e accogliere il turista nelle aree interne con Nicola Piersimoni di “Happennines”, società cooperativa che lavora nel settore dell'accoglienza museale. Conclusioni affidate al responsabile staff del sindaco di Fabriano, Daniele Salvi che ha affermato: “Noi dobbiamo pensarci come una città appenninica. Se vogliamo offrire al turista, ma anche al residente una serie di offerte, di esperienze e di servizi, dobbiamo pensarci come territorio. Ce lo impongono anche le proiezioni demografiche in calo”.



presentano l'opera

Un processo al dopoguerra in Bassa Romagna

Atti di indagini, dibattimenti e sentenze per l'omicidio di **BEATRICE MANZONI**
dei figli **GIACOMO, LUIGI, REGINALDO MANZONI ANSIDEI**
e della domestica **FRANCESCA ANCONELLI (1945 - 1956)**

a cura di **Andrea Ferri e Luca Baldissara**



DM
EDITRICE



SPORT

Francesco Gneccchi
nell'amichevole con Roseto
(foto TM Sports Photography)

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro Fabriano** ha concluso il precampionato col sorriso battendo Terni (B Interregionale) 96-84 e Chiusi (B Nazionale) 98-88 e ora si tuffa nel campionato. La squadra di coach Elia Rossi ha certificato il positivo periodo di preparazione e può guardare con ottimismo al debutto di **domenica 27 settembre** alle ore 18 al PalaChemiba contro l'ambiziosa Psa Napoli. Contro Terni per la Ristopro hanno realizzato: Ohenhen 16, Quarone 11, Dri 5, Gneccchi 8, Fogliato 10, Vavoli 11, Gianoli, Donati 7, Kuusmaa 20, Babusis 6, Onesta 2, Staffaroni. Contro Chiusi: Ohenhen 8, Quarone 7, Dri 13, Gneccchi, Fogliato 6, Vavoli 10, Gianoli 4, Donati 12, Kuusmaa 14, Babusis 24, Onesta, Pellacchia. «Abbiamo concluso la nostra positiva preseason con un'altra prestazione di livello contro una squadra di assoluto valore - ha dichiarato un soddisfatto coach Rossi dopo l'ultimo test a Chiusi. - Sono molto contento dell'approccio dei miei ragazzi nell'arco di tutti i 40 minuti. Anche oggi il nostro attacco ha prodotto molto e siamo riusciti a controllare il numero delle palle perse, che tuttavia resta un dettaglio su cui ancora dobbiamo assolutamente migliorare. Anche difensivamente la squadra mi è piaciuta di più rispetto alle ultime uscite nonostante il dato degli 88 punti subiti, derivanti soprattutto da situazioni non preparate e da alcune disattenzioni sui loro tiratori. Adesso pensiamo a Napoli, quando finalmente ci saranno i due punti in palio». La prova generale di campionato contro Chiusi, che ritroverà con i due punti in palio il prossimo 1° novembre, è stato un lungo testa a testa: i padroni di casa sono stati avanti 21-20 nel primo quarto, 42-40 all'intervallo lungo e 68-65 alla terza sirena, poi Fabriano ha cambiato marcia nell'ultimo periodo trovando risorse dalla panchina. Sul break decisivo hanno messo infatti le firme anche i più giovani Fogliato, autore di una pregevole schiacciata, e Donati con tre triple, che hanno dato manforte al trio Kuusmaa-Dri-



BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro, si comincia! Adesso si fa sul serio

Prima partita di campionato in casa con Napoli Est

Babusis. Proprio quest'ultimo ha fornito un'ulteriore prova di qualità che lascia grande fiducia ai tifosi in vista del campionato: il lituano a Chiusi ha realizzato 24 punti con cinque triple a bersaglio e nel complesso ha viaggiato a 17.3 punti di media nelle

sei amichevoli, precedendo come top scorer dei biancoblu Kuusmaa con 13.6. La Ristopro era peraltro priva di un tassello fondamentale dello scacchiere come Gneccchi, tenuto precauzionalmente a riposo da coach Rossi per un lieve affaticamento mu-

scolare che non appare preoccupante. Il bilancio del precampionato con cinque vittorie - contro Civitanova, Faenza, Fossombrone, Terni e Chiusi - a fronte dell'unica sconfitta contro Roseto è il miglior viatico per l'inizio della regular season che sulla

carta è estremamente esigente: dopo l'esordio contro Napoli ci saranno le trasferte contro formazioni di prima fascia come Livorno, Latina e Roseto, intervallate dalla gara interna contro la neopromossa ma ambiziosa Avellino.

BASKET

Serie A2 femminile

La Thunder Matelica sale di tono: ottima amichevole con Valdarno

La **Halley Thunder Matelica** la settimana scorsa ha disputato due amichevoli: la prima in casa con Perugia (formazione di serie B) in cui coach Alberto Materassini ha utilizzato le giocatrici più giovani tenendo a riposo la maggior parte delle "titolari"; la seconda in trasferta sul parquet di San Giovanni Valdarno, formazione che poi sarà avversaria delle biancoblu anche in campionato. Il risultato finale della probante amichevole in terra toscana ha visto vincitrice Matelica per 51-69 con i seguenti parziali: 13-18, 9-16, 14-22, 15-13. In questa circostanza coach Alberto Matassini ha tenuto precauzionalmente a riposo Chiara Bacchini e ha



Benedetta Gramaccioni
(TM Sports Photography)

ruotato ampiamente il resto delle giocatrici a disposizione. Questo il tabellino della Thunder: Ciuffoli 6, Zoffi 5, Cibinetto 1, Tulonen 10, Gramaccioni 17, Nardoni 2, Zamparini 3, Bonvecchio 11,

Gianangeli 4, Perić 6, Offor 4; all. Matassini. «La squadra - sono le parole del tecnico matelicese - è stata protagonista di una prova molto positiva e ha mostrato importanti segnali di crescita per quanto riguarda la condivisione dei concetti su cui stiamo lavorando dall'inizio della preparazione e anche a livello di intensità. Adesso abbiamo un'altra settimana piena di lavoro per preparare l'ultimo test amichevole (**sabato 26 settembre** ore 18.30 alla Palestra della Libertà di Matelica contro Empoli) che sarà una vera e propria "prova generale" in vista dell'esordio in campionato il 3 ottobre a Ragusa».

Ferruccio Cocco

BASKET

Serie B Interregionale

Vigor Matelica pronta all'esordio: match casalingo con il Nardò

Una **Halley Vigor Matelica** decisamente convincente nell'ultima amichevole di questa preseason. I biancorossi, pur al solito menomati dalle assenze, hanno mostrato i muscoli contro un combattivo Grypho Perugia, la nuova realtà di Serie B Interregionale nata dalla fusione tra Sicoma Valdiceppo e Perugia Basket, che presentava in campo anche due ex vigorino come Rath e Provvidenza e che è inserita nel girone D del campionato di B2. Il match, giocato sul formato classico delle quattro mini partite da 10' ognuna, ha visto la Vigor prendersi primo (21-16) e terzo quarto (27-20), pareggiare nel secondo (28-28) e andare ko nell'ultimo

(21-24). Il tabellino biancorosso: Valle 13, Panzini 9, Liberati 8 (foto), Weht 4, Guidolin 14, Milosevic 17, Prenga 16, Gay 16, Pierantoni, Pelucchini; all. Barbarossa. Ora i test

sono conclusi, si inizia a fare sul serio: **domenica 27 settembre** alle ore 18 alla Palestra della Libertà di Matelica contro la Pallacanestro Nardò ci sono in palio i primi due punti della stagione.



ESTATE 1968: A FABRIANO INIZIA IL BOOM DELLA PALLACANESTRO



Ricerca a cura
di FERRUCCIO COCCO

Nell'anno del 60° della fondazione (1966-2026), continuiamo a raccontare gli "albori" del **Fabiano Basket** rileggendo gli articoli pubblicati "allora" sul nostro settimanale "L'Azione".

Come abbiamo raccontato la settimana scorsa, la stagione sportiva 1967/68 era stata molto positiva per il Fabiano Basket: al secondo anno di attività appena, la società aveva ottenuto con la squadra giovanile il secondo posto nel campionato Allievi e il primo posto nel girone con la squadra maggiore di Prima Divisione (quattro punti di vantaggio sulla seconda), quindi la partecipazione agli "spareggi" disputati a Porto San Giorgio dove aveva conquistato il 3° posto (un piazzamento che, per rinuncia della seconda - Porto Recanati - consentirà ai fabianesi di essere ripescati e promossi nel superiore campionato di Promozione).

Il basket, insomma, in città diventa improvvisamente una bella novità, tanto che L'Azione il 6 luglio 1968 titola: «Anche Fabiano risente del boom della pallacanestro italiana». E come tutte le mode - anche solo per curiosità - tanti vogliono provare a giocarci.

Parallelemente alla squadra agonistica del Fabiano Basket, dunque, l'estate 1968 a Fabiano è caratterizzata dall'organizzazione di vari tornei amatoriali sia a livello giovanile sia a livello senior.

• Negli ultimi giorni di giugno 1968, i giovani di San Venanzio organizzano nel chiostro un torneo tra le varie parrocchie cittadine. «Il torneo è riuscito molto animato - si legge su "L'Azione" del 6 luglio 1968 - ed è stato vinto dalla squadra della Cattedrale formata da Gianni Stopponi, Elio Palego, Giancarlo Camilli, Enzo Frati, Paolo Castelli, Claudio Quaglia, Bruno Zampetti e Renzo Carnevali. Il miglior cannoniere è stato Franco Giommetti».

• Fa seguito dal 6 all'11 agosto l'organizzazione - da parte dello stesso Fabiano Basket al campo del San Benedetto - del secondo torneo notturno, che in questa edizione può fregiarsi del titolo di "Trofeo Lorev" grazie alla sponsorizzazione dell'omonima ditta di Romolo Lori. La formula è diversa rispetto all'anno precedente: il torneo infatti, anziché da squadre rappresentanti tre bar cittadini, «verrà disputato da tre squadre di società e precisamente l'Edera di Macerata, l'Aurora di Jesi e il Fabiano Basket, rinforzate ciascuna da giocatori di serie B e Divisione Nazionale», si legge su "L'Azione" del 27 luglio



1968, dove inoltre viene annunciato che ogni partita verrà preceduta da una gara giovanile «sotto le insegne del Bar Centrale e del Bar Roberto».

• Visto l'interesse che stanno riscuotendo questi eventi in città, a San Venanzio presso il chiostro viene organizzato un altro torneo dall'11 al 15 settembre, chiamato "1° Trofeo Tuttosport". In campo sei squadre

cittadine rinforzate da giocatori del Fabiano Basket (appena ripescato nel campionato di Promozione): la vittoria va al San Venanzio A, seguono nell'ordine in classifica San Nicolò, Madonna della Misericordia, San Biagio, San Venanzio B e San Giuseppe Lavoratore. La compagine vincente (il San Venanzio A) è formata dai seguenti giocatori: Giovanni Stopponi, Renzo Carnevali, Elio Palego, Enzo Frati, Claudio Sonaglia, Fabrizio Abbati, Michele Marinelli e Bruno Zampetti. «Le prime tre classificate - si legge nell'articolo pubblicato su "L'Azione" del 21 settembre 1968 - sono state premiate con coppe elargite dalla ditta Tuttosport, dal giornale L'Azione (sì, proprio noi!, ndr) e dalla Compagnia di Assicurazione Milano. Sono inoltre stati premia-

ti: Renzo Carnevali quale miglior realizzatore con coppa donata dalla Cassa di Risparmio; Roberto Monti quale miglior giocatore della Fabiano Basket con medaglia offerta dalla Agapito confezioni; Fulvio Sonaglia quale miglior giocatore del torneo non tesserato alla FIP con medaglia elargita dalla Pro Fabiano; Giovanni Stopponi e Nicola Pellicciari quali migliori realizzatori delle squadre

di San Venanzio (organizzatrice del torneo) con medaglie donate dalla medesima parrocchia. Il commento del cronista: «Si sono susseguite partite accesiissime che hanno messo in particolare in luce la bravura dei giocatori formanti la compagine della Fabiano Basket. Digni inoltre di rilievo sono stati i giocatori: Elio Palego, Enrico Gezzi, Domenico Ricciotti. Le partite sono state arbitrate magnificamente dall'arbitro federale Francesco Frigio».

• C'è ancora tempo per organizzare un altro torneo parrocchiale tra ragazzi che si svolge tra il 25 e il 30 settembre. Stavolta le squadre sono cinque: vince ancora San Venanzio, al secondo posto San Giuseppe Lavoratore, al terzo la Misericordia, al quarto San Biagio e al quinto San Nicolò. Il miglior realizzatore è Zampetti, seguito da Bolzonetti e Abbati. «Se si dovesse parlare dell'impegno e della grinta di questi giovani, profusi durante il torneo, si occuperebbero diverse colonne - si legge su "L'Azione" del 12 ottobre 1968. - Si formula pertanto un invito ai loro genitori affinché non solo li lascino ma addirittura li incitino a continuare gli allenamenti e a giocare la pallacanestro sempre con lo stesso impegno e con lo stesso spirito di emulazione».

L'estate 1968 è ormai finita, l'autunno è inoltrato, i tornei amatoriali sono in archivio: è tempo di immergersi nel campionato, che per la prima volta vedrà impegnato il Fabiano Basket nella categoria di Promozione.

(segue sul prossimo numero)

Biglietti disponibili su **liveticket**

NEXT MATCH

60

LNP OLD WILD WEST RISTOPRO

27 SETTEMBRE 2026
ORE 18.00
@ PalaChemiba

PSA NAPOLI EST

GINNASTICA

Ritmica

Fabriano vuole riprendersi lo scudetto: stagione al via

Prima giornata di serie A1 il 17/18 ottobre a Terni

di ANGELO CAMPIONI

Riprendersi lo scudetto. È questo l'obiettivo della **Ginnastica Fabiano** alla vigilia della nuova stagione di Serie A1 di ginnastica ritmica.

Dopo otto titoli italiani consecutivi, la formazione cartai lo scorso anno ha dovuto lasciare il tricolore alla Raffaello Motto Viareggio, chiudendo al secondo posto. Ora è pronta a ripartire, con una motivazione in più e una sfida che si annuncia ancora una volta ad altissimo livello.

Il campionato 2026 scatterà il 17 e 18 ottobre all'Umbriaforum di Terni, prima tappa di un percorso che proseguirà dal 30 ottobre al 1° novembre a Biella e il 14 e 15 novembre al Modigliani Forum di Livorno. Il verdetto finale arriverà dal 27 al 29 novembre alla ChorusLife Arena di Bergamo, sede della quarta tappa e soprattutto della Final Six, che assegnerà lo scudetto.

Sono dodici le formazioni al via della massima serie: ASU Udinese, Raffaello Motto Viareggio, Armonia d'Abruzzo, Ginnastica Fabiano, Milanese Forza e Coraggio, San Giorgio 79 Desio, Ginnastica Cervia,



La campionessa Sofia Raffaelli

Polimnia Ritmica Romana, Opera Roma, Ginnastica Ritmica Albachiera, Falciai Arezzo e Moderna Legnano. I riflettori saranno inevitabilmente puntati sul duello tra Viareggio e Fabiano. La Raffaello Motto arriva da campione d'Italia, ma le cartae hanno dimostrato nella passata stagione di avere tutte le carte in regola per tornare al vertice. Nella Final Six, infatti, Viareggio aveva conquistato 10 punti speciali, Fabiano 9 e San Giorgio Desio 5.

Ancora più significativo il dato tecnico della prova decisiva: Fabiano aveva totalizzato 109.800 punti, contro i 106.000 della formazione campione d'Italia. Numeri che raccontano quanto sia stato sottile il margine tra il titolo e il secondo posto e che alimentano le ambizioni della società fabrianese.

E poi c'è Sofia Raffaelli, una delle stelle più attese della stagione. La fuoriclasse cartai, reduce da un 2026 di alto livello e un campionato del

mondo dove è giunta terza aggiudicandosi anche il primo pass italiano per le prossime Olimpiadi che si svolgeranno a Los Angeles nel 2028, sarà ancora una volta uno dei punti di riferimento della Ginnastica Fabiano. La sua presenza in pedana rappresenta un'arma importante per una squadra che vuole tornare a dettare legge in Italia.

La concorrenza, però, sarà agguerrita. Tra le atlete da seguire con particolare attenzione c'è anche Tara Dragas dell'ASU Udinese, una delle giovani più interessanti protagonista insieme alla ginnasta fabrianese Raffaelli della ritmica italiana e ormai presenza stabile ai massimi livelli internazionali. Quattro tappe, dodici squadre e una sola squadra destinata a cucirsi il tricolore sul petto. Fabiano riparte da una certezza: lo scudetto non è un ricordo, ma un obiettivo. E con Sofia Raffaelli in pedana, la caccia al titolo promette di essere ancora una volta una sfida tutta da vivere.

Tutte le tappe della stagione saranno trasmesse in diretta su Sportface TV, per seguire da vicino ogni esercizio e ogni verdetto della corsa al tricolore.

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Eccellenza

IL MATELICA TRAVOLGE LA JESINA: PRIMA VITTORIA STAGIONALE

Il **Matelica** espugna il "Carotti" di Jesi per 1-4 e ottiene la prima vittoria stagionale in campionato. La squadra di mister Santoni è stata protagonista di una prestazione da incorniciare, culminata con i gol di Touray (doppietta), Brunetti e Sartori. La formazione: Ginestra, Montella, Atiagli, Brunetti (81' Carnaroli), Fumanti, Romero, Scala (73' Pecci), Iurato, Touray (66' Gigli), Sartori (62' Greco), Di Cato (87' Rafanelli). Il Matelica si porta così a quota 4 punti in classifica. Domenica prossima 27 settembre la squadra biancorossa sfiderà in casa l'Urbino per la quarta giornata.

Classifica - Fermana 9; Aurora Treia 7; Alma Fano 6; Montefano e Trodica 5; Matelica, Tolentino, Lunano, Jesina e Montegranaro 4; Sangiustese e Urbino 3; Chiesanuova, Castelfidardo e Fermignanese 2; Osimana 0.

Seconda Categoria

BLITZ DELL'ARGIGNANO ALL'ESORDIO PAREGGIO PIROTECNICO DEL REAL SASSOFERRATO

Prima giornata di campionato e c'è subito tanto da raccontare. L'**Argignano** di mister Francesco Ruggeri fa il colpo grosso andando a vincere 0-1 a Corinaldo con una rete dell'intramontabile bomber Gianluca Biagioli (classe 1980) al 92' su rigore. La formazione: Pierotti, Regni, Pistola, Raggi, Porcarelli, Galuppa S., Moretti, Storoni, Biagioli, Grandoni, Ferretti D.; a disposizione Latini, Silvestri, Gobbi, Mecella, Spitoni, Carmenati, Ferretti N., Ruggeri. Prossimo match in casa al "Mazzoli" di Argignano contro la Labor sabato 26 settembre.

Gol a grappoli al "Faggioni" nel derby tra il **Real Sassoferrato** e l'Avis Arcevia, terminato 4-4. Il numeroso pubblico non si è di certo annoiato: dopo mezzora il punteggio era già di 2-4 per gli ospiti allenati dal fabrianese Raniero Sentinelli. Da quel momento in poi i sentinati di mister Giacomo Balducci hanno dato il via alla rimonta raggiungendo l'agognato pareggio nel finale: sugli scudi per il Real Sassoferrato ci sono Alex Turchi (autore di una pregevole tripletta) e Giordano Vincioni (un gol). Nel prossimo turno i sentinati andranno in trasferta a Monsano.

Esordio negativo, invece, per la **Valle del Giano** di mister Massimiliano Nasoni: sul campo del Barbara Monserra è arrivata una sconfitta per 5-0. La formazione: Cinconze G., Agostinelli, Lezzerini D., Boumad, Rogo, Fioranelli, Axana, Traore, Akinmoluwa, Scotini, Lezzerini L.; a disposizione Ferretti, Riccioni, Lezzerini A., Sellitti, Circonze C., Manfredi, Trovato. I valligiani andranno in cerda di riscatto sabato 26 settembre in casa al "Tito Villò" contro l'Aurora Jesi.

PATTINAGGIO

In Sardegna

La Fortitudo decima al Trofeo di Elmas

La **Fortitudo Fabiano Patinaggio** ha conquistato uno splendido 10° posto in Sardegna al Trofeo di Elmas nel fine settimana scorso. «Siamo davvero orgogliosi - dicono dalla società - dell'impegno e della grinta mostrati dai nostri atleti

in gara. Un ringraziamento speciale ad Andrea Vitali, con il suo magnifico quarto posto, a Giorgio Piantassi, che ha raggiunto una bellissima nona posizione, e ad Aurora Schiaroli e Andrea Persigilli per aver dato il massimo».

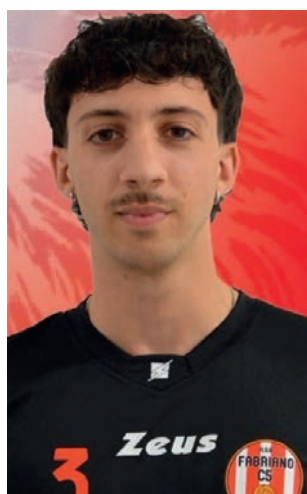


CALCIO a 5

Derby di Coppa

La Print&Gadget ha la meglio sul Real

Venerdì 18 settembre è andato in scena al PalaChemiba di Cerreto d'Esi per la seconda giornata di Coppa Italia Serie C Marche un entusiasmante derby cittadino di calcio a 5 tra il **Real Fabiano** che milita in Serie C1 e la **Print&Gadget Fabiano** fresca neopromossa in C2. Partita tiratissima, ricca di "botte e risposte", ma molto corretta e nel segno del rispetto reciproco. Il match si è deciso nei secondi finali con la vittoria della squadra allenata da mister Paolo Amadei, la Print&Gadget, con il risultato di 7-5. Marcatori dell'incontro per la Print&Gadget: Zingaretti, Procaccini, Gambucci (2), Signorelli, Stazi (2). Prossimo appuntamento sempre di Coppa per Print&Gadget



Matteo Gambucci della Print&Gadget Fabiano

Fabriano venerdì 25 settembre a Serra San Quirico contro il Frasassi.

CALCIO

Promozione

Il Fabiano Cerreto sulle ali di Gnahe

Il **Fabiano Cerreto** continua a vincere in questo inizio di stagione ed espugna in quattro giorni Chiaravalle per la Coppa Italia (1-4) e Gabicce per il campionato (0-1). L'1-4 sul campo della Biagio Nazzaro, grazie alle doppiette di Marinelli e Kabraoui, ha certificato il passaggio ai quarti di finale, già ipotizzato con il 3-0 dell'andata, mentre lo 0-1 a Gabicce mantiene la squadra di Tiranti in vetta alla classifica in compagnia di Montemarciano, Ostra e Urbana. A decidere è stato ancora Gnahe (foto), già match winner contro i Portuali nella seconda giornata. Il Fabiano Cerreto è riuscito a sbloccare solo nel finale una partita comunque ben giocata. Nel primo tempo la formazione di casa si fa vedere con Maggioli e Vegliò, i biancorossoneri rispondono con le sortite di Cicci e Gnahe. Il Fabiano Cerreto cresce nella ripresa con il dialogo Chiavellini-Kabraoui, il Gabicce-Gradara si affida ancora a Vegliò ma Tafa non corre pericoli. L'equilibrio si spezza all'86': Gnahe sul secondo palo ribatte in rete un cross rasoterra di Marinelli

dalla sinistra e regala il successo ai suoi. La formazione del Fabiano Cerreto: Tafa, Stortini, Crescentini, Rossini, Corazzi, Alberione (42' st Merli), Gnahe, Cicci, Kabraoui, Chiavellini (32' st Latini), Bartilotta (38' st Marinelli). Domenica 27 settembre alle ore 15.30 allo stadio "Aghetoni" di Fabiano arriverà il San Costanzo Marottese.

Classifica - Ostra, Urbana, Montemarciano e Fabiano Cerreto 7; Villa San Martino, Portuali Dorica e San Costanzo Marottese 6; Vismara e Acqualagna 4; Osimo, Gabicce Gradara e Mondolfo 3; Castelfretese, Tavulia Valfoglia, Cagliese e Biagio Nazzaro 1.

Luca Ciappelloni



Tennistavolo: Alessandro Ausili vittorioso ad Ancona

Nel weekend sono arrivate ottime notizie per il tennistavolo fabrianese: ad Ancona ha infatti trionfato in un torneo open l'under 15 Alessandro Ausili, che attualmente difende i colori del Tennistavolo Fortunae Fano, ma è un fabrianese doc e per diversi anni è stato tesserato del **Tennistavolo Fabiano** che ha tracciato i primi solchi della preparazione tecnica del giovane atleta. Il torneo che lo ha visto protagonista è

un torneo open organizzato ad Ancona presso il PalaPrometeo ed aperto agli atleti classificati dal primo al cinquecentesimo posto in classifica nazionale; Alessandro è posizionato poco oltre la trecentesima. Il fabrianese ha passato il girone preliminare, pur perdendo dal forte Michele Giampaolotti, ma poi ha ovviamente fatto un percorso netto nel tabellone ad eliminazione diretta composto da 16 atleti. Tutte vittorie di spessore.

Tennistavolo Fabiano



UNIVERSITA' POPOLARE DI FABRIANO

Lectio magistralis:
Prof.ssa Arianna Fermani,
Università degli Studi di Macerata

INAUGURAZIONE
38° ANNO ACCADEMICO
2026/2027

Martedì 6 ottobre

Ore 16.00

Oratorio della Carità
Fabriano

*“Amarsi senza riserve.
A lezione da Aristotele
per imparare
a splendere e a tornire
l'esistenza”*



Introduzione: **Fernanda Dirella**, Presidente Università Popolare

Moderatore: **Carlo Cammoranesi**, giornalista

Saluti istituzionali

Daniela Ghergo, Sindaco Città di Fabriano

Maura Nataloni, Assessore alla Bellezza Città di Fabriano

Valeria Poeta, Assessore alla Terza Età

Contributo musicale
di **Benvenuto Mezzanotte**

**PREMIAZIONE
DEGLI ALLIEVI**

*Il Consiglio Direttivo dell'Università
Popolare invita i docenti, gli allievi
e tutta la cittadinanza a partecipare*

www.universitapopolarefabriano.it